Anno XLV n. 5 giugno 2018 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Foto: Enrico Tossutti

Periodico - Anno XLV - N. 5
giugno 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa: **CSQ** - Brescia
"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

Associato all'USPI

Un'agricoltura che rispetta natura e ambiente

Il Friuli Venezia Giulia, pur essendo una delle più piccole regioni d'Italia, offre emozionanti incontri non solo con le cento e cento bellezze paesaggistiche dei suoi vari ambienti naturali, ma anche con prestigiosi monumenti di storia ed arte.

È un luogo molto appetito da turisti sia italiani che stranieri tanto che punta, secondo le previsioni, a superare i 9 milioni di presenze annue di turisti e visitatori sul proprio territorio.

Si tratta ora di avere la massima cura ed il rispetto per il territorio regionale. Per quel che concerne il Codroipese va sottolineata la lodevole iniziativa intrapresa con Lega Ambiente da 13 associazioni locali intitolata "Puliamo il mondo". Il messaggio è che per salvare il nostro pianeta, attualmente al centro di forti cambianti climatici ed antropologici, è opportuno anzi indispensabile adottare stili di vita meno impattanti nei confronti dell'ambiente.

Ultimamente qualcosa si è rotto nell'equilibrio ecologico del Medio Friuli e si registrano segnali inquietanti: la moria della api, il proliferare di zecche, di zanzare e di cimici marmorate portano in risalto che il territorio e le

sue acque presentano un alto tasso di inquinamento. Recenti monitoraggi sulle acque della Regione hanno infatti registrato un'altissima percentuale di pesticidi. Gli imprenditori agricoli sono chiamati ad un'inversione di tendenza.

La vera sfida è quella di riuscire ad avere un'agricoltura sempre più sostenibile e rispettosa dell'ambiente e dell'uomo.

In questa logica anche la politica deve fare la sua parte, imponendo questo cambio di passo essenziale per costruire un futuro stabile con un'alta qualità della vita in un territorio rivitalizzato ed accogliente.

Dunque come sostiene da tempo l'assessore comunale Ganzit, un amico della terra e dell'ambiente, è opportuno un ritorno dell'agricoltura alla funzione primaria in forma moderna che oggi vuol dire essere abbastanza lontano dalla chimica e quindi totalmente sostenibile, con alta capacità di produzione dal valore aggiunto.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

8-14 GIUGNO
Codroipo - Dott. Toso (*turno diurno*) Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

15-21 GIUGNO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

22-28 GIUGNO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

29 GIUGNO-5 LUGLIO
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

6-12 LUGLIO
Bertiolo - Tel. 0432.917012
Codroipo - Dott. Mummolo (*turno diurno*) Tel. 0432.906054

13-19 LUGLIO
Codroipo - Dott. Toso (*diurno*) Tel. 0432.906101

20-26 LUGLIO
Basiliano - Tel. 0432.84015
Codroipo - Dott. Cannistraro (*turno diurno*) Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto la donazione "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

PARTENZE PER VENEZIA

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Elezioni Fvg, boom di consensi per il Ln e Centro destra

Primo dato che emerge dal risultato delle elezioni regionali è la scarsa affluenza alle urne. Ha votato infatti solo il 49,61 degli aventi diritto. Questo, è certamente dovuto al fatto che la giunta regionale uscente della Presidente Debora Serracchiani, non ha scelto la strada dell'election day con un accorpamento nella stessa giornata, sia delle politiche che per l'appunto delle regionali, preferendo la data infelice di una domenica a ridosso di due festività quali quelle della Liberazione (25 aprile) e del Lavoro (1 maggio). A tal proposito sovviene un celebre detto: "a pensar male si pecca, ma si azzecca quasi sempre". Quindi tale scelta che ha comportato un aggravio di costi con l'allestimento di seggi a distanza di un mese dalle politiche, comportava la volontà, neanche tanto nascosta, di limitare i danni per lo schieramento uscente di centrosinistra dato per perdente da tutti i sondaggi. E così in parte è accaduto, ma non secondo le previsioni o le intenzioni. Infatti il candidato presidente del centro destra Massimiliano Fedriga (Ln) è stato eletto con il 57,09 %, secondo il candidato del centro sinistra Sergio Bolzonello (Pd) con il 26,84%, terzo Alessandro Fraleoni Morgera con l'11,67% dei 5 Stelle, quarto Sergio Cecotti con il 4,40% per il Patto per l'Autonomia. All'interno degli schieramenti, la parte del leone spetta alla Lega Nord con il 34,91% dei voti e ben 17 consiglieri eletti. Questo partito è riuscito nell'impresa, non solo di sgonfiare il movimento 5 Stelle fermo al 7,06% e a 4 consiglieri, in vistoso calo di consensi rispetto al precedente esito delle votazioni politiche del 4 marzo, ma anche di sorpassare di molto, Fi che ha ottenuto il 12,06% e 5 eletti. Restano nell'ambito del centro destra, Progetto Fvg - Una regione Speciale con il 6,29% e 3 consiglieri, Fratelli d'Italia con il 5,49% e 2 seggi, Autonomia Responsabile con il 3,97% e 1 consigliere. Nel centro sinistra, il Partito Democratico ha ottenuto il 18,11% e 9 seggi, i Cittadini per Bolzonello Presidente il 4,07% e 2 eletti, infine Open -Sinistra Fvg con il 2,78% e Slovenska Skupnost con il 1,16%, un consigliere per ciascuno. Il Patto per l'Autonomia ha registrato un 4,09% e 2 consiglieri regionali. In particolare, il neoeletto presidente Massimiliano Fedriga, si è rivelato un vero valore aggiunto per tutta la sua coalizione di centro destra ed ha rappresentato quella novità e freschezza di immagine, ma anche di sostanza, in grado di intercettare il voto in particolare dei giovani, oltre che di tanti elettori ormai delusi, se non distanti dalla politica. Resta da vedere quali saranno le prime scelte operative a cominciare dalla nuova giunta regionale dove pare ci sarà una sorta di incompatibilità politica tra il ricoprire il ruolo di assessore e quello di consigliere. Pertanto, l'esecutivo potrebbe essere composto da esterni al consiglio regionale. Per quanto riguarda il Medio Friuli, la città di Codroipo, all'atto dei risultati non ha espresso alcun consigliere regionale né di maggioranza né di minoranza, mentre è stato eletto l'ex sindaco di Talmassons Pier Mauro Zanin (Fi) nello schieramento che ha vinto e Massimo Moretuzzo sindaco di Mereto di Tomba, nel "Patto per l'Autonomia ", di opposizione. Ci potrebbe essere però novità a seguito di surroghe in particolare tra i consiglieri appartenenti alla Lega Nord con esiti diversi soprattutto per la rappresentanza di Codroipo. Per Talmassons unico comune del Medio Friuli dove si votava, con il 55,93% di votanti si è raggiunto il quorum necessario per la validità del voto, posto che c'era un solo candidato sindaco e le quattro liste ad esso collegate. Primo cittadino con la percentuale bulgara del 100%, è risultato Fabrizio Pitton (Fi), mentre la Lista civica Presente per Talmassons ha ottenuto il 15,15% e 2 consiglieri, Punto d'incontro il 23,84% e 4 eletti, Forza Talmassons il 28,36% e 5 consiglieri, Per Talmassons il 32,65% con 5 eletti.

A tutti gli eletti, sia a livello regionale che in quello comunale, l'augurio sincero di buon lavoro a servizio delle rispettive comunità chiamati a rappresentare.

V.G.

Zanchetta presidente delle Pro Loco del Medio Friuli

Approvazione unanime dell'attività del Consorzio fra le Pro Loco "Medio Friuli". Nella sede della Pro Loco Bressa si è svolta l'Assemblea Ordinaria del Consorzio fra Pro Loco Medio Friuli e il presidente uscente Fausto Damiani nella sua relazione morale ha evidenziato l'allargamento del Consorzio a 28 Pro loco con l'ultimo ingresso della Pro Villa Manin. Damiani ha messo in luce i corsi effettuati nel 2017: l'antincendio alto rischio, per addetti al settore alimentare, le serate informative in materia amministrativo/fiscale e sulla sicurezza a cui si è avuta un'ottima partecipazione. Ha pure citato il concorso presepi Fvg a cui hanno aderito le Scuole primarie di Basiliano, Blessano, Pantianicco e Sedegliano.

È stata un'occasione – ha rilevato il presidente uscente – per essere vicini al territorio e portare i saluti del mondo Pro Loco ai bambini delle scuole che sono il nostro futuro".

Il Consorzio ha avuto il ruolo di coordinatore tra le associate, promuovendo una continua formazione e assistendo le Pro Loco nelle loro iniziative. Sono stati quindi presentati all'assemblea il consuntivo 2017 e il preventivo 2018. Dopo la relazione dei revisori dei conti e dato spazio alle domande degli intervenuti, sono stati approvati all'unanimità sia il consuntivo che il preventivo.

È seguito l'intervento del Consigliere Regionale delle Pro Loco Roberto Micelli che ha portato i saluti del Presidente Walter Pezzarini, del Comitato regionale del Fvg e dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia - Unpli.

Infine l'assemblea, unanimemente ha provveduto alla nomina di Marino Zanchetta nuovo Presidente che ha ringraziato e assicurato il suo impegno a favore del Consorzio.

Amos D'Antoni

Contecurte Day a Villa Manin

Pomeriggio dedicato ai racconti in friulano a Villa Manin di Passariano nell'ambito della manifestazione Sapori Pro Loco. In occasione della Setemane de Culture Furlane la Società Filologica Friulana ha organizzato insieme all'osteria virtuale di Contecurte un'originale sfida letteraria, che ha visto protagonisti 12 racconti inediti di altrettanti autori, ispirati a personaggi della storia e cultura friulana.
-La imboscade, di Checo Tam (Pieri, emigrât tornât in patrie)
-Zuanat e Zuanut, di Laurin Zuan Nardin (Giovanni Rossi)
-Une sentence tribolade, di Massim Furlan (Giuseppe Marchetti)
-Nil, di Gianfranco Pellegrini (Nil)
-Cul cjâf ben adalt, di Carli Pup (Ivo Osvaldo Faleschini)
-Il soldât dismenteât, di Olga Cossaro (Angelo Cossaro)
-Une solite bissebove di Pani, di Gianluca Franco (Toni Zanella)
-Discolç, di Gaetano Cogoi (Bepo)
-Marcoletis intal timp, di Jacum Trevisan (Antonio Franconi)
-Un pês di spartî, di Buine Sere (Carlo Podrecca)
-Il çurviel in man, di Milio dai cjans (Giuseppe Calligaris)
-Al è pôc ce ridi, di Rafaêl Serafin (Lucio Dalla Torre)
I racconti sono stati letti dai lettori della osteria virtuale di Contecurte, ossia Checo Tam, Lussie di Uanis, Michêl Londar e Margarite Cogoj, accompagnati dagli interventi musicali del duo Rive No Tocje (Bizio Citôs e Franc Polentarut).
Il pubblico presente in sala ha scelto prima i 4 racconti finalisti e poi ha decretato vincitore il racconto di Raffaele Serafini di Lestizza "Al è pôc ce ridi", ispirato alla figura del brigante e assassino Lucio della Torre. Durante l'evento, presentato dallo stesso Raffaele Serafini, ossia l'oste di Contecurte, è stato anche presentato il nuovo sito www.contecurte.eu che pubblica racconti brevi in friulano di vari autori e diversi generi. La disfida letteraria è stata trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Onde Furlane e in streaming anche su internet.

Astrid Virili

La società 4.0 passa da qui

L'iniziativa di Cisl e Fnp Cisl udinese e Bassa friulana si è svolta a maggio per avvicinare giovani ed anziani: lo scambio di competenze, chiave di volta di un Paese che deve tornare a crescere.
Un ragazzo di nome Marco affida le sue paure rispetto al futuro ad una lettera. A rispondergli idealmente è Maurizio, un uomo di 47 anni, "fortunato ad avere un posto fisso in fabbrica": è quest'ultimo a prendere per mano il più giovane, a dirgli "abbi fiducia". Ma c'è anche chi ripone aspettative e timori in una poesia, indirizzata a quel padre impegnato a crescere i figli tra sangue, fatica e mestiere. E poi i video, e il disegno che accosta passato e futuro, la grande sfida della digitalizzazione con il racconto della memoria.
Nasce da questi lavori – frutto degli studenti di alcune scuole superiori – il confronto che ha dato il via alla quarta edizione della Staffetta Generazionale, promossa dalla Cisl dell'Udinese e Bassa friulana e dalla Federazione dei Pensionati. Un appuntamento che si rinnova negli anni e che oggi ha fatto tappa alla Casa dell'Immacolata, dove studenti, lavoratori e pensionati si sono incontrati per scambiare le proprie esperienze. Perché – come è stato detto da più parti e dalla coordinatrice dell'Ast Cisl di Udine, Renata Della Ricca – è da questo scambio reciproco che deve partire la costruzione di una società davvero 4.0. "I tempi sono cambiati, non più di dieci-quindici anni fa essere giovani significava innanzi tutto poter scegliere. Oggi i giovani vedono le alternative ridursi. Per i nati negli anni Novanta, la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la parola lavoro assume nuovi significati". "Rivoluzione 4.0 – ha aggiunto il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco – che non riguarda solo l'industria, ma che deve interessare anche la scuola e la formazione, da connettere in modo reale al mondo del lavoro". Una connessione necessaria rimarcata anche dagli interventi del presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti, dal numero uno della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo e dalla Presidente di Confindustria Anna Mareschi Danieli.
Quanto ai lavori dei ragazzi – i veri protagonisti dell'iniziativa ed in gara per il concorso intitolato "Scambio di competenze tra i giovani e gli anziani in un mercato del lavoro e in una società 4.0", la Cisl ha voluto riconoscere un premio in denaro ed una targa. A riceverlo alcuni allievi degli istituti Copernico, Marinelli, Percoto, Ial Fvg, Stringher di Udine, Malignani di Cervignano e Linussio di Codroipo.
"È bello - ha commentato il segretario nazionale della Fnp Cisl, Ermenegildo Bonfanti – che in tutti questi elaborati non si parli di io, ma di noi perché è proprio quel noi che costruisce l'identità di un Paese, che deve impegnarsi a fondo, oggi più che mai, per garantire diritti e ricreare lavoro, senza aver paure dell'innovazione anche tecnologica che mai potrà sostituire l'inventiva e la relazione tra le persone".
Stessa apertura di fiducia da parte del neo Segretario generale aggiunto della Cisl nazionale, Luigi Sbarra, che ha richiamato l'urgenza di un patto tra generazioni, un'alleanza forte, dove le energie di tutti, giovani ed anziani, possano trovare espressione e concorrere allo sviluppo migliore del Paese.

Federazione Pensionati, Cisl Fvg

a cura di Graziano Ganzit

Un nuovo rinascimento agricolo

Volevo scrivere questa pagina richiamando a voi lettori i grossi problemi che sta creando il settore agricolo alla nostra società. Il Messaggero Veneto ha ogni giorno una pagina piena di articoli che spaziano dalla moria delle api all'inquinamento delle acque coi pesticidi e diserbi usati nei campi. Ma quello di cui abbiamo bisogno invece è stato esposto in una bellissima serata in quella autentica "casa della cultura" che è divenuta l'azienda Ferrin.

Giovedì 17 maggio abbiamo presentato quella visione futura dell'agricoltura che dovrà accompagnarci in un nuovo "rinascimento agricolo". Il contesto era quello di presentare e sostenere la nuova qualità di un pane prodotto dal forno locale con le farine ottenute col grano dei piccoli produttori locali aderenti al progetto "Pan e farine dal Friul di Mieç" di Mereto di Tomba. Relatori sono stati Adriano Venturini e Gilberto Bevilacqua per il progetto "Pan e farine dal Friul di Mieç", Emiliano Righini panificatore a Camino al Tagliamento, il prof. Alessandro Sensidoni della Facoltà di Agraria e il sottoscritto quale tecnico agricolo e Assessore alle Attività Produttive del Comune di Codroipo per le conclusioni.

Atmosfera e pubblico delle grandi occasioni per parlare di futuro, di speranza attraverso la cultura del pane, del grano e delle farine macinate a pietra in un contesto agricolo di assoluta sostenibilità in un modello economico localista ed innovativo.

Il progetto di Mereto è nato nel 2012 con l'inizio della gestione dei 5 ettari di proprietà collettive frazionali della comunità di San Marco e poi via via si è ampliato proponendosi come ottimale mezzo socio-economico per una nuova agricoltura libera dai mercati internazionali, rispettosa dell'ambiente e responsabile verso i componenti della società in cui opera e fornisce cibo.

Sinceramente speravo ci fosse qualche agricoltore in più in sala, ma ormai ritengo che la vera rivoluzione la faranno i consumatori che, con le loro scelte, indirizzeranno il cambiamento agricolo appoggiandosi ai produttori che dimostreranno di possedere le "tre C" che ho descritto nell'articolo del mese scorso. Avranno cioè Coscienza, Conoscenza, Coraggio.

Le tre C valgono anche per chi va in bottega a far la spesa e dunque orientare i consumi, il flusso di denaro verso questi produttori farà la differenza. A noi che ci nutriamo ci darà il supporto salutistico di cui abbiamo bisogno e ai produttori il flusso di cassa di un prezzo giusto determinato dal mercato locale e non da qualche malintenzionato che indirizza la Borsa di Chicago.

La famiglia Ferrin è il classico esempio di questo nuovo modello dove si coniuga la cultura di un libro con la cultura agricola del vino e da oggi anche con quella del pane. Una volta questo non era necessario in quanto l'intera comunità faceva da volano essendo permeata totalmente da quella cultura agricola che poi, purtroppo, negli ultimi 50 anni è andata via via scemando sotto la pressione tecnicista, il calo delle aziende, ecc.

Rudolf Steiner, già nel 1924 presagendo il disastro attuale, invitò i futuri agricoltori a farsi carico di questi cambiamenti immaginando che le loro aziende agricole dovessero divenire "isole di cultura" come lo furono i conventi Benedettini nei secoli bui del Medioevo.

Paolo e Fabiola Ferrin lo stanno facendo in maniera egregia e a loro va il mio incondizionato elogio per come gestiscono questa straordinarietà del loro lavoro. Ecco perché c'è speranza. Perché nel mondo accademico ci sono professori che trasmettono con entusiamo questo sapere agli allievi e Alessandro Sensidoni, dall'alto della sua cultura professionale, ne rende testimonianza. Ci sono fornai giovani come Emiliano che ci credono e portano ai loro clienti questo messaggio di salute per loro e per la terra. Ci sono agricoltori che producono questo grano del futuro.

Mi lascio per ultimo perché, nonostante tutte le difficoltà, quasi quarant'anni non sono passati invano e il lavoro che sto compiendo come tecnico agricolo e divulgatore si incrocia con la figura di Assessore in un Comune leader come Codroipo, che dovrebbe riqualificare la grande Fiera di San Simone come l'expo di casa nostra di questo piccolo compendio dell'universo che è il Medio Friuli dove le terre magredili e quelle di risorgiva formano un unicum che attende solo di essere valorizzato. Ci stiamo arrivando anche grazie a quanti di voi hanno sostenuto i nostri sforzi fin dagli albori qualche decennio fa.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Incidente su un fondo agricolo: l'r.c.a. paga i danni?

I veicoli a motore per circolare su "strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate" devono obbligatoriamente essere coperti da assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi. Tale obbligo è imposto anche a livello sovranazionale da direttive dell'Unione Europea. La circolazione soggetta all'obbligo assicurativo è quella che avviene su strade propriamente pubbliche, ma anche su altre aree aperte al pubblico quali ad esempio: il cortile utilizzato da un negozio per l'accesso dei fornitori e della clientela, il giardino pubblico adiacente a una pubblica via, l'area di parcheggio dei supermercati, le aree destinate alla distribuzione del carburante agli utenti, i porti marittimi e gli aeroporti. Il presupposto per l'applicazione delle norme che disciplinano la circolazione stradale è stato individuato dalla giurisprudenza nel fatto che tale area, indipendentemente dall'essere di proprietà pubblica o privata, sia aperta a un numero indeterminato di persone che abbiano la possibilità di accedervi in modo lecito (anche se per specifiche finalità). Secondo la giurisprudenza italiana è quindi la circolazione su tali aree a determinare l'operatività delle norme del codice della strada, di quelle sulla responsabilità civile e delle norme contenute nel codice delle assicurazioni private. Pertanto non vi sarebbe in nessun caso copertura assicurativa (R.C.A.) per i sinistri avvenuti su un'area privata anche se oggetto di una limitata circolazione (ad esempio i cortili delle scuole) né a tali sinistri si applicherebbero le disposizioni del codice delle assicurazioni private.

Si precisa che la nozione di "circolazione" ricomprende anche la posizione di arresto del veicolo, le operazioni di manovra e quelle connesse alla partenza o all'arresto. Sulla base di quanto sopra detto, un incidente verificatosi su un fondo agricolo (area privata non aperta all'uso del pubblico) è escluso dalla copertura assicurativa obbligatoria per la responsabilità civile automobilistica e in tal senso si è pronunciata anche da ultimo la Corte di Cassazione. Tuttavia sull'argomento è recentemente intervenuta la Corte di Giustizia Europea (istituzione dell'Unione Europea avente anche funzione interpretativa del diritto europeo) la quale, in merito a un sinistro avvenuto su un fondo agricolo e che ha provocato il decesso di una donna schiacciata da un trattore, ha sottolineato che la direttiva europea che impone l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile derivata dalla circolazione dei veicoli contiene una nozione di "circolazione" che prescinde dalle caratteristiche del terreno sul quale questa avviene, essendo invece determinante l'uso del veicolo come mezzo di trasporto. Di talchè, se il veicolo non è utilizzato per lo scopo del trasporto, non vi sarà copertura assicurativa. Questa recente pronuncia della Corte di Giustizia Europea potrebbe pertanto provocare a breve un mutamento dell'orientamento della giurisprudenza italiana sull'argomento.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

I rumoristi

Ma Barbara, che titolo hai messo a questo articolo? Guarda che l'argomento deve essere di stampo musicale, che ci azzeccano questi?
Ora lo scopriremo... via!
Cominciamo con il dare una definizione: il rumorista rappresenta una figura professionale che opera nel mondo dello spettacolo ed in particolare nel settore audiovisivo, specializzato nel creare effetti sonori nei filmati. La nascita di questo mestiere fu con il cinema muto (che poi muto non lo è mai stato per davvero) nel quale la musica era parte integrante dello spettacolo; anche i documentari dei fratelli Lumiere venivano proiettati con accompagnamenti musicali.
Diversi registi del cinema delle origini, avevano cercato un sistema per sincronizzare suono ed immagini (parliamo dei primi anni del 1900), ed il più preciso fu quello messo a punto da Simon Georges Mendel: il Phono Cinetheatre.
Questo metodo però non trovò fortuna in quanto l'aspetto visivo e sonoro non si intesero, in sostanza non c'era quella simultaneità tanto ricercata quanto aspettata.
La musica dal vivo era l'unica strada percorribile e gli impresari del tempo cominciarono ad avvalersi di musicisti e di personaggi che, seguendo la proiezione da dietro lo schermo, riproducevano suoni e rumori adatti al film con materiali a loro disposizione: i famosi rumoristi.
Facciamo un salto di anni, decenni, secolo e ci chiediamo se esista ancora oggi questo lavoro. Rumori di passi, tintinnii di collane e braccialetti, un ramo che si spezza, una porta che cigola, lo spazzolarsi i capelli, infiniti esempi di una colonna sonora parallela a quella musicale, senza la quale ogni scena di film perderebbe tutto il suo realismo. Al giorno d'oggi tanti suoni vengono registrati e campionati ma, all'uomo spetta e rimane, a dispetto del computer, il talento e soprattutto la fantasia.
Se vi ho incuriosito, vi consiglio di guardare il cortometraggio "The Foley Artist" diretto da Oliver Holmes, in cui in tre minuti viene presentato il mestiere del rumorista.

Barbara Tomasin

a cura di Franco Gover

Tiozzo, pittore antico e moderno insieme

Chi ha occasione di visitare la chiesetta cimiteriale di San Giacomo Apostolo di Pozzecco, rimane certamente affascinato dal variopinto e vaporoso "Cristo risorto", affresco che occupa la lunetta centrale dell'abside poligonale.
La scena è presa in controluce e ne esalta il significato intrinseco, in una epidermica atmosfera suadente, cogliendone l'attimo del librarsi, affiancato da due angeli oranti, mentre in basso si percepisce la materica figura di un soldato di guardia al sepolcro. Trattasi di una pregevole opera del 1922 di Clauco Benito Tiozzo, donata dalla famiglia Antonio Scaini, al termine dei restauri dell'edificio cultuale.
L'autore, oggi novantenne (nato a Mira il 1°marzo 1928), fin da giovanissimo sentì fortemente la passione per la pittura e, per strani giochi del destino, fu scoperto ed aiutato anche economicamente da Arturo Martini, allora direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che lo avviò agli studi artistici: prima il liceo, poi la licenza in Pittura con il premio dell'Accademia stessa, dove in seguito diventerà titolare della medesima cattedra. Ben si capisce perché Tiozzo abbia tuttora una grande venerazione per Martini, suo benefattore. Il nostro, come osserva Zavagno (2010) "è un pittore controcorrente e, per tutta la vita, ha portato avanti un discorso di recupero dell'arte umanistica veneziana, riscoprendo e reinterpretando la 'maniera' sì da renderla attuale." Egli, infatti, non crede e non ha mai creduto nelle avanguardie portatrici di una cultura (o pseudo cultura) straniera. È nota la sua avversione ad ogni conformismo, ad ogni codificata maniera e ad ogni ordine imposto. L'animo di Tiozzo, com'è noto, "è spesso polemico, d'una fierezza oggi forse inusitata" (Rizzi 1979). È un personaggio poliedrico senza precedenti: pittore (ma anche abile copista di quadri antichi), preferendo la tecnica dell'affresco, scultore e incisore, restauratore (è stato uno dei più apprezzati in Italia). Tiozzo è anche un attento studioso della cultura e dell'arte, apprezzato pure all'estero, con notevoli contributi scientifici pubblicati su riviste e libri, ha prestato collaborazioni con diverse Università, fondatore e primo presidente dell'Associazione per le Ville Venete. Nel tempo, ha avuto modo di stringere amicizia con studiosi, scrittori e poeti, tra cui Carlo Sgorlon ed Elio Bartolini.
Ma, "il vero e unico amore" era ed è per Tiozzo la pittura; in tal senso, evidenzia Sandro Zanotto (1985), il non cedere del nostro artista, pur essendo vissuto nel pieno del Novecento, alle lusinghe delle rotture col passato, ma, anzi "egli rimane ostinatamente fedele alla tradizione del mondo in cui appartiene antropologicamente e culturalmente". Il suo linguaggio viene quindi a saldarsi a quello della più tipica tradizione lagunare.
Nel dipinto di Pozzecco, tornano puntuali i giudizi del critico Ugo Fasolo (1979), quando afferma che "per l'arte di Tiozzo si parla di assonanza con la pittura del Tiepolo specie per il coincidente tono di chiara felicità; tuttavia ben diversa è la definizione formale e plastica che nel Tiozzo si avvale di opposizioni luminose appena guidate da rapidi accenni di limiti, secondo il fare che, inventato dall'ultimo Tiziano, è continuato fino ad oggi come si riscontra in Semenghini e Dalla Zorza". Questo è lo "stile" dell'artista, stile che, tuttavia (come analizza Martini, 1993), "pur fedele a una sana tradizione pittorica veneta, si presenta attuale e nuovo e con un carattere tutto originale "; insomma, la concezione pittorica del Nostro è del tutto nuova, personale e di gusto moderno.
La sua pittura, giova ricordarlo, si basa su una rara conoscenza tecnica e su una grandissima facilità esecutiva, ma soprattutto nella serenità interiore. Tiozzo, è un "lavoratore infaticabile, con un rigore e coerenza artistica e morale che ancora stupiscono"; nel tempo, scrive Zanotto (cit. 1985) "...la sua pittura ha trovato un pubblico sempre più vasto e riconoscimenti sempre più autorevoli, anche in ambito ufficiale". Il pittore in un'intervista del 1979 ricorda anche le amarezze, le battaglie, l'invidia, le manovre di tipo mafioso subite all'interno dell'Accademia e le gelosie dei colleghi. Clauco Benito Tiozzo ha realizzato diversi cicli murali, ritratti e pale d'altare in chiese soprattutto del Veneto (basti citare quelle nel Santuario padovano di San Leopoldo Mandic), in Lombardia e del Friuli (ricorderemo gli affreschi e il portale bronzeo della Matrice di Cesclans, nell'Abbazia di Moggio, a Pignano, nel Santuario di Castelmonte e un dipinto nell'Arcipretale di Palazzolo dello Stella). Sue opere figurano in musei e collezioni private italiane e straniere in tutto il mondo. Tiozzo ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti ed attenzioni dalla critica. Non da ultima, l'interessante mostra di pittura contemporanea, allestita a Pozzecco nel luglio 1996, e dedicata a Giacomo Manzù, Renzo Tubaro e Clauco Benito Tiozzo.

Questo mese, quando ormai l'anno scolastico volge al termine, pubblichiamo alcuni elaborati pervenutici dalle Scuole di Sedegliano e un testo comune delle Scuole dell'Infanzia Paritarie del Medio Friuli che hanno completato un progetto svolto insieme.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Testimonianze e riflessioni sulla Prima Guerra Mondiale

Da tre anni la scuola secondaria di primo grado di Sedegliano partecipa attivamente con varie associazioni a momenti di studio e approfondimento sul primo conflitto mondiale.
Tutto è iniziato nel 2015 quando gli alunni che partecipavano al laboratorio tecnico-artistico hanno utilizzato le cronache locali per la stesura di un "lunari" in friulano raccontando la Prima Guerra Mondiale nel nostro territorio.
Lo scorso anno gli alunni del laboratorio teatrale hanno proposto una rappresentazione dal titolo "1917... mi ricordo come fosse oggi", diretto da Norina Benedetti, che metteva in scena le struggenti storie dei profughi friulani dopo la sconfitta di Caporetto. Una scrittura di testimonianze autentiche raccolte tra la popolazione locale.
Assieme al gruppo Alpini della sezione di Codroipo le classi seconde e terze medie hanno esplorato le trincee confinanti con la Slovenia usate dai soldati italiani. Hanno anche visitato il monumento di Redipuglia dedicato ai caduti in guerra.
A maggio 2017 la nostra scuola ha inaugurato a Sedegliano il "Fortino", uno spazio che nella prima guerra mondiale veniva utilizzato per collocare cannoni che puntavano verso Gemona. Con l'aiuto degli Alpini, della Protezione Civile e di numerosi volontari ora è diventato un luogo per eventi culturali, un parco verde per praticare mountain-bike e attività ricreative all'aperto. Così facendo abbiamo constatato come un luogo di guerra possa essere trasformato in un luogo di pace e serenità.
Martedì 8 maggio 2018 siamo stati invitati dall'Amministrazione Comunale a partecipare a uno spettacolo teatrale intitolato "La guerra sulle spalle"; la protagonista di questo spettacolo è Erminia, una portatrice carnica e madre di famiglia che racconta la sua guerra, la sua fatica e la sua paura di arrivare ogni giorno fino al fronte.
A recitare è stata un'unica strepitosa attrice: Marta Riservato, che è riuscita a raccontare le esperienze delle portatrici attraverso la vita di Erminia.
Grazie a tutti questi eventi e ricerche noi ragazzi siamo riusciti a cogliere, almeno in parte, l'esperienza drammatica di chi la guerra l'ha vissuta direttamente, senza possibilità di scelta, subendo per anni la unica, terribile faccia.

Classe 3^B
Scuola Secondaria "M. L. King" di Sedegliano

Coltivare la terra coltivando bambini

Coltivare ed educare sono atti di paziente fiducia nei confronti del futuro. Dallo scorso anno scolastico, 2016-2017, la scuola primaria di Sedegliano ha intrapreso un percorso interdisciplinare che permette di sperimentare corpo, emozioni, sensi ed apprendimenti in modo lento e continuativo in una visione a lungo termine attenta alle dinamiche di classe.
Il lavoro si sviluppa lungo l'intero anno scolastico coinvolgendo i bambini per tutti i 5 anni con obiettivi diversi per ogni classe ma accomunati dalla terra. Il progetto ha avuto il sostegno del preside Driol, del Comune di Sedegliano e il riconoscimento da parte del Distretto di Economia Solidale (Des).
Le esperienze predisposte sono state il filo conduttore per attività scientifiche, storiche, plurilinguistiche (italiano, friulano, inglese), informatiche, di educazione affettiva, ambientale, alimentare. Con l'aiuto pratico di alcuni genitori e nonni, e il supporto di un'esperta agronoma dell'Aiab, è stato coltivato il frumento e realizzato un orto. I bambini delle classi prime e seconde hanno seguito il percorso "dal chicco al pane" seguendo tutte le fasi: la semina, la visita del mulino a pietra, il riconoscimento della qualità di una farina sana, fino alla panificazione, resa possibile grazie alla disponibilità del panificio locale "il mio forno".
I bambini delle altre classi hanno realizzato l'orto approfondendo aspetti legati al suolo, alle colture e al cibo.
Si sono evidenziate capacità progettuali, di problem solving e di confronto con esperti, nonché di scambio intergenerazionale con i nonni.
Nella pagina accanto un elaborato delle classi 5[e] e alcune foto ritraenti momenti salienti del progetto.

Scuola Primaria di Sedegliano

Il pomodoro scolorito

C'era una volta un pomodoro tutto bianco, gli altri lo prendevano in giro. Un giorno spuntò un arcobaleno. Lui, che era curioso, andò a vederlo.
Da un arco di colore vide spuntare uno gnomo molto carino che gli promise di dargli un colore, ma non sapendo quale scegliere, gli diede tutti i colori dell'arcobaleno.
Il pomodoro era molto contento perché nessuno lo prendeva più in giro; ora tutti lo chiamavano Multicolor.
Purtroppo gli altri pomodori diventarono talmente gelosi che decisero di andare dallo gnomo a chiedergli di diventare tutti colorati come Multicolor, ma lo gnomo disse di no perché loro erano stati molto cattivi con il pomodoro che prima era scolorito; anzi per punirli li fece diventare tutti bianchi e decise che li avrebbe lasciati così per sempre.
Loro si misero a piangere e andarono a chiedere scusa a Multicolor. Lui, che era buono, li perdonò e allora lo gnomo fece svanire l'incantesimo.
Tutti divennero di nuovo colorati e venne fatto un intero orto di mille colori che tutti i passanti osservavano meravigliati.
Qual' è l'insegnamento? Che tutti siamo uguali anche se diversi. Dobbiamo accettarci perché ognuno di noi ci insegna nuove cose.

Classi 5e
Scuola Primaria di Sedegliano

Alcuni momenti del progetto

1...2...3... Stella

È proprio vero che il Mondo è grande e tondo e che per conoscerlo, almeno un po', bisogna mettersi in viaggio. A volte, però, è impossibile preparare la valigia e partire... allora, in quei casi, ci viene in aiuto la fantasia!
Si sa che l'immaginazione ai bambini non manca e ben sei scuole dell'infanzia hanno deciso di collaborare per realizzare un progetto veramente speciale durante l'anno scolastico 2017-2018.
Bambini, bambine e insegnanti delle Scuole dell'Infanzia Paritarie del Medio Friuli in rete, si sono messi in gioco per ri-scoprire un Mondo di divertimento e di allegria. Infatti, grazie all'accompagnamento del nostro Partner capofila (l'Associazione di Varmo Aiuti Senza Confini Onlus, che dal 2013 si occupa di progettualità educative e d'integrazione in Italia e di Cooperazione Internazionale nei Paesi in Via di Sviluppo), al finanziamento per i progetti speciali della Regione Friuli Venezia Giulia (ai sensi della L.R. 18/1/2006, n.2, art.7 comma 3) e al partenariato con l'Associazione Culturale BlueBird e il Comune di Varmo, abbiamo avuto l'opportunità di proseguire un percorso educativo iniziato ben cinque anni fa nelle Scuole dell'Infanzia Paritarie di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Goricizza, Talmassons e Varmo. "1...2...3...Stella!" s'intitola il nostro progetto, che ha visto impegnati circa 450 bambini. Abbiamo scoperto e sperimentato molti giochi caratteristici della tradizione del nostro amato Friuli, ma anche di molti altri Paesi del mondo, anche con l'aiuto prezioso di genitori, nonni ed amici provenienti da luoghi lontani.
Inoltre, grazie a questo progetto, le insegnanti hanno potuto partecipare ad una formazione pensata per loro, a cura di Roberto Baita, risultata davvero molto stimolante e innovativa.
Il risultato del progetto sarà la pubblicazione di un libretto illustrato, che verrà consegnato a tutte le famiglie, contenente gli interventi fatti nelle scuole, foto, disegni e tanti, tantissimi giochi della tradizione.
Per chiudere l'anno scolastico, per il prossimo 13 giugno, all'Auditorium Comunale di Codroipo, abbiamo organizzato uno spettacolo a cura di Gianluca Valoppi e Michele Zamparini del Teatro Positivo dedicato completamente ai bambini. Un lungo viaggio giocoso, che ci ha permesso di giungere ad una considerazione: il mondo è grande, ma spesso i giochi di vari popoli, anche distanti tra loro, sono, curiosamente, simili... un motivo in più per pensarci parte di un tutto, uniti e vicini, nonostante lo spazio che ci separa. Anche durante l'anno scolastico appena concluso, l'Associazione Aiuti Senza Confini Onlus ha voluto fare la sua parte. Per ulteriori informazioni e sostegno: www.aiutisenzaconfini.org, info@aiutisenzaconfini.org

Le insegnanti Scuole dell'Infanzia Paritarie
del Medio Friuli in rete

a cura di don Nicola Borgo

Credere? È comunque un rischio e una libertà

Certamente tutte le persone finiscono per credere a qualche cosa e, secondo questa fiducia, giocano parte di se stessi. Divenuti adulti s'impone una domanda fondamentale: chi è in sostanza l'uomo? Chi sono io? Nel mondo del passato, di cui abbiamo conversato nei numeri scorsi, si fornivano indicazioni rassicuranti: ciascuno di noi aveva alle sue spalle un'intelligenza e un amore che l'aveva voluto e non si riferiva solo alla causa più immediata come una specifica paternità e maternità ma, nel fondo, all'amore di Dio. Abbandonarsi con fiducia a questa premessa significava avere una luce e una forza rigeneratrice anche e soprattutto nei momenti più difficili. Una parte notevole della cultura contemporanea ci obbliga a un disincanto e spesso ci vuole ammonire: attenzione, ciò che cercate non c'è, ci sono solo illusioni! Il mondo è da molti considerato una realtà evanescente, priva di significati durevoli e sensati. Siamo come in un palcoscenico dove, con un opportuno e discutibile gioco di luci, ci convinciamo che è accettabile solo una pluralità di risposte fragili. Vale una provata constatazione: se si perde il senso di sé stessi tutto il mondo appare privo di senso. Già nell'antichità è apparso evidente a uomini saggi, amanti della verità, che l'uomo ha bisogno di ritrovare se stesso al di là delle illusioni che si generano costantemente davanti ai suoi occhi. Eppure questo sforzo è soggetto, nonostante la nobile fatica della ricerca, a una sofferta incompletezza. È parso con certezza ragionevole ad alcuni che senza una 'Risoluzione', una 'luce' necessaria, appunto perché viene dal di fuori, per penetrare l'oscurità in cui siamo immersi. Per un popolo c'è stata una predilezione particolare: il mistero di Dio nella rivelazione biblica ha aperto progressivamente il suo cuore e la sua mente al riconoscimento del bisogno più profondo e più radicale: il bisogno di un senso oggettivo all'evento vita nella sua pienezza sia come singolo individuo, come popolo, come umanità intera. Il vissuto allora è fondamentalmente una 'attesa' dentro le parziali liberazioni e nello stesso tempo una 'relazione' che lo rigenera in termini personali e comunitari: la definiamo 'salvezza'. Accettare come decisivo questo racconto-evento e sentirlo vivo nella propria carne e nelle proprie scelte è un rischio soprattutto se per noi il vero non è solo e sempre il razionale, ma è prima ancora percepito come ragionevole. È chiaro ancora che questa scelta sfida la nostra libertà nelle sue radici più profonde. Nella prospettiva scientifica il mistero di Dio ha lavorato per miliardi di anni e ha preparato una culla in cui ha deposto la sua creatura più prediletta: l'uomo. Secondo gli scienziati, l'idrogeno che è dentro il nostro corpo ha circa quindici miliardi di anni, il ferro invece solo dieci. Qualche cosa dentro di noi ha dunque la stessa età della creazione. Non si può dimenticare la comparsa dell'homo sapiens che risale a un periodo compreso tra i settanta mila e i trecentomila anni fa. A un certo punto è capitato 'qualcosa' e quello che prima era un ominide ha manifestato interessi religiosi, pietà verso i morti, capacità artistiche e senso di responsabilità: forse l'ultimo frutto di un progetto cosmico.

Spesso per questi eventi il linguaggio delle immagini e la narrazione, sempre presente nel cuore dell'umanità, sono veicolo ragionevole di vissuti popolari carichi di credibilità.

Calamity Jane, una leggenda e un sogno d'amore

Martha Jane Canary è il nome di colei che tutto il mondo ricorda come Calamity Jane, donna dalla vita avventurosa, legata a quella di un altro celebre avventuriero, il grande James Butler Hickok, più noto come 'Wild Bill'. Nata nel 1852, fin dalla prima giovinezza Calamity Jane faceva la scout in abiti maschili, ma non esitava a spogliarsi per fare il bagno nuda nel fiume, né si negava a soldati e ufficiali. Cavalcava, tirava come un uomo, bestemmiava e amava bere nei saloon. Vagabonda, avventuriera, passava anche dai bordelli, come quasi tutte le orfanelle della frontiera. Ma Jane era anche valorosa a tal punto che, più avanti nella vita, le fu affidato il pony express delle Black Hills, terra di indiani e di banditi, che non la attaccavano perché sapevano come sparava. Wild Bill era bello, alto, con un portamento fiero e portava un cappello a larghe falde dalle quali fluivano fin sulle spalle lunghi riccioli biondi. Egli correva da un capo all'altro della frontiera: fu cacciatore, capotreno, scout dell'esercito, spia nordista nella guerra civile e ricoprì diversi incarichi come ufficiale della legge e sceriffo. Le sue due pistole con il calcio di madreperla fecero storia. Jane aveva 22 anni quando si trovò a viaggiare con Bill, poco meno che quarantenne, da Cheyenne nel Wyoming, alla volta di Deadwood, dov'era cominciata la corsa all'oro.
Jane ignorava che lui da pochi mesi aveva sposato una vecchia fiamma, Agnes Lake. Eppure, fu amore a prima vista e non solo. Un predicatore, compagno di viaggio e ignaro dello stato civile di Bill, li sposò con tanto di certificato. Furono due anni di amore sconfinato che si interruppero quel tragico 2 agosto 1876. Jane era appena scesa dal suo pony postale quando ebbe la notizia: uno sbandato, Jack McCall, aveva sparato alla schiena di Bill mentre giocava a poker al Number Ten Saloon di Deadwood. Le carte che aveva in mano, due assi e due otto, diventarono per la storia "la mano del morto". Jane, fuori di sè, bevve molto e si scatenò alla caccia di McCall che trovò nella bottega di macellaio mentre brandiva una mannaia squarta buoi. Non gli sparò ma lo tenne a bada fin quando, poco dopo, altri vennero a catturarlo. Wild Bill fu sepolto nel cimitero di Mount Moriah a Deadwood, nel South Dakota. Quando fu il momento del trapasso di Calamity Jane, 27 anni dopo, i notabili di quella cittadina del selvaggio West rispettarono le di lei volontà e le diedero sepoltura nello stesso cimitero, accanto alla tomba dell'unico uomo che aveva realmente amato. Verso la fine dell' '800 un editore raccolse i suoi ricordi nel libro "Vita e avventure di Calamity Jane", presentato alla Pan-American Exposition di New York. Poi, nel 1930, si fece viva in Inghilterra una donna che disse di essere la figlia di Jane e Wild Bill, cresciuta vicino a Deadwood e poi affidata dalla madre a un capitano britannico. La donna esibì anche un pacchetto di 27 lettere scritte dalla madre, che furono pubblicate come "Lettere alla figlia di Calamity Jane", una sorta di diario epistolare che ispirò musical e film, oltre che essere molto apprezzato dalle femministe.

Gino Monti

Per le antiche vie

La serata sociale di maggio è stata interamente dedicata al Premio Letterario "Per le antiche vie" e al concorso di pittura ad esso collegato. Si tratta della settima edizione di tale Premio bandito dall'omonimo Circolo d'arte e di cultura di Montereale Valcellina (Pn), che intende valorizzare le risorse umane, storiche, artistiche, culturali e naturali del Friuli Venezia Giulia attraverso l'immaginazione e la creatività di persone amanti della scrittura e della pittura.

Il Premio, infatti, consiste in un racconto inedito a tema libero ambientato completamente o in parte nella regione Friuli Venezia Giulia. Il concorso di pittura ad esso collegato prevede che a ciascuno dei finalisti e semifinalisti sia abbinato un quadro pittorico ispirato dal racconto al quale è collegato.
Alla serata sociale hanno partecipato il giornalista e scrittore Paolo Medeossi come moderatore; Vittorio Comina, presidente del Premio Letterario 'Per le antiche vie', che ha presentato e illustrato il bando del Premio stesso; Claudio Moretti per le letture sceniche di alcuni racconti tra i primi piazzati nella precedente edizione. Particolarmente commovente è stato 'Il binario', primo classificato, che narra la storia di una donna con indosso l'immacolato vestito bianco da sposa, in viaggio verso il grande sogno della sua vita. Ma quando il treno si ferma davanti ad un'insormontabile ostruzione del binario, essa non esita a scendere e contaminare il candore della sua veste per proseguire a piedi verso quella meta che non ammetteva ostacoli.
Molto interessanti sono state le tele pittoriche presentate, ispirate ai vari racconti premiati nella precedente edizione. Nel corso della serata si è esibito Gianni Fassetta con la sua magica fisarmonica. In particolare egli ha voluto ispirarsi al bellissimo racconto del 'Binario', riuscendo perfino a riprodurre i tipici rumori e il fischio del treno nella sua marcia. Soci e simpatizzanti, come sempre numerosi, con il loro plauso hanno manifestato interesse e gradimento per la serata.

G.M.

Gli investimenti sostenibili

Più che una moda, sono una necessità. Siamo parlando degli "Investimenti Sostenibili e Responsabili" o "Sustenible and Responsable Investment" Sri, ovvero strategie d'investimento orientate al medio e lungo periodo che, nella valutazione di imprese ed istituzioni, integrano l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso,

Questa forma d'investimento sostenibile e responsabile si sta affermando come una realtà sempre più significativa nel panorama dell'asset management a livello europeo e nel biennio 2013-2015 le masse gestite secondo criteri di sostenibilità hanno infatti conosciuto un incremento a doppia cifra.

Secondo l'Onu, l'Unione Europea e i principali economisti, la sostenibilità non è più una nicchia fra la filantropia e l'ambientalismo.

Lo ha certificato anche Goldman Sachs, secondo cui il tema Esg è il nuovo traguardo dell'economia mondiale.

Ma cosa si intende precisamente per ESG?

"E" sta per enviromental e riguarda l'impegno ambientale: energie rinnovabili e lotta agli sprechi;

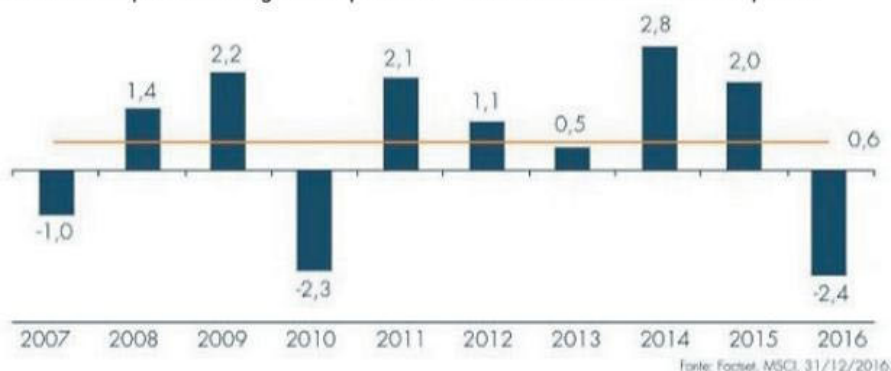
"S" sta per social, ossia come le imprese trattano i portatori di interesse, sia interni ed esterni (dipendenti, fornitori, azionisti e clienti), misurando il trattamento con implementazioni di strategie legate al Welfare aziendale e lotta alla corruzione.

"G" sta per governance, ossia il buon governo dell'azienda che garantisce la minimizzazione dei rischi gestionali e reputazionali e la massimizzazione del ritorno nel medio lungo termine.

Oggi più che mai il sociale, la difesa dell'ambiente e il buon governo rappresentano asset tangibili di un'azienda, che generano valore economico, oltre che sociale e indicano una maggiore sostenibilità finanziaria nel medio lungo periodo. Un numero crescente di multinazionali sta chiedendo anche ai propri fornitori di aderire a codici etici e di fornite dati per tracciare l'impronta ecologica dei prodotti finiti, generando quindi un "circolo virtuoso" del tema Esg.

E l'Italia che fa?

Anche se la finanza sostenibile è ancora una "nicchia" del mercato del Belpaese, si possono cogliere segnali incoraggianti.

Se guardiamo le statistiche, notiamo che, in un'analisi di RobecoSim sulla sostenibilità di 22 economie avanzate e 43 emergenti, l'Italia si posiziona al 31° posto (penultima posizione tra i Paesi della zona Euro; peggio di noi solo la Grecia). Il risultato è basato sull'analisi di 17 indicatori Esg che hanno rispettivamente un peso del 15%, 25% e 60%. In base a queste rilevazioni, l'Italia non ha ancora raggiunto la sufficienza ed i motivi sono prevalentemente legati ad una situazione politica instabile ed a riforme che faticano a partire.

Extrarendimento dei titoli ESG e non ESG dell'indice MSCI World

Il calendario degli appuntamenti

2-3, 9-10, 16-17, 23-24 giugno
Turrida, Sedegliano
37^ ed. "Sagre dai Cais"
Tradizionale festa nel parco sulle rive del Tagliamento. Specialità gastronomiche, tra cui le rinomate lumache in umido e alla Borgognona, eventi sportivi, spettacoli e serate danzanti.

Lunedì 11 giugno 21.00
Forte di Sedegliano
Teatro sui luoghi della Grande Guerra "Ad un passo"
Molino Rosenkranz di e con Marta Riservato, Roberto Pagura, Fabiano Fantini, Massimiliano Donato

Mercoledì 13 giugno 14.30
Municipio di Talmassons
Vivacemente: Ginnastica per la mente
Incontro con la dott.ssa Valentina Basso

Sabato 16 giugno 20.45
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Ti scrivo amore!
Spettacolo scritto e interpretato dal gruppo Grandi del Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica di Codroipo. Regia di Monica Aguzzi.

Sabato 16 giugno 21.00
Sede Alpini – ex asilo di Beano, Codroipo
"I dimenticati della Grande Guerra nel mandamento di Codroipo"
Spettacolo con il coro a sole voci maschili "Vôs de plane", la compagnia Filodrammatica di Gradisca di Sedegliano e la "Scuelute di Teatri" della Pro loco "Lis Aghis" di Romans con Paolo Bortolussi.

Dal 22 giugno al 2 luglio
Romans di Varmo
Sagra di San Pietro 2018
Area festeggiamenti con chioschi, musica e teatro.

Dal 23 giugno al 1 luglio
Zompicchia di Codroipo
Sagra dei Santi Pietro e Paolo
Festa paesana nata nel 1963.

Dal 29 giugno al 1 luglio
Impianti sportivi, Teor
12^ ed. Green Volley
Annuale appuntamento di sport e molto più.

Dal 29 giugno al 2 luglio
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
Sagra
Festa paesana.

Dal 29 giugno al 8 luglio
Flambruzzo, Rivignano
55^ ed. Sagra dai Emui
Tradizionale festa del perdono nell'area festeggiamenti dell'ex asilo con chioschi enogastronomici, balli e spettacoli.

Dal 29 giugno al 15 luglio
Parco di Variano, Basiliano
51^ ed. "Luglio Varianese"
All'interno del più piccolo castelliere della Regione, immersi nel verde, si avrà modo di gustare le numerose specialità, allietati da varie proposte musicali.

Sabato 30 giugno 21.00
Osservatorio Astronomico, Talmassons
10^ ed. "Dal Cosmo alla Parola"
Manifestazione di scienza, poesia e musica.

Venerdì 6 luglio 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
L'atleta Abebe Bikila
Proiezione del film a cura dell'Ass. Atletica 2000 e del Circolo Lumierè di Codroipo. Alle 19.00 Apericena in corte.

Dal 7 al 14 luglio
Impianti base, Codroipo
Palio dei Rioni
34^ edizione della kermesse di pallacanestro in cui si sfidano i "rioni" di Codroipo.

Venerdì 13 luglio 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Ognun a la conte a so mut
Spettacolo teatrale nato da un'idea di Dino Persello.

Venerdì 20 luglio 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Notis ta la Cort
22^ rassegna corale a cura dell'Ass. musicale Sante Sabide di Goricizza.

34^ Palio dei Rioni di Codroipo

Nuova edizione per il Palio dei Rioni ai Campi base di Codroipo dal 7 al 14 luglio. Tante le novità a cominciare dalla superficie di gioco nuova fiammante, che permetterà ai tanti cestisti rionali di dare ancora più spettacolo nelle battaglie agonistiche per conquistare l'agognato gonfalone.
Il programma prevede sabato 7 luglio il torneo 3vs3 aperto anche ai non residenti, con ricchi premi alle prime tre classificate, musica e divertimento. Domenica 8 luglio sarà invece il giorno che vedrà l'inizio dei tornei per la conquista del gonfalone senior e del gonfaloncino junior fino ad arrivare alla finalissima di sabato 14 luglio, preceduta venerdì 13 dalla gara del tiro da 3 punti. Info sul sito www.paliodeirioni.it

Quelli del Palio

La Grande Guerra nel mandamento di Codroipo

Il coro a sole voci maschili "Vôs de plane" di Beano, con il patrocinio del Comune di Codroipo, organizza per il 16 giugno nella sede degli Alpini (ex asilo) lo spettacolo "I dimenticati della Grande Guerra nel mandamento di Codroipo". Preziose testimonianze che non erano riportate nelle storiografie sul nostro territorio sono emerse dai racconti tramandati in terza generazione messi in trama teatrale da Marisa Gregoris e dai bandi comunali dei comandi militari dal 1917 al 1918. Molte famiglie sono state testimoni della disfatta dell'esercito italiano, subendo poi l'occupazione austriaca e la miseria, ricordata dal pievano di Bonzicco in una sua poesia. Oltre al coro diretto dal maestro Vittorio Zuliani saranno presenti la compagnia Filodrammatica di Gradisca di Sedegliano e la "Scuelute di Teatri" della Pro loco "Lis Aghis" di Romans, con la regia di Paolo Bortolussi, che darà vita a racconti e dialoghi teatrali.
In caso di pioggia l'evento si terrà nella chiesa parrocchiale di Beano.
Una mostra con cimeli riguardanti il medesimo periodo curata da Moreno Bellotti sarà visitabile nella sala della sede sabato 16 giugno dalle 15.00 alle 20.00 e domenica 17 giugno dalle 09.00 alle 20.00
L'ingresso è gratuito.

Marisa Gregoris

rubrica pubbliredazionale

Dexa per il controllo della massa grassa e massa magra del proprio corpo

La Dexa (Densitometria a Doppio Raggio Energetico) denominata anche come Moc (Mineralometria Ossea Computerizzata), è una tecnica conosciuta soprattutto per la determinazione della densità minerale ossea ma pochi sanno che è stata utilizzata nel campo della ricerca come alternativa alla bioimpedenza, alla plicometria e ad altri metodi.
Per anni il problema al suo utilizzo in campo clinico, pur essendo l'apparecchio più preciso per l'analisi dei tessuti molli, della massa grassa e della massa magra era dovuto al suo elevato costo.
Oggi Friul Medica dispone di questo strumento, uno dei pochi centri nel Triveneto, a costi davvero contenuti.
Strumento che risulta efficace per la valutazione della massa magra e della massa grassa che viene calcolata sia in percentuale che in peso nei differenti distretti corporei permettendo così di determinare con precisione le zone di accumulo di grasso e l'eventuale aumento di massa magra. La Dexa viene utilizzata nella nostra struttura non solo per la valutazione del tessuto osseo e del suo stato di salute ma per un utilizzo più ampio in campo medico come ausilio in numerose patologie e anche in campo sportivo.
Grazie alla Dexa si possono valutare le variazioni nel tempo dello stato del nostro muscolo e la distribuzione del tessuto adiposo.
Si può, ad esempio, nell'anoressia determinare la perdita muscolare o il suo incremento a seconda del periodo della malattia oppure nel diabete valutare la perdita muscolare nel tempo dovuta all'alterazione dell'insulina oppure utilizzarla nell'obesità per monitorarla.
Altra indicazione, come detto, è in ambito sportivo.
È di fondamentale importanza monitorare nel tempo lo sviluppo nei vari distretti del tessuto muscolare anche per calibrare le variazioni con esercizi appropriati.

Dott.Stefano Piva
Responsabile di dietologia

rubrica pubbliredazionale

Un po' di storia odontoiatrica (prima parte) - Le origini

Presi come siamo dalle "novità dell'ultimo minuto", che riguardano ormai ogni campo dello scibile umano (e quindi anche l'odontoiatria), non sarebbe male gettare ogni tanto uno sguardo, magari fugace, sul passato: ci accorgeremmo così fin dagli albori della nostra storia mancarono sicuramente le conoscenze, i mezzi e le tecnologie moderne, ma non certo le idee su come risolvere problemi vecchi come l'umanità.
Focalizzando, ad esempio, la nostra attenzione sui temi odontoiatrici, potremmo così notare come reperti antichissimi dimostrano l'interesse dei nostri progenitori per le pratiche odontoiatriche fin da tempi remoti.
Infatti evidenze di ciò sono state addirittura riscontrate in un cimitero neolitico in Pakistan, ove sono stati rinvenuti elementi dentari con fori praticati sicuramente con un utensile simile ad una fresa. Tali elementi datano in un periodo compreso fra il 7000 ed il 5500 a.C. (!) e denotano almeno il tentativo dei nostri antenati di affrontare il dolore del dente infetto o infiammato con un approccio molto simile a quello d'urgenza attuale.
I secoli si succedono ed ecco un testo sumero (circa 5000 a.C.) descrivere il "verme dentale" come causa della carie. "Ma il dentista - continua l'anonimo scriba - lo attacca e lo distrugge!". Il che denota (oltre tutto) grande fiducia nei colleghi odontoiatri dell'epoca da parte dell'autore! Evidenze della medesima credenza sono state poi riscontrate anche nell'antica India e in Egitto, Giappone e Cina. Ed essa era ancora sostenuta dal cerusico francese Guy de Chauliac addirittura nel 1300 d.C.!
Invece la prima iscrizione che documenti attività odontoiatrica risale al 2600 a.C. circa: anno della morte di tale Hesy-Re, scriba egiziano (ma evidentemente non solo). Sulla cui tomba appare infatti la seguente iscrizione: "Il più grande di coloro che si interessarono ai denti e di tutti i medici". Dal che si deduce che o era veramente bravo, oppure seppe ungere a dovere (quando era ancora in vita) coloro che unsero poi lui prima di bendarlo, deporlo nel sarcofago e scriverci sopra qualcosa! Sia come sia, resta comunque il fatto che il nostro Hesy-Re sia ricordato ancor oggi come il "primo dentista", dal momento che l'iscrizione di cui sopra è storicamente la prima che faccia riferimento ad una persona che svolgesse attività odontoiatrica.
Riferimenti ad estrazioni dentali (anche comminate come punizioni!) e a cure dentali a mezzo di vari rimedi compaiono poi nel famoso Codice di Hammurabi (1800 a.C.), nei Papiri di Ebner (testo egizio del 1700-1550 a.C.), fino ad arrivare ad Ippocrate ed Aristortele (500-300 a.C.) che, oltre a tutto il resto, scrissero di pressoché ogni branca dell'odontoiatria e, addirittura, dell'utilizzo del filo metallico per stabilizzare denti mobili e fratture delle mascelle!
Né si può tralasciare Celsus (circa 100 a.C.), scrittore-medico romano, che nel suo famoso compendio "De Medicina" scrisse dell'importanza del l'igiene orale e della stabilizzazione dei denti mobili, nonché del trattamento del dolore dentale.
E come non menzionare, in questo breve excursus storico-odontoiatrico, le protesi dentali degli Etruschi, con corone e ponti fissi in oro, della cui lavorazione furono maestri indiscussi?
Basta una visita al Museo di Volterra per rendersi conto della raffinatezza e della precisione di tali manufatti odontoiatrici!
Davanti ai quali davvero ci si rende conto di come la moderna conoscenza e tecnologia abbiano solo migliorato, sistematizzato e reso di larga fruizione idee curative antiche come l'uomo.

Dr. Luigi Sant
Direttore Sanitario Friuldent

(riferimenti tratti da "Breve Storia dell'Odontoiatria" - Studio Venuti)

Foschia: un'innovativa tradizione che compie 90 anni!

La tradizione della famiglia Foschia quest'anno spegne ben 90 candeline. È infatti dal 1928 che la ditta, grazie alle cinque generazioni che si sono susseguite con costanza, impegno e tanta passione, rappresenta una realtà conosciuta e consolidata in tutto il Medio Friuli. Grazie al tris-nonno Antonio è infatti nato dapprima un macello con annesso lo spaccio di carni, in via Latisana, e successivamente è cresciuta l'azienda che rappresenta oggi un punto di riferimento nel settore gastronomico della zona e non solo. Il punto di forza? Certamente un gruppo di persone capaci e coscienti dell'importanza della tradizione da portare avanti, quella tradizione che profuma di casa e di famiglia. Infatti, anche le ultime new entry ne fanno parte: Manuel e Ylenia, i figli della titolare Monica, insieme al resto di uno staff preparato e sempre disponibile nel soddisfare le esigenze di tutti i palati.

Lo staff del punto vendita di Codroipo e di Bertiolo

Due sono i punti vendita dell'azienda: la rinomata Polleria Romeo a Codroipo ed il Maxi Family a Bertiolo, nei quali si può trovare un fornitissimo reparto di macelleria e salumi, tra cui salame, salsiccia, cotechino di produzione propria ed il prosciutto cotto (sempre di propria produzione) insaporito in salamoia per alcuni giorni e cotto al vapore per ben 17 ore. Il punto vendita di Codroipo, in via Manzoni, grazie ai suoi invitanti banchi frigo e banchi caldi offre pietanze fresche e appena preparate. Le carni di manzo, vitello, suino e pollame sono di prima qualità, soprattutto considerando la provenienza a chilometro zero da alcune stalle locali, come ad esempio la carne di manzo dall'azienda Mauro Elga di Varmo, o il pollame sempre in zona Friuli e Veneto, il vitello dal Veneto ed il suino dalla zona di Mantova. Inoltre l'offerta gastronomica Foschia è innovativa ed al passo con i tempi: vengono infatti proposte anche alcune preparazioni "pronto-cuoci", da cucinare facilmente in circa 10 minuti, con numerose varianti a seconda della stagionalità dei prodotti: impanate, cannoncini, spiedini, arrosti farciti con vari tipi di carni e verdure, saccottini, polpettoni, kebab e molto altro ancora! Un'ampia offerta è inoltre sempre riservata agli hamburger: tacchino, pollo, vitello, manzo o carni miste. Viene dedicata costantemente una cura particolare a tutte le preparazioni e le pietanze, le quali permettono anche di variare proposte come il ragù in base alla stagione (classico, amatriciana, anatra, capriolo, cinghiale) o proporre qualcosa di più alternativo mantenendo l'attenzione verso la tipicità dei prodotti, come la "brovada" con il cotechino, il capriolo o il cinghiale in umido, le trippe, il goulash o anche il pasticcio in diverse varianti, l'orzotto o la buonissima paella. Peperonata, patate, carciofi, spinaci e bieta al vapore, fagioli in insalata o in tecia, sformati di patate e broccoletti, parmigiana di verdure, parmigiana in bianco sono alcune delle altre varietà proposte… insomma, un po' di tutto per soddisfare le famiglie moderne che lavorano e hanno poco tempo per cucinare. Il venerdì è dedicato uno spazio importante alla preparazione del pesce come l'insalata di mare cotta a vapore, il sugo allo scoglio che può essere usato sia per condire la pasta che il risotto, i filetti di orata, branzino, salmone o san pietro, la frittura di pesce, le sardine indorate o gratinate, le seppie in umido, il baccalà in bianco o in rosso, l'anguilla, le lumache, le masanete (in stagione) …il tutto ovviamente accompagnato dalla polenta di propria produzione (gialla, bianca e integrale) cotta nelle pentole di alluminio come vuole la tradizione friulana!

Il banco propone inoltre un'ampia varietà di piatti freschi e sfiziosi per l'estate come l'intramontabile vitello tonnato, la tagliata di pollo o di filetto, la carne salata o all'inglese, la tartara, il riso e la pasta fredda. Non può però di certo mancare il reparto griglia che, insieme alle proposte classiche, offre le più innovative tagliate di pollo al rosmarino, arancia o limone, ma anche la tagliata di filetto, tedesca o stratagliata, le coscette pollo marinate, la salsiccia al limone e la salsiccia di pollo! Insomma, ce n'è per tutti in gusti… anche per chi volesse organizzare qualche festa, compleanno o ricevimento. Nel punto vendita di Bertiolo si può inoltre trovare, oltre al vasto assortimento di generi alimentari delle marche più conosciute, il reparto verdure, le quali vengono acquistate giornalmente al mercato ortofrutticolo di Udine o addirittura da alcuni contadini della zona, a dimostrazione di quanto sia importante il legame con il proprio territorio. Settimanalmente all'interno del punto vendita ci sono alcuni prodotti in promozione e in particolare: il lunedì nel punto vendita di Bertiolo il 20% di sconto sui prodotti pronto-cuoci e sulla gastronomia, mentre ogni martedì mattina a Codroipo, in occasione del mercato shopping, su una spesa di 15 euro si riceve un gradito omaggio gastronomico. Infine, per concludere tutti i vostri pranzi, cene, feste o banchetti con un buon bicchiere di vino… nei punti vendita sono anche presenti i vini dell'ormai rinomata cantina Cabert di Bertiolo. Insomma, 90 anni di una famiglia e di una tradizione che porta avanti novità e passione.

La famiglia Foschia vi aspetta numerosi ad assaggiare i propri prodotti. A tutti i clienti che si presentano con il coupon ritagliato qui sotto ci sarà uno sconto di benvenuto del 10% sui prodotti del reparto macelleria (salvo promozioni; spendibile entro il 31/07/2018).

ZOMPICCHIA

SAGRE DI SAN PIERI E PAULI
23-6/1-7
DUEMILADICIOTTO

SABATO 23 GIUGNO

18:00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica

21:00 Serata giovani con **DJ BOSCO** e **SCHIUMA PARTY**

DOMENICA 24 GIUGNO

15:00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica e iscrizioni sfilata cinofila non competitiva

17:00 Sfilata cinofila non competitiva **ZOMPICCHIA DOG SHOW** a cura dell'Agenzia Astolmodel con ricchi premi

20:00 Sfilata sotto le stelle **RAGAZZA MODA E SPETTACOLO** a cura dell'Agenzia Astolmodel

21:00 Serata musicale con **LAST MINUTE BAND**

SERATA SPECIALITÀ PESCE VENERDÌ 29 GIUGNO

19:00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica

21:00 Serata musicale con il gruppo **DJ STEFANO E CRISTIANO**

SABATO 30 GIUGNO

18:00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica

19:00 Sfilata **CURVE SOTTO IL CIELO DI ZOMPICCHIA** by Curve & dintorni - Lattementa e Anita Rosa Faja

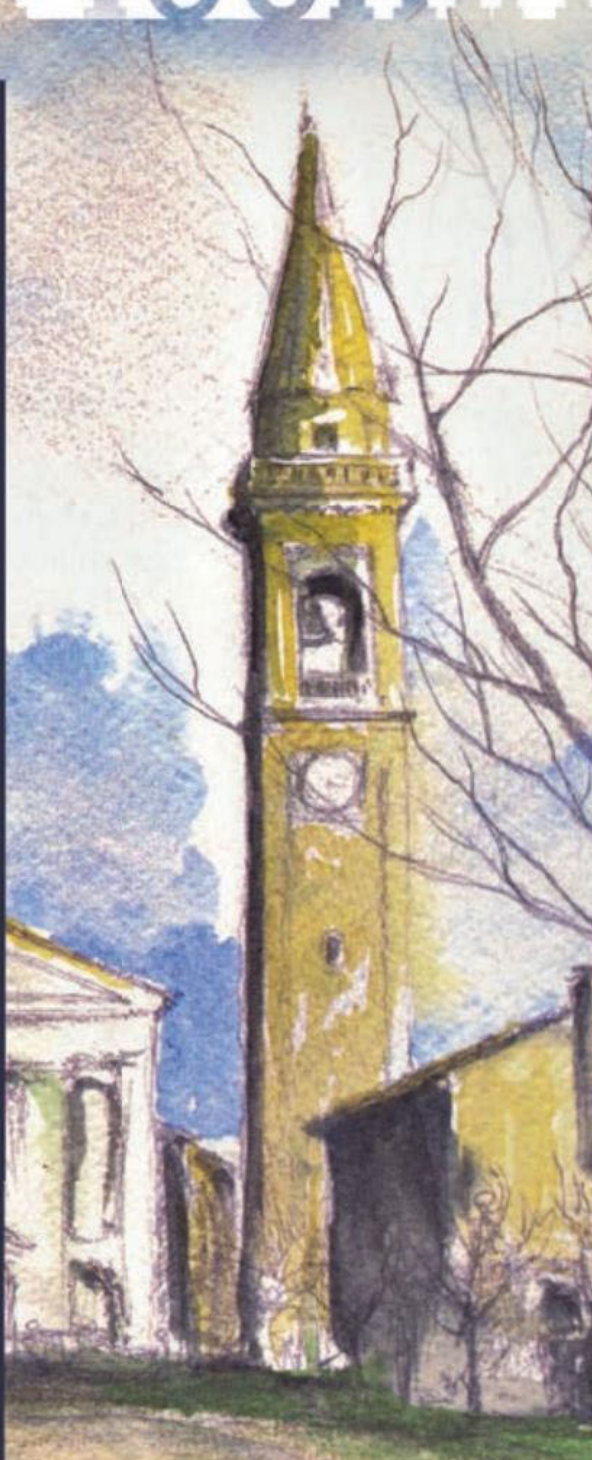
21:00 Serata musicale con **ROU DE PARADISE**

DOMENICA 1 LUGLIO

16:00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica

17:30 Esibizione **KICKBOXING** bambini e adulti a cura del Maestro Borrello

18:15 Esibizione **CROSSFIT KKT** a cura di Andrea e Eros

21:00 Serata danzante con gli **ANNI RUGGENTI**

La cucina nelle navi da crociera

"Cucinare è un'arte" ha detto Alfredo Marzi, ambasciatore culinario della Princess Cruises, quando grandi chef delle più prestigiose navi da crociera si sono raccontati a San Martino, nell'elegante cornice del Museo delle Carrozze, anche sede dei "Maestri della Cucina del 900".

Le loro vite a bordo hanno affascinato il pubblico e gli ospiti d'onore, i diplomandi dell'Isis alberghiero Jacopo Linussio di Codroipo, coordinati dalla prof.ssa Gloria Perosa. Occasione importante per loro perché Alfredo Marzi, master chef e ambasciatore culinario della Princess Cruises, ha distillato le ampie opportunità di lavoro a bordo delle navi da crociera, a patto che si sappia bene la lingua inglese e si sia disposti a fare sacrifici, perché nulla viene regalato. "Il cuoco è un artista – ha detto – e tre volte al giorno deve sostenere l'esame da parte di chi si siede a tavola. Dopo 45 anni come chef sulla Princess Cruise, voglio trasmettere la mia esperienza perché non è giusto che io la porti con me". La lingua inglese, dunque, come lasciapassare privilegiato per il lavoro del cuoco. "Fare il cuoco oggi comporta fare sacrifici - ha continuato - non si può pretendere di avere un lavoro a portata di mano con tempo libero. Si deve uscire dal guscio, vivere altre culture del cibo. Niente nella vita è gratis. È facile vedere i cuochi in televisione. Cucinare è un'altra faccenda e nessuno è nato maestro". Storie e lezioni di vita vissuta sono stati gli ingredienti che hanno fatto di un incontro una preziosa occasione culturale, nel nome della cucina mediterranea che è patrimonio dell'Umanità, come ha sottolineato Renata Capria D'Aronco, Presidente del Club Unesco. "Volere è potere" è stato il motto espresso dallo chef Sergio Mian, del Discepolato Auguste Escoffien, quale incoraggiamento agli studenti del Linussio. In tema crocieristico, è stato molto apprezzato l'intervento di Vanessa Padovani di Abaco Viaggi sul "Nuovo turismo da crociera". Germano Pontoni, Presidente dell'Unione Cuochi Friuli Venezia Giulia, e Alfredo Marzi hanno donato rispettivamente il "Diario di bordo" e un veliero realizzato personalmente al Centro di documentazione "Maestri della Cucina del '900", dedicata ai "Grandi Cuochi di bordo". Due opere di pregio che arricchiscono il Museo civico delle Carrozze di San Martino dove il Centro ha sede. L'iniziativa culturale è stata promossa dall'Orto della Cultura, dal Comune di Codroipo rappresentato dall'Ass. Tiziana Cividini e dal Museo, curato da Donatella Guarneri.

Pierina Gallina

Mostra d'arte all'Ute

Fuori dalla ex scuola di Piazza Dante uno striscione "Ute, mostra d'arte" invitava a visitare quella che, più che una mostra, era un'incredibile vetrina di ciò che la volontà e la dedizione possono far uscire da ogni persona. Talenti, spesso custoditi e inespressi, sono usciti per magia grazie all'Università della Terza Età del Codroipese, comprendente le sezioni di Bertiolo, Codroipo, Lestizza, Rivignano. Splendidi lavori, realizzati durante i corsi, con passione e dedizione, hanno fatto bella mostra di sé, valorizzati da allestimenti creativi e davvero ben presentati. Legittimo l'orgoglio degli autori e la gioia degli addetti alla sorveglianza nello spiegare il perché e il come siano nati tanti capolavori. Perché di questo si tratta, di capolavori realizzati nei laboratori manuali che spaziano dalla pittura a olio, acquerello, acrilico su stoffa, vetro, tela, alla lavorazione del pannolenci, vimini, perline, icone, tombolo, legno, ceramica, mosaico, rame, maglia, cucito, macramè, bonsai. Le più svariate tecniche, dimensioni, e le sperimentazioni più impensate hanno compiuto veri miracoli di ingegno e fantasia. Persone erano lì, soddisfatte, a dire "L'ho fatto io". Altre, a dimostrare come si lavora il tombolo, come si infilano le perline per collane e braccialetti, come ricoprire libri. La manualità scoperta o riscoperta è uno dei settori vincenti che fanno dell'Università della Terza Età del Codroipese un fiore all'occhiello che accoglie, da settembre ad aprile di ogni anno, migliaia di persone, dai diciotto anni in su. Nata oltre trent'anni fa, l'Ute persegue elevati scopi sociali come innalzare il livello culturale in un ambiente favorevole a nuovi rapporti e relazioni. Oggi più che mai è opportunità di soddisfazione dei propri interessi e di approfondimento di passioni tralasciate nel tempo. Ottimo punto di partenza anche per i giovani che possono acquisire un nuovo mestiere o, semplicemente, approfondire le conoscenze e la propria cultura nei vari settori d'interesse, dalle lingue alla storia, all'educazione civica alla grafologia, allo Yoga della Risata e al ballo.

L'Ute è ormai un punto di riferimento che continua grazie al volontariato di oltre duecento insegnanti e la mostra è un momento di grande soddisfazione per i realizzatori e i loro insegnanti, che in chiusura dell'anno accademico vogliono condividere i risultati ottenuti.

P.G.

1° compleanno per "Chei de la matine"

A fine aprile 2017 nel gruppo "Chei di Codroip" nasceva l'idea di camminare anche al mattino, oltre che la sera.

Un progetto socialmente sano sotto ogni profilo si amplificava e raddoppiava le opportunità: ogni giovedì mattina, con ritrovo d'inverno alle nove, in primavera alle 8.30, in estate alle 8.00 al parcheggio del campo sportivo, in via Circonvallazione Sud.

La media dei chilometri è di nove o dieci, su terreni facili e sempre accompagnati dai "condottieri" Sergio, Roberto, Alex, Antonino, Sabrina. Camminando si assume una salutare medicina, quella della socialità abbinata al terpene, sostanza antinfiammatoria emessa dalle piante.

Tutti possono partecipare.

Basta presentarsi e avere novanta minuti a disposizione.

E non serve la giustificazione in caso di assenza.

P.G.

Situazione e prospettive per il Distretto Sanitario

I coordinatori delle rappresentanze locali dei Pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil del Codroipese Luigina Moro, Angelo Zanello e Dante Galassi, assieme ai responsabili dei coordinamenti territoriali Ennio Toniutti, Renata Della Ricca e Daniela Vivarelli, hanno organizzato lo scorso mese un incontro informativo sull'organizzazione e l'operatività del Distretto Sanitario di Codroipo e dei medici di Medicina Generale. Relatori sono stati il dott. Paolo Fortuna, Direttore del Distretto Sanitario, ed il dott. Ezio Beltrame, quale referente dei medici del Distretto di Codroipo.

Dopo i saluti di Angelo Zanello, a nome dei rappresentanti sindacali presenti, l'incontro si è aperto con l'intervento di Giovanna Bassi della Segreteria Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana, con delega alle politiche sociali, la quale ha evidenziato i punti principali da sviluppare nell'incontro e l'importanza di costruire un rapporto di cooperazione tra le parti sociali e le amministrazioni locali. In particolare ha suggerito di definire una proposta che possa avere l'obiettivo di proteggere le categorie sociali più disagiate attraverso scelte opportunamente declinate sui servizi e sugli interventi sociali, particolarmente su quelli orientati a minori, famiglie ed anziani. Nell'incontro il dott. Fortuna ha posto l'accento sull'importanza dell'adeguamento organizzativo del Distretto Sanitario rivolto in particolare alle nuove precarietà come quelle degli extracomunitari, degli anziani adulti e dei giovani che vivono nella provvisorietà lavorativa.

L'assenza di un ospedale a Codroipo si potrebbe ritenere un fatto negativo ma nello stesso tempo è un forte stimolo per sviluppare servizi domiciliari sempre più vicini alle esigenze delle persone e rafforzare quelli specialistici esistenti quali: ortopedia, piccola chirurgia, cardiologia, odontoiatria, diabetologia e prossimamente anche ginecologia nella fase pre-parto. Un forte impegno dovrà essere profuso sia all'accoglimento dei malati di Alzheimer sia alla creazione di nuovi servizi per sollevare le famiglie dalla gravosa e continua dedizione verso i propri congiunti.

I lavori di ristrutturazione dei locali del Distretto di Codroipo, oltre a prevedere la messa a norma in fatto di sicurezza, prevedono anche l'edificabilità di nuove strutture che verranno utilizzate dalla Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) e dal Csm (Centro di Salute Mentale). Nel suo intervento il dott. Beltrame ha parlato dell'organizzazione dei medici di medicina generale del Medio Friuli dando un parere positivo sul funzionamento delle Aft (Aggregazioni Funzionali Territoriali), soffermandosi sul fatto che da un anno e mezzo i medici si incontrano mensilmente al fine di attuare una collaborazione e un confronto sulle cure più indicate verso i loro assistiti. Ha trattato quindi il tema della Medicina di Gruppo che pur essendo su base volontaria ha fatto notevoli passi in avanti. Quasi tutti i medici di medicina generale stanno condividendo un programma gestionale unico, con tutte le certificazioni di sicurezza, al fine di poter visualizzare lo status clinico di ogni assistito e poter operare efficientemente in caso di assenza del medico personale del paziente. Il dott. Beltrame ritiene che la creazione di un importante polo specialistico a Codroipo possa essere utile per evitare il continuo spostamento degli specialisti tra le varie sedi dei Cap (Centri di Assistenza Primaria) evitando altresì un dispendio di tempo e costi. Di seguito si è aperto un dibattito nel quale in particolare Renzo Mattiussi, agente sociale dei pensionati Cisl del Codroipese, ha evidenziato la necessità di una più intensa e proficua azione nell'ambito dell'assistenza domiciliare, una riorganizzazione dei medici di medicina generale che operano nelle Rsa ed un miglioramento operativo di presa in carico del paziente dopo la dimissione dall' ospedale e/o dalla Rsa. Si è quindi concordata la necessità di un successivo incontro in cui come suggerito anche da Roberto Nardini, della segreteria Spi, di sviluppare soluzioni da parte dell'organizzazione unitaria sindacale dei pensionati al fine di essere sempre più parte attiva nell'ambito dell'assistenza sanitaria e sociale della nostra comunità.

Angelo Zanello
Coordinatore Fnp Cisl

Ritrovo nell'ex Polveriera

La fine della Guerra Fredda ha portato, in particolare nella nostra Regione, alla chiusura di numerose caserme ed installazioni militari, tra cui il Deposito Munizioni "Coseat-Brunner" di Codroipo. A 20 anni dalla dismissione del deposito (l'ultimo giorno di servizio del personale fu il 30 aprile 1998) gli ex dipendenti della polveriera ed alcuni ex ufficiali e sottufficiali dell'allora Btg Log. Ariete di Maniago da cui il deposito dipendeva, si sono ritrovati all'interno del sito, ora di proprietà del Comune di Codroipo, e gentilmente aperto per l'occasione dal consigliere comunale Bruno Di Natale. Dopo aver ricordato i tanti anni di lavoro trascorsi assieme, sempre in uno spirito di amicizia e collaborazione, gli intervenuti hanno visitato parte della struttura, oramai degradata dal tempo e dalla folta vegetazione, proseguendo poi la giornata e festeggiando l'incontro in un locale della zona con l'augurio di ritrovarsi periodicamente per rivivere insieme quei periodi della loro vita lavorativa e ricordare gli amici scomparsi anzitempo.

Alessandro Penello

Premiazione dei diplomati e delle eccellenze

A maggio, nell'Auditorium dell'Istituto Linussio, si è svolta la consegna dei diplomi ai ragazzi che hanno conseguito la maturità durante lo scorso anno scolastico. Un'occasione questa che vuole non solo premiare gli studenti, ma anche fare il punto sulle eccellenze dell'Istituto Superiore del Medio Friuli.

Dopo il saluto ed i ringraziamenti della nuova Dirigente Maddalena Venzo, sono intervenuti l'Assessore all'istruzione del Comune di Codroipo Tiziana Cividini e del Colonnello Edi Turco della Base di Rivolto dell'Aeronautica militare. Alcuni studenti hanno poi eseguito l'inno d'Italia ed è stato proiettato un video sui traguardi raggiunti dal Linussio preparato dalla prof.ssa Gagno e le foto del viaggio effettuato a marzo in Belgio a cura del prof. Castellucci.

Lo stesso ha ricordato come lo scambio avvenuto con gli studenti della città gemellata vuole essere un primo seme che si auspica possa portare alla partecipazione dei nostri studenti a corsi e a periodi di alternanza scuola-lavoro in Belgio. Sono quindi seguite le premiazioni dei singoli diplomati. In particolare, si sono distinti per i migliori voti della classe Alice Clemente (90/100), Alessia Gatteri (84/100) e Pamela Vilotti (84/100) per l'Ite; Salvatore De Rosa (85/100), Fabiano Pitton (85/100) e Andrea Gigante (81/100) per l'Ipsia; Leonardo Pignolo (77/100), Giada Iob (75/100) e Danijela Kokorovic (75/100) per l'Ipc Commerciale; Marco Burzo (100/100), Giovanni Dapit (100/100) e Corrado Gianotti (97/100) per il Liceo. Inoltre, è stata premiata Laura Della Via dell'Ipsc quale "inno alla Vita nella grande famiglia del Linussio" perché diede alla luce il suo bimbo qualche giorno dopo l'orale dell'esame di maturità.

Infine, assegnati buoni regalo alle eccellenze dell'anno in corso, ossia: Valentina Piani dell'Ite per il costante impegno e lodevole profitto profusi nel corso dell'anno; Alex Olerni dell'Ipsia per lo straordinario impegno profuso a favore delle attività d'Istituto; la classe 2^ dell'Ipsia per il lodevole impegno profuso nel progetto di service learning a favore delle Scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Codroipo; Mirko Pizzale dell'Ipc commerciale quale vincitore del concorso "Staffetta generazionale"; Elody D'Angela e Elisabetta Accorsi dell'Ips Enogastronomico per il costante impegno e lodevole profitto profusi nel corso dei cinque anni; Daria Viegi del Liceo quale vincitrice del concorso per l'ideazione del nuovo logo sportivo "177 km Carnica Ultra Trail" 2018; Jacopo Baldassi del Liceo per l'elaborato migliore partecipante al concorso "Aeit: presenta il tuo argomento 2.0"; ed infine, la squadra di badminton (Francesca Sant, Cristian Zanet, Eleonora Degano e Alessandro Cruccu) per essersi classificata recentemente 1^ alla finale regionale di badminton. Alla fine delle premiazioni rinfresco organizzato dalla sezione turistico-alberghiera del Linussio.

Silvia Iacuzzi

Forte interesse per il bullismo e il cyberbullismo

Oltre un centinaio di persone tra docenti e genitori hanno partecipato all'incontro organizzato dal Rotary Club in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Codroipo sul bullismo e il cyberbullismo. L'evento è stato voluto dalla vicepresidente del Rotary, l'avvocato Anna Fabbro e dalla Prof.ssa Elena Tamagnini.

L'iniziativa è stata aperta dalla stessa Anna Fabbro che dopo saluti introduttivi ha illustrato il quadro generale e normativo.

Quindi la prof.ssa Cristina Benedetti, referente Area Disagio per la Scuola secondaria di I grado e la pro.ssa Anita Boi, responsabile per il cyberbullismo all'Ic di Codroipo, hanno spiegato le attività svolte in ambito scolastico e portato i saluti della Dirigente impossibilitata a partecipare.

Sul tema "Bullismo e disagio giovanile: dalla narrazione alla realtà, esperienze a confronto" sono poi intervenuti Massimo Campazzo e Pierluigi Porazzi autori del romanzo "Una vita per una vita", che narra della tragica vendetta di un bullizzato e la psicologa e psicoterapeuta Nilla Verzolatto che ha presentato statistiche rispetto alla diffusione del problema del bullismo, ben il 28% degli studenti italiani hanno subito fenomeni di bullismo e ha spiegato come il bullismo ha origine, le caratteristiche dei soggetti interessati e le conseguenze. La dott.ssa Verzolatto ha chiarito che spesso si tratta di un gioco estremizzato perpetrato da bambini e ragazzi che non hanno sviluppato le loro competenze emotive e non provano empatia per gli altri. La soluzione spesso è proprio quella di stimolare lo sviluppo dell'empatia emotiva.

L'incontro è stato molto interessante e sono seguite diverse domande dal pubblico su come affrontare nella pratica quotidiana il problema.

S.I.

Alpinismo Codroipese

Seppur Codroipo non possa vantare grandi nomi nel novero degli alpinisti, quest'attività ha una storia ben radicata e che muove i primi passi poco tempo dopo la rifondazione del Club Alpino Italiano nella cittadina del Medio Friuli, avvenuta nel 1981, e che si appresta a celebrare di qui a poco il quarantennale. Era infatti il 1983 quando alcuni soci dell'allora sottosezione di Codroipo della Società Alpina Friulana di Udine decisero di avvicinarsi all'arrampicata frequentando il corso di alpinismo della Scuola Celso Gilberti, in seno alla sezione madre. Da quel piccolo nucleo, pochi anni dopo, nel 1987, con la spinta energica di Enzo Pressacco, vide la luce in seno alla sottosezione il Gruppo Rocciatori Orsi, un insieme di soci che si impegnava alla promozione dell'attività alpinistica e che, in occasione del decennale della fondazione, volle proporre per la prima volta, ed in collaborazione con la Scuola Celso Gilberti, il corso roccia a Codroipo. Era il 1990. Da quella data i corsi si susseguirono annualmente, formando i soci codroipesi e non, alla pratica dell'alpinismo. A dirigere i corsi tra gli istruttori che si sono impegnati a trasmettere la loro passione ci furono anche nomi importanti dell'alpinismo friulano come Paolo Bizzarro e la guida alpina Attilio De Rovere. Accanto all'attività dei corsi proseguiva l'attività alpinistica sulle Alpi e in giro per il mondo: vennero organizzate spedizioni in Africa, in Nepal, Bolivia e Argentina, toccando le vette più alte del continente africano e americano: Kenya, Kilimangjaro, Mera Peak, Illimani e Aconcagua videro salire gli Orsi Codroipesi. Nei primi anni duemila il gruppo Orsi ebbe il suo primo istruttore titolato, Michele Galasso, che diresse per qualche anno i corsi di alpinismo a Codroipo. Continuava nel frattempo l'attività alpinistica del Gruppo: salite in Monte Bianco, Monte Rosa, nelle Grigne, al Cervino si alternano alle salite sulle Dolomiti e sulle Alpi Carniche e Giulie. Il Campanile di Val Montanaia diventa una piacevole tradizione, in occasione della chiusura dell'attività stagionale. Poi le vicissitudini degli uomini portarono saluti, cambiamenti ed addii e negli anni iniziò la collaborazione con la Scuola Val Montanaia

di Pordenone. Questa occasione fu la svolta per il gruppo: venne a crearsi una nuova spinta che portò altri componenti a conseguire il titolo di istruttore, e ad ampliare la propria esperienza e attività alpinistica, trascinando di conseguenza gli altri componenti. I titolati di questo nuovo corso del gruppo alpinistico furono Fabrizio Ciani, Roberto Misson, Luca Chiarcos e Roberto Dattilo che diedero forma, assieme agli istruttori sezionali, al Gruppo Istruttori Codroipo in seno alla Val Montanaia. Per arrivare al 2016, anno in cui Luca Chiarcos e Roberto Misson conseguirono il titolo di Istruttore Nazionale che permise la fondazione della Scuola di Alpinismo Gli Orsi. Questa realtà trae vita dai componenti del Gruppo Rocciatori che hanno il piacere di dedicarsi all'insegnamento delle tecniche proprie dell'alpinismo a chi a esso si avvicina, mentre il gruppo assume il ruolo di centro di aggregazione tra gli appassionati, proponendo uscite e creando momenti di incontro. A chiudere il cerchio, da un paio d'anni, l'attività dedicata ai ragazzi: l'Orsi Junior. Attività sociale che riunisce gli alpinisti di domani in due fasce d'età che frequentano la palestra di arrampicata per allenarsi e periodicamente effettua delle uscite in ambiente per arrampicare su roccia con l'assistenza degli Istruttori della Scuola, che ne curano la preparazione fisica e la formazione tecnica e insegnano loro i valori fondanti del sodalizio e della cultura alpina. Un sentiero che parte da lontano e guarda al futuro.

Gruppo Rocciatori Orsi
Scuola di Alpinismo Gli Orsi

Ciao Renzo

Il nostro amico Renzo è mancato dopo molti giorni di sofferenza. Sua moglie e sua figlia sono ora rimaste sole con un nuovo e pesante dolore da accettare. Certamente tutti quelli che lo hanno conosciuto sanno quanto buono fosse, quanto affetto albergasse nel suo cuore per la famiglia, quanta solidarietà e senso di responsabilità abbia sempre avuto nei riguardi dei disabili.
La figlia Debora, sottile come un giunco, buona, giovane e allegra, spiritosa e un pò caustica verso chi non si comporta secondo i suoi dettami ed ai quali lancia frecciatine, affezionata al computer che sa usare da sola, era certamente in lacrime perché rimasta senza il papà al quale voleva molto bene.
Tutti i ragazzi de La Pannocchia che lei frequenta occasionalmente e, purtroppo, molto spesso negli ultimi tempi quando suo padre era ricoverato all'ospedale di San Daniele, le si sono stretti vicino per farle sentire quanto dispiacere provassero per le difficoltà della sua famiglia.
Saputa la notizia della morte del papà, Debora si è comportata da vera donna: ha pianto, naturalmente, per il grosso dispiacere che provava, ma sottovoce, quasi non volesse farsi accorgere e disturbare gli altri. Ha tenuto un comportamento veramente ammirevole.
I primi sono i giorni del dolore più intenso, quelli in cui sembra di non riuscire a sfogare l'angoscia che torce il cuore e toglie il fiato, ma anche Debora, come tanti suoi compagni in occasioni analoghe, ha mantenuto una compostezza incredibile per la sua giovane età e un controllo encomiabile.
In futuro ci saranno di certo momenti di tristezza e malinconia, momenti in cui la casa sembrerà vuota, buia e triste: noi ti auguriamo di tutto cuore che siano pochi questi attimi di infelicità ma che ti rimanga invece nel cuore il ricordo di tutto quello che di buono e gentile Renzo ha fatto per te e gli altri e che questo possa lenire il tuo dispiacere. Prendi per mano i suoi insegnamenti e falli tuoi in maniera che ti guidino lungo i viali del tempo.

Lisetta Bertossi

Dimissioni in massa dal Consiglio d'Istituto

Negli ultimi mesi sono tornate alla ribalta della stampa locale questioni non risolte che interessano le nostre scuole. Per cercare di fare un po' di ordine abbiamo sentito le parti interessate del Consiglio di Istituto.

Intanto un minimo di contestualizzazione. L'Istituto Comprensivo di Codroipo è sorto nel 2011 quando si decise di superare l'indicazione di costituire enti con massimo 1300 alunni. Storicamente Codroipo ha fatto da centro di attrazione e coordinamento per i Comuni limitrofi di Bertiolo, Camino e Varmo e si istituì il più grande istituto comprensivo della Regione con 1900 alunni divisi in 11 plessi comprendenti tutti e 3 gli ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).

Ne è sorto un ente oggettivamente complesso, se non difficile, da gestire e da governare.

Nel 2015 quando l'allora Dirigente Patrizia Pavatti, con lunga esperienza nelle istituzioni scolastiche regionali, ha scelto di optare per un altro istituto, nella carenza generale di dirigenti scolastici l'incarico è stato assunto dall'attuale Dirigente, Giovanna Crimaldi, che era alla sua prima nomina.

Le incomprensioni con la componente genitoriale del Consiglio d'Istituto sono cominciate da subito tanto che nel settembre 2016, a meno di un anno dal loro insediamento, i genitori hanno inviato una lettera a tutti i membri del Consiglio di Istituto condividendo le loro preoccupazioni per la gestione dell'ente.

Speravano di risolvere le controversie all'interno del Consiglio, ma non avendo ricevuto né risposta alla loro missiva né dimostrazioni che le loro istanze fossero state prese in considerazione nemmeno durante le successive riunioni del Consiglio, a gennaio 2017 hanno scritto all'Ufficio scolastico regionale e alle 4 Amministrazioni comunali coinvolte, esternando le loro preoccupazioni e la mancanza di dialogo con la dirigenza dell'Istituto. Le tensioni sono continuate per tutto il 2017 con lettere e comunicazioni, e la polemica sulla distribuzione degli spazi scolastici a Codroipo che ha movimentato la scorsa estate. Le istituzioni regionali si sa hanno i loro tempi e, nonostante si siano interessate alla questione, non sono di fatto riuscite in oltre un anno a risolvere l'impasse tra le parti.

All'inizio di quest'anno, una prima avvisaglia che la situazione stava arrivando al limite, sono state le dimissioni di un genitore dalla Giunta. A fine aprile 2018, dopo aver tentato un ultimo contatto con l'Ufficio scolastico regionale, tutti gli 8 genitori facenti parte del Consiglio di Istituto, incluso il Presidente e i membri della Giunta, si sono dimessi, sapendo che il loro mandato era comunque in scadenza, che avevano già approvato tutto il necessario per il completamento dell'anno scolastico e sperando di lanciare in questo modo un segnale alle istituzioni. Le ragioni delle dimissioni si possono leggere nella loro lettera (pagina successiva), ma sono sostanzialmente: il mancato dialogo reale e costruttivo all'interno del Consiglio, la gestione approssimativa dell'Istituto (bisogna considerare che è controllato dalla Corte dei Conti e pertanto precisione e correttezza nelle procedure e negli atti sono fondamentali), l'accentramento di progetti e opportunità su Codroipo (ad esempio da anni manca il referente di plesso per la Secondaria di I grado di Varmo), il non aver affrontato concretamente molte questioni importanti come la problematica degli spazi per la Fabris o lo spopolamento delle scuole primarie dei Comuni più piccoli che rischiano la chiusura rispetto ai tanti alunni di quelle di Codroipo, e soprattutto il fatto che invece di apprezzare i contributi dei genitori come uno stimolo e una ricchezza in più, gli stessi sono stati percepiti come una "scocciatura" e degli "incontentabili". I genitori dimissionari dicono di non aver mai inteso il Consiglio come un ente ratificatore di quanto proposto, ma hanno sempre voluto entrare nel merito delle questioni e dare il loro contributo, anche quando questo ha portato ad accesi dibattiti.

Pochi giorni dopo le dimissioni dei genitori, tre docenti delle Scuole primarie si sono anch'esse dimesse dal Consiglio d'Istituto, due per il clima poco sereno venutosi a creare e una per motivi personali. Il Consiglio ha quindi perso 11 dei suoi 17 membri. I genitori, essendosi dimessi "in toto", non possono essere sostituiti, mentre gli insegnanti possono essere surrogati. Il Consiglio opererà quindi fino alle prossime elezioni, che cadono naturalmente a ottobre 2018, senza una sua componente fondamentale, a scapito della rappresentatività prevista per l'organo fondamentale di un'istituzione scolastica.

I genitori intendono comunque continuare a lavorare per il bene della scuola e non accettano alcuna strumentalizzazione. Si dicono aperti al dialogo con tutti per poter migliorare la situazione di un Istituto che è oggettivamente complesso da gestire.

Alla nostra richiesta di un commento sull'accaduto, la Dirigente ha risposto per iscritto: *"Sono realmente dispiaciuta delle decisioni prese da alcuni membri del CdI. Sono quasi 3 anni che il Consiglio si riunisce regolarmente; l'ultima si è tenuta proprio il 18 aprile scorso, durante la quale gli argomenti all'ordine del giorno, dopo ampia discussione, sono stati votati all'unanimità. Nulla faceva presagire l'evento di 3 giorni dopo. La norma di legge, tuttavia, prevede tali implicazioni, per cui si sono attivate le procedure affinché il Consiglio continui la sua mansione deliberante consentendo all'Istituto Comprensivo la continuità amministrativa."*

Dopo mesi che era richiesto dalle varie parti, la Dirigente ha convocato per il 23 maggio il Tavolo di lavoro che ha visto coinvolti docenti, amministrazioni locali e rappresentanti dei genitori. Forse un motivo per sperare che i malumori e i contenziosi vengano risolti per il bene della Scuola e di tutta la comunità.

Mirella Setini

Lettera di dimissioni

21/04/2018
Con la presente comunichiamo, con rammarico, le nostre dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di componenti del Consiglio di Istituto, e per i genitori Letizia Bravin, Gianluca Bazzaro e Francesco Tempo, anche dalla carica di Presidente del Consiglio di Istituto la prima e da membri di Giunta i secondi.
È nostro desiderio chiarire che questa difficile decisione è stata attentamente ponderata, e fatto un bilancio di questi due anni di mandato, è apparsa una scelta dolorosa ma opportuna.
In questi anni riteniamo di esserci messi a disposizione con entusiasmo e con spirito propositivo, nell'interesse primario del buon andamento e miglioramento dell'Istituto, ma abbiamo purtroppo constatato che ciò è stato il più delle volte vissuto come un fastidio ed intralcio.
Troppo spesso le proposte o le indicazioni date all'interno di lunghi ed estenuanti Consigli, nella pratica sono state poi disattese o ignorate, lasciando in tutti noi un senso di assoluta inutilità e molta amarezza, nel vedere vanificato tutto l'impegno in ciò profuso. Non può essere infatti taciuta la circostanza che, con l'intento di affrontare al meglio questo incarico, tutti noi abbiamo sacrificato ore del nostro tempo, a discapito delle rispettive famiglie, del lavoro e del tempo libero.
Nel tracciare un bilancio di questi due anni di lavoro, dobbiamo purtroppo concludere che molte delle iniziative pensate con l'intento di trovare soluzioni concertate a problemi spinosi dell'Istituto, sono cadute nel vuoto. La gestione della collocazione delle scuole Fabris /Candotti è sotto gli occhi di tutti. Come pure quella relativa al coordinamento del Tavolo di concertazione che, nato per delineare i criteri di iscrizione degli alunni alle varie scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo e per raccogliere le disponibilità delle varie autorità locali a collaborare per una distribuzione omogenea degli alunni all'interno di tutto il territorio dell'Istituto Comprensivo, così da scongiurare il futuro rischio di una possibile chiusura delle scuole periferiche, in concreto è risultato perfettamente inutile.
In considerazione del fatto che abbiamo a cuore il bene dei nostri ragazzi, e rilevato che il nostro Istituto Comprensivo è il più grande della Regione, confidiamo che le Istituzioni pubbliche locali e regionali vogliano farsi carico delle istanze e dei tanti problemi che nel nostro Istituto rimangono irrisolti.
Da ultimo è doveroso un sentito ringraziamento per tutte le attestazioni di stima che in questi anni ci sono giunte da genitori e docenti. Un sentito grazie anche a tutti quei docenti che, nonostante le tante problematiche dell'Istituto, continuano ogni giorno a svolgere egregiamente il loro lavoro. Cordiali saluti.

I sottoscritti: L. Bravin, G. Bazzaro, A. Pandolfo, G. Pandolfo, M. Zatti, G. Del Zotto, L. Valoppi, F. Tempo

Il decoro dei "campetti"

Periodicamente compare sulla stampa il tema dei "campetti" in rapporto ad atti vandalici subiti, quasi fossero un bersaglio esclusivo.
Ci sono soluzioni semplici con il concorso di tutta la Comunità per preservare un patrimonio che appartiene a tutti.
Abbiamo più volte indicato in quali forme far fronte al fenomeno, trovando piena condivisione con l'Amministrazione Comunale e la Polisportiva che gestisce la struttura. Il fatto è che, dopo le parole, dovrebbero seguire i fatti perché la problematica è nota da diversi anni.
Vanno implementate le attività nei campetti per "attirare ed attivare" la cittadinanza; è assodato che, quando ci sono delle attività in essere, l'area è automaticamente sorvegliata ed accudita, quindi non accade niente di spiacevole.
Questo obiettivo è stato raggiunto grazie all'impegno delle associazioni sportive e culturali che usano questi spazi per molteplici attività.
Tanto sport: la Polisportiva con tennis, pattinaggio, ginnastica, il Basket Codroipo con la pallacanestro, la palestra di arrampicata, ma anche le bocce, la pallavolo, il calcetto.
Tanto divertimento con le serate musicali di FestON organizzate dal Circolo Culturale Ottagono, la bellissima Festa dei Folli, l'avvincente Palio dei Rioni.
Tanti bambini con le attività e feste delle Scuole, il parco giochi per i bambini più piccoli, i Centri Estivi e il Camp Sportivo estivo della Polisportiva.
Anche la "pulizia" delle pareti del "cubo" con la successiva realizzazione di un bellissimo murales voleva essere un'azione per scoraggiare l'imbrattamento dei muri, ma evidentemente quelle "poche persone" non rispettano neanche questo.
In secondo luogo, ci sono alcuni interventi manutentivi e di sorveglianza di competenza dell'Amministrazione Comunale: migliorare l'illuminazione dell'area, implementare le telecamere, sorvegliare l'area.
Per l'illuminazione è sufficiente potenziare i lampioni esistenti e temporizzare l'apertura di alcuni fari dei campi di gioco; per le telecamere (già presenti), garantire la copertura di tutta l'area; per la sorveglianza insediare nella residenza di proprietà del Comune vicina ai campetti, una persona che si occupi della manutenzione e sorveglianza dell'impianto.
I primi due interventi paiono abbastanza semplici, il problema è la tempistica: se ne sta parlando da alcuni anni ma non si procede, da qui il fatto che periodicamente ogni 3-4 mesi compare sul giornale lo stesso articolo ripetitivo nelle denunce e nelle soluzioni.
Quest'estate nell'impianto base ci saranno attività da mattina a sera, bisogna "proteggerlo" solo durante le ore notturne e le soluzioni sono semplici, spero si possano attuare rapidamente, il resto è onere dei tanti frequentatori e dei cittadini codroipesi che vogliono preservare una risorsa della nostra città.

Maurizio Chiarcossi
Gruppo consiliare Fare Comunità

4° anno del Torneo dei Bar

Ritorna il 23 giugno, per la sua 4^ edizione, il mitico torneo dei Bar di Codroipo! Un gruppo di amici sportivi Codroipesi organizza nuovamente questa manifestazione che è stata e tornerà ad essere un punto fermo della nostra estate. Le squadre Bar Alpino, Enoteca Sot il Piul, Pizzeria da Medaglia, Bar Verdi, Bar Stazione, Prosciutteria la Colomba, Ristorante il Belvedere, Osteria Un Blanc & un Neri, Bar Giardino/Bar Pasticceria Pezzè, Bar il Girasole, Bar da Teto, Spuntino di Campagna si sfideranno dalle 15:00 in poi per portarsi a casa il prestigioso trofeo "Friul Antincendi".
Non si può proprio mancare! Dj Spillo e Dj Ufone saranno supportati dall'emergente band Mad Saturdays che allieteranno la giornata facendovi ballare e divertire. Il ricavato della manifestazione servirà a sostenere le attività della Onlus "La Pannocchia".

Edoardo Beltrame

1° premio alla Materna di Rivolto

La collezione di premi che la scuola dell'Infanzia di Rivolto si è meritata negli anni si arricchisce del massimo riconoscimento ottenuto alla 4^ edizione del premio "Chino Ermacora, scuele e marilenghe" di Tarcento.
Nell'ambito della presentazione del diario "Olmis", a Palazzo Frangipane l'opera presentata dalle docenti Paola Benedetti, Maristella Prenassi e Sandra Tassile, referenti per la lingua friulana, "Fasin la pâs", è stata premiata alla presenza dell'Assessore alla cultura di Codroipo, Tiziana Cividini, dei rappresentanti della Filologica, del Comune di Tarcento e dell'Ente Friuli nel Mondo.
Il concorso ha voluto premiare i migliori progetti didattici in lingua friulana, sui temi della storia, territorio, cultura e tradizioni del Friuli.
L'opera "Fasin la pâs" parla di pace in una storia inventata da tutti i 78 allievi lo scorso anno scolastico, nell'ambito del progetto della multiculturalità e dell'acqua come bene prezioso.
La storia narra di tre paesi, uno giallo, uno rosso e uno verde, come le porte delle aule della scuola, che litigano contendendosi l'acqua.
Dopo tante avventure comprendono che l'acqua è di tutti ed è meglio vivere in pace.
Una storia dal risvolto morale che tanto può insegnare, una lezione di vita dalla sincera voce dei bambini.

Pierina Gallina

Il recupero del Mulino Bosa: un nuovo punto di partenza?

Lo storico mulino Bosa di proprietà del Comune di Codroipo dal 2011, oggi in stato di abbandono, diventerà visitabile ed accessibile a tutti gratuitamente. L'obbiettivo è infatti quello di renderlo praticabile, ripristinando se possibile le attrezzature dedite alla produzione originaria. La giunta Marchetti ha infatti recentemente inoltrato alla Regione una domanda di contributo per un bando dedicato alla riqualificazione del patrimonio storico e rurale. Il complesso, che è già stato restaurato con un primo intervento rivolto principalmente alla riqualificazione delle coperture, adesso presumibilmente sarà oggetto di un secondo lotto di lavori. Il progetto prevede la rimozione completa dei solai in legno, il rinforzo delle murature, l'installazione dei serramenti, delle pavimentazioni, della scala ed il ripristino dei meccanismi interni. La terza fase dei lavori dovrà essere dedicata al restauro, ove possibile, delle ruote a pale e delle macine esterne. Il complesso del Mulino Bosa, che risale al 1524, consta di due edifici opposto situati sulle rive della roggia Seluset, la quale presenta attualmente una scarsa portata d'acqua. L' edificio a ovest è il più antico ed è quello che si trova in stato di degrado più avanzato e che dunque necessita dei lavori di sistemazione. La muratura con contrafforti ha aperture di dimensioni minime, due torrette ed un edificio centrale. Tra il XIX e il XX secolo è stato realizzato un modesto aumento dei volumi dei fabbricati, sostituendo alcune pale ed introducendo l'uso dell'energia elettrica. L'ex mulino a est della roggia è oggi una chiesetta. L'area ove sorge l'immobile è stata individuata nello strumento urbanistico comunale per lo specifico valore documentale, architettonico e paesaggistico, essendo a diretto contatto con l'ambiente fluviale. L'opificio sorge isolato a sud del centro abitato di Codroipo. È anche chiamato Mulino del Novo (Gnuv) dal momento che è l'ultimo, in ordine di tempo, dei quattro mulini costruiti nell'omonima via. L'assessore Bianchini rammenta la notevole potenzialità di un recupero di questa portata dove non è comunque previsto un uso ai fini commerciali per i quali, a suo parere, sono necessari fondi volti alla manutenzione straordinaria di tutti gli apparati produttivi originali ed un attento recupero edilizio degli ambienti e della struttura. Il progetto di recupero del Mulino intende dunque valorizzare le caratteristiche tecnologiche e costruttive del manufatto, il quale si configura come

una vera e propria "macchina da lavoro". Il recupero vuole essere filologico rispetto a tutte le componenti dell'attività produttiva originaria, nella più ampia convinzione di valorizzare il bene sia dal punto di vista architettonico ma anche da quello ambientale. Tutto ciò certamente rientra nel più ampio progetto di valorizzazione della realtà di villa Manin, in quanto si è spesso parlato di possibili collegamenti tra la dimora dogale ed i monumenti, le zone di interesse archeologico e le aree naturalistiche delle zone adiacenti al fine di poter costruire dei veri e propri percorsi che possano mettere in luce non soltanto beni storici e artistici ma anche creare nuovi percorsi ecosostenibili rivolti alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e rurale del Medio Friuli. Un nuovo punto di partenza?

Chiara Moletta

I Blue Alpaca all'Arezzo Wave Love Festival

A maggio i Blue Alpaca hanno vinto le selezioni regionali che si sono svolte a Fontanafredda per il Wave Love Festival, un importante concorso nazionale di musica indipendente che si svolgerà tra il 17 e il 21 luglio ad Arezzo.

Il gruppo dei Blue Alpaca nasce nel 2015. Ne fanno parte i codroipesi Alessandro Cian (voce, sintetizzatori, tastiere, lap top) e Mattia Bosello (chitarra, effetti, cori) insieme a Mattia Montanaro (elettronica, cori, basso, chitarra, tastiere, lap top) di Pagnacco, conosciuto durante gli studi a Padova.

Nel tempo la band ha cambiato formazione e proposta musicale, fino a raggiungere un sound che spazia dall'elettronica decisa al pop-rock proponendo una "miscela di electro-pop fortemente influenzato da diversi generi con l'intenzione di parlare di sentimenti umani utilizzando la tecnologia e i codici binari per creare nuovi ambienti sonori in forma canzone". Da subito il gruppo ha partecipato a festival ed eventi sia in Friuli, come Blessound, che in Veneto. Le selezioni per il Festival di Arezzo sono cominciate ad aprile. I Blue Alpaca ed altri 3 gruppi sono arrivati alla finale regionale a Fontanafredda dove ogni contendente si è esibito per 25 minuti. Alla fine i Blue Alpaca hanno avuto la meglio.

Recentemente è uscito il loro primo singolo con video, un pezzo intitolato Padova diretto da No-oN (regista e musicista di Pordenone) e che vede la partecipazione come attrice protagonista di Isabella Lazzara di Udine.

Complimenti e buona fortuna in Toscana!

Silvia Iacuzzi

Scambio culturale: da Codroipo a Braine-le Comte

A fine marzo tredici allievi dell'Istituto Tecnico Economico e un allievo del Liceo Scientifico hanno partecipato allo scambio culturale con l'Istituto "Notre-Dame de Bonne-Espérance" di Braine-le Comte gemellato con Codroipo, ricambiando la visita degli allievi belgi avvenuta lo scorso anno. L'organizzazione del viaggio è stata curata dai due comitati di gemellaggio tra Codroipo e Braine-le Comte e dai docenti dei due Istituti coinvolti.

Gli allievi di Codroipo sono stati accompagnati dai prof. Alessandro Castellucci, Beatrice Gagno e Luca Nazzi. Gli alunni sono stati ospitati dalle famiglie dei ragazzi frequentanti l'Istituto "Notre-Dame de Bonne-Espérance" e quindi l'esperienza è stata sicuramente significativa e formativa.

I ragazzi hanno avuto la possibilità di visitare alcuni luoghi di interesse storico-culturale del Belgio: Bruxelles e il Parlamento Europeo con l'accoglienza di un europarlamentare, la cittadina di Ypres sulle tracce dei luoghi legati alle vicende della prima Guerra Mondiale, la miniera di Boisdu Cazier a Marcinelle, patrimonio mondiale dell'Unesco, luogo legato ai tristi eventi dell'immigrazione italiana in Belgio nel periodo tra gli anni '40 e '50 del Novecento e le opere ingegneristiche legate allo sfruttamento dei bacini idrici del paese, in particolare l'ascensore di Strepy Thieu e il piano inclinato di Ronquières.

Questo scambio culturale si inserisce nel progetto più ampio di internazionalizzazione del "Linussio" e farà sicuramente da volano nei prossimi anni per nuove collaborazioni tra gli istituti dei due paesi, ad esempio la possibilità di settimane studio della lingua francese o periodi di alternanza scuola-lavoro nel paese belga.

Gli allievi e i docenti accompagnatori ringraziano quanti si sono adoperati per la riuscita dello scambio culturale: la Dirigente Scolastica prof.ssa Maddalena Venzo, la Dsga Loretta Nadalin, la prof.ssa Anna Maria Rosito e la prof. ssa Barbara Scottà per l'appoggio e la collaborazione data alla buona riuscita di questo gemellaggio, il Comune di Codroipo per il patrocinio fornito all'iniziativa, i docenti dell'Istituto belga per la disponibilità dimostrata, le famiglie belghe che hanno ospitato gli allievi e i docenti del "Linussio", la sig.ra Carmen Collavini per la preziosa collaborazione nell'attività di traduzione durante tutte le visite effettuate, e non ultimi per importanza i sig.ri Mario Noro e Franco Scaini, presidenti dei due comitati di gemellaggio italo-belga che, assieme ai loro collaboratori, hanno curato nei minimi dettagli il programma culturale e conviviale.

Di seguito alcune impressioni degli allievi partecipanti:

Sonia: "L'esperienza per noi ragazzi è stata più che positiva: abbiamo avuto l'opportunità di parlare con ragazzi della nostra età in inglese, lingua ovviamente studiata anche nel loro Istituto, e di familiarizzare anche con termini e frasi in lingua francese; abbiamo ricevuto un'accoglienza meravigliosa da parte dei Codroipesi immigrati in Belgio ma allo stesso tempo dagli allievi e dagli insegnanti della scuola belga.

Le visite sono state molto interessanti e suggestive data l'importanza dei siti visitati, ma quello che ho apprezzato in particolare sono state le testimonianze e le storie degli immigrati italiani in Belgio."

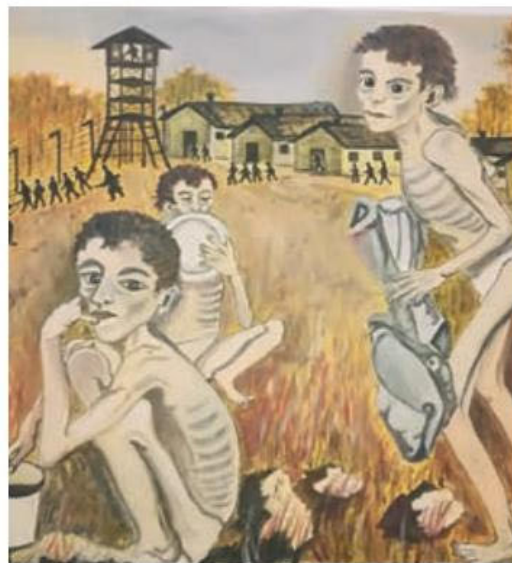
Ines, Alice, Melissa, Mirko, Edvin, Alexandr, Paride e Sara: "Secondo noi è stata un'esperienza bellissima perché è stata molto diversa dalle classiche visite d'istruzione, in quanto che abbiamo avuto l'occasione di confrontarci con ragazzi della nostra età, incominciare a conoscere una nuova lingua e una nuova cultura e abbiamo avuto modo di conoscere usi e abitudini delle famiglie belghe che ci hanno accolto dimostrando splendida ospitalità e grande generosità. È stata un'esperienza davvero unica, che rifaremmo molto volentieri."

Giona, Francesca, Niccolò: "Esperienza positiva. Ottima atmosfera sia in famiglia che durante le escursioni con tutto il gruppo. L'organizzazione è stata impeccabile e siamo rimasti impressionati dall'accoglienza ricevuta da tutte le persone che hanno collaborato all'iniziativa, sia italiani che belgi, facendoci sentire come in una grande famiglia."

Isis "Jacopo Linussio"

Paolo Sbaiz, una lezione di storia e di vita

"Diario di prigionia" è il titolo della mostra di dipinti, ritratti, lettere e oggetti che documentano la deportazione di un nostro conterraneo in campo di lavoro nazista, nonché le traversie del suo ritorno a fine guerra. È un evento che la Biblioteca Civica di Codroipo ha ospitato nella propria sede da febbraio a marzo per celebrare il giorno della memoria.
All'apertura dell'esposizione ha parlato lo stesso Paolo Sbaiz, oggi novantaquattrenne, uno degli ultimi testimoni diretti dell'immane dramma storico. Originario di Ronchis di Latisana, dove tutt'ora risiede, apparteneva al VI° Reggimento Artiglieria Campale quando, dopo l'8 settembre 1943, fu fatto prigioniero dai tedeschi e spedito su un carro bestiame in Germania. Là fu aggregato ad una massa di 156.000 prigionieri nel campo di smistamento di Luckenwalde, a 60 km da Berlino. Poi fu destinato al campo di lavoro di Warrensburg, prossimo alla porta di Brandeburgo, come prigioniero n°119178. Le condizioni di prigionia erano drammatiche. Fame, stenti, intemperie, malattie, parassitosi, vessazioni mietevano vittime. Per il vitto pessimo e di mera sopravvivenza, Paolo diciannovenne era ridotto a 32 kg di peso.
Al mattino gli internati restavano in piedi anche per ore aspettando i padroni che venivano a scegliere gli operai per la giornata. Il regime metteva i prigionieri a disposizione di aziende sia del settore bellico che civile, come manodopera.
Il lavoro era durissimo: dodici-quattordici ore al giorno di fatica, senza mangiare, dove il minimo errore era punito con violente percosse o con castighi per l'intera squadra, i cui componenti venivano obbligati a strizzare fango coi piedi per un'ora o saltellare per mezz'ora accovacciati, o strisciare nel fango, anche di notte.
I corpi già estenuati erano così portati allo sfinimento e il giorno dopo il dolore alle gambe era lancinante.
A queste e altre sevizie, si aggiungevano i continui bombardamenti che impedivano il sonno notturno, causando una stanchezza da non potersi reggere in piedi. L'esperienza del lavoro forzato e poi del travagliato rimpatrio sono narrate nel diario che il friulano ha redatto su un'agendina tenuta con sé, di cui una copia è consultabile a corredo della mostra. Vi si legge anche delle condizioni raccapriccianti dei prigionieri ebrei, impresse indelebilmente nel ricordo dell'autore.
Erano in mostra alcune lettere intercorse fra lui e i genitori, con l'immancabile rassicurazione: "Io sto bene e così spero di voi tutti" ma aggiunge: "...mandatemi su qualcosa".
Appassionato di disegno fin dall'infanzia, Paolo riesce a mantenere viva questa attitudine anche nel campo, tracciando a matita o carboncino numerosi ritratti, su fogli di notes ormai ingialliti. Sono i compagni di sventura, italiani, friulani, qualche volta stranieri. Sono visi in posa, seri, composti, senza gioia. Colpiscono gli occhi, in cui si legge un impotente dolore.

Occhi di uomini segnati nel corpo e nella psiche, occhi che hanno visto l'inenarrabile. Altri dipinti, posteriori al rientro, mostrano immagini del lager impresse nella memoria: fucilazioni, scheletri viventi, agonia di uomini e bambini.
È straordinaria la forza d'animo che ha sorretto questo umile grande uomo, in un contesto estremo da cui è riuscito a non farsi travolgere, mantenendo attiva la creatività artistica, desta la mente, viva la fede. Tornato al paese egli ha ripreso a lavorare i campi, a dipingere (ha esposto in Italia e all'estero) impegnandosi altresì nel sociale, nel volontariato, nel canto, nell'associazionismo. Paolo Sbaiz ci consegna un documento storico e un'eredità morale di valore inestimabile. Ci lascia una delle ultime testimonianze di tragedia vissuta in prima persona. Egli si racconta per affidare a noi, testimoni del testimone, il compito di pensare e tramandare la lezione che ha pagato a carissimo prezzo.
Mai si dirà abbastanza dell'importanza della memoria. Del ricordare e comprendere quale abisso di disumanità sia la guerra, quale florilegio di atrocità porti sempre con sé. I drammi del passato non sono estinti una volta per tutte, possono ripresentarsi se le coscienze non conoscono e non vigilano.
E tutt'oggi le guerre in corso nel mondo ci chiamano all'indignazione, alla responsabilità, all'impegno per la pace, onde orientare la storia lontano dal baratro. Suonano attuali le parole di Primo Levi: "Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepida case, voi che trovate tornando la sera il cibo caldo e visi amici... meditate che questo è stato". Meditiamo che questo è ancora.

Viviana Mattiussi

Piattaforma per il ritiro del compost

Stante le numerose richieste pervenute è stata attrezzata una piattaforma per il ritiro del compost da parte dei cittadini interessati. La piattaforma è posizionata sul fronte dell'impianto di compostaggio in via Prati di Loreto, località Pannellia in Comune di Codroipo. Il compost può essere ritirato dai cittadini in forma gratuita rispettando gli orari indicati (da lunedì a sabato 8-12) e nel rispetto delle modalità descritte presso la piattaforma stessa.

Complimenti Franca!

Il racconto in friulano e italiano "La voce di Legno" di Franca Mainardis ha vinto il primo premio al concorso letterario nazionale "Voci di casa" che è stato premiato a Palazzo Altieri a Roma l'11 maggio. I racconti a concorso sono stati più di un centinaio da tutta Italia. Congratulazioni Franca da tutta la Redazione e dagli amici de "il ponte".

La voce di legno

Mi ricordo ancora, come in un sogno perso nei veli torbidi della mia memoria, del giorno in cui mi hanno tagliato le radici.
Sopra di me e dei miei fratelli, piangeva un cielo rabbioso e immobile, un muso lungo di bambino capriccioso che minacciava di rovesciare sulla terra tutti gli umori gonfi del suo brutto carattere.
Era buio, anche se la giornata aveva srotolato solo metà del suo filo legato fra l'alba e il tramonto; inoltre il vento, che teneva fra le sue mani lunghe fruste di cuoio, mi aveva scosso e scomposto, facendo staccare le mie foglie ancora verdi e mandandole a morire lontano, ammucchiate da una scopa invisibile addosso ai sassi bianchi ed appuntiti della collina.
E mi ricordo come fosse ora, di quando non ho più visto il cielo, ma sono andato ad assaggiare il sapore della polvere; l'orizzonte si è rovesciato ed ha perso il suo posto, e il confine della terra si è allontanato.
I boscaioli mi hanno trascinato, legato il mio tronco con corde grosse e ruvide, ed i miei rami si sono spezzati contro le pietre aguzze della strada, mentre il nido degli uccellini che dentro me venivano a cantare si sono sminuzzati in tanti frantumi. Nessuno ha avuto pietà del mio gridare, anche perché un albero ha una voce sottile e non tutti riescono ad ascoltare le sue parole. Mentre tagliavano i miei rami, ho sentito il mio sangue color acqua che si spandeva sul terreno, a bagnare con lacrime senza sale la madre che mi aveva nutrito e cresciuto.
Poi, mi hanno tolto anche la corteccia, un po' alla volta, con un'accetta ben affilata, e mi hanno lasciato nudo, senza più braccia e vestiti per ripararmi dal freddo e dalla vergogna, per nascondere nelle mie pieghe le piccole vite che avevano sofferto e gioito insieme a me.
Per anni avevo sempre guardato con loro, con i loro stessi occhi, il correre sempre uguale e sempre nuovo delle stagioni: l'allegria lieve della primavera, il fuoco dell'estate, le malinconie dell'autunno, i brividi gelati dell'inverno….
Erano scappati tutti: farfalle, formiche, cicale, maggiolini…mi avevano lasciato senza tempo.
Il tempo… Per quanto tempo sono stato intontito, nella mia nudità, a fissare le nuvole che si ammucchiavano ad oriente, a guardare il nascere ed il morire della luce del sole? Non lo so. So solo che un falegname mi ha portato infine nella sua bottega, una povera stanza nuda dove l'odore dei trucioli riempiva l'aria e il barlume degli attrezzi luceva sinistro.
Hanno usato la sega, su di me, sul mio corpo tormentato e martoriato, e la mia tenera carne è stata squarciata, tagliata, strappata.
Avrei voluto urlare quando la pialla mi ha morso e lisciato, ma il falegname, ed anche il bambino che lo aiutava, sono stati sordi al richiamo di una voce senza suono. E i colpi del martello hanno risuonato contro i muri di pietra umida, riempito il silenzio della sera, andando a perdersi sull'acciottolato del borgo: toc, toc, toc… La gente che passava sotto le finestre, si chiudeva le orecchie con le mani per non sentire, come se quei colpi avessero avuto la possibilità di entrare fino in fondo ad ogni anima.
Infine, spianato e rifilato, mi hanno appoggiato sulle spalle di un uomo.
Quanta fatica ha fatto a sopportare il mio peso, quanta sofferenza ho letto nei suoi occhi tristi e luminosi!
Se avessi avuto gambe, avrei camminato, corso, fino in fondo al mondo per andare a nascondermi nel buio della notte più nera.
Adesso, mi hanno piantato di nuovo in terra, come quando ero bambino, ma sono stati costretti a fare una grande buca perché non ho più la forza per stare in piedi da solo.
Addosso a me, hanno inchiodato l'uomo dagli occhi luminosi; sento il profumo dei suoi capelli, l'odore dolce del suo sangue che mi intride, la sua pelle tenera che si graffia sulle schegge. Il cielo è rabbioso anche stavolta, e pare debba frantumarsi come un grande specchio, per riflettere migliaia di volte questa immagine del dolore che porto su di me.
La terra trema, infiammata dai lampi e scossa dai tuoni di un temporale senza pioggia, mentre, lontano, il vento lacera il velo di un tempio…
E' tutto finito.
La gente se ne va, lo spettacolo non ammette repliche. Sono rimaste poche persone, in cima alla collina, soprattutto donne inginocchiate a piangere sui sassi.
Mentre aspetto di conoscere il mio destino, sento uno strano formicolio che mi scivola lungo il corpo… Sono le mie radici che tornano a spuntare, che si allungano, si allargano, arrivano ovunque, e come un reticolo abbracciano l'intera terra.
Sono ritornato albero, l'"Albero"; le mie parole di legno sono rimaste chiuse in gola, ma la mia voce, adesso, viene ascoltata. Con le orecchie del cuore.
Fra tre giorni rinascerà la vita, ed io farò maturare i frutti della speranza.

Franca Mainardis

Pre Toni al vîf

Il 21 di avrîl stât, pal XI aniversari de muart di pre Toni Beline, si è davuelte te biblioteche di Basilian la cunvigne "Pre Toni al vîf". Inmaneade dal grop "Amîs di pre Toni", cula poe dal Comun di Basilian e di Glesie Furlane.
Irene Locatelli e à presentât la publicazion de sô tesi di lauree "Una scuola possibile. Il pensiero e l'esperienza di Pierantonio Bellina" (edizion Glesie Furlane), disint che chiste a è nassude dal vê scuviert la analogje fra Laurinç Milani e Toni Beline, tant che protagonists di une pedagogie che a partis dal concret, in tune relation fuarte cun arlêfs che a vevin bisugne di cressi te culture partint de lôr realtât, par riscatâsi di une condizion di sotanance e marginalitât.
Bruno Forte al à fevelât di "Preti e maestri scomodi: pre Toni Beline e don Lorenzo Milani". Al à dit che Beline al è fondamentâl par sveâ la nestre cussience di Popul, indurmidide in tune amnesìe culturâl e identitarie. In lui il predi e il mestri a son dut un, cun Vanzeli e Costituzion tant che ponts di riferiment par formâ personis e no sotans. Sevie il pastôr che l'insegnant e àn di incjarnâsi te vite e te storie dai arlêfs e nulî di piore, sul model dal Nazaren. Parcè che plêf e plevan à vegnin di "plebs", o sei popul. Al valeve par Beline ce che al diseve Milani: Insegnâ nol è un metodo, ma un mût di jessi.
Il predi e il mestri al è ben che cjamìnin insieme cula int e che a fàsin de scuele une scuele di vite. E come il trop di Barbiane, ancje chel di Treli, Val e Rualp al ere di montagne, di int cence vôs. Beline al à vût insegnât par un toc in canoniche, come Milani, e al à rinverdît in Cjargne chel spirt che al veve sburtât Prât e Pesariis a vinci l'analfabetisim già a fin '800, prin che no in planure.
Un spirt di emancipazion traviers la culture, prin di dut la proprie, par madressî dignitât e cussience di popul. La lenghe e la consapevolece des lidriis no son pe separazion, ma pal confront: capîssi sè par capî chei altris, par dialicâ e viergisi al mont.
Al ere esenziâl par pre Toni che l'imparâ al partissi de cognizion di sè, dal propri teritori, de proprie storie, par che nol fos astrat ni virtuâl, ma reâl. Fevelâ par furlan a scuele al voleve dî dâ dignitât istituzionâl e visibilitât sociâl al element identitari di fonde: la lenghe. In pen di valorizâle, nô Furlans o mostrin pocje consapevolece dal nestri patrimoni di plurilenghisim unic al mont.
A Travis, par esempli, si fevelin cuatri lenghis. E daûr lis lenghis a son culturis difarentis che a vivin insiemi. A vegnin dal forest a studiâ la nestre varietât idiomatiche, culturâl, ambientâl, gastronomiche e nô la scartin come robe di pôc. Cussì o din une man à chei che nus àn marginalizâts e minorizâts.
Silvana Schiavi Fachin e à tratât il teme "Preti e maestri scomodi: pre Antoni Beline e Tullio De Mauro".
E à ricuardât che il lenghist De Mauro, culis sôs 10 tesis, al à inviât tai agns setante in Italie la glotodidatiche, che a sosten il dirit di imparâ lis lenghis a partî de proprie. E al à dit la pédagogie lenghistiche tradizional a ignore e scjafoe la diviersitât dialetâl , culturâl e sociâl che a marche la pluritât dai lavoradôrs e dal popul talian, trasformàntle in tune condizion di svantaç.
La Fachin e à ancje contât cemût che je, studiant la realtât merecane dai Indians Natîfs tes riservis, che no vevin il ricognossiment dal lôr bilenghisim, e à capît che ancje nô Furlans o jerin te stesse condizion. Par ricognossi ae marilenghe la dignitât che la Costituzion j veve ricognossût tal 1948, à son volûts cinquante agns, e al è stât un ricognossiment di compromes, stant che si trate di lenghe facoltative. Cussì al continue il procès di minorizazion, dut altri che democratic.
Al è necessari che l'Universitât Furlane lu contrasti. Cjapâ in man I scrits di Pre Toni e rifleti su tantis des sôs ideis cussì dispès profetichis tal anticipâ i timps, o fasaressin onôr a lui e un grant regâl a nô.
Dopo vê sintût I oratôrs de cunvigne (che àn fevelât ducj te nestre lenghe), al ven di pensâ aes gnoves pueretâts. Se i fruts da la montagne furlane o toscane di une volte a vevin bisugne di riscatâsi de condizion di int cence vôs, chei di vuè e àn bisugne di riscatâsi dal disorientament identitari, culturâl, valoriâl e de crisi morâl e esistenziâl che a patissin in tune societât che no ju pare di une globalizzazion massificant che a cope dignitât, cussience e gjonde di vivi, tai zovins e no dome.
A coventin simpri plui gnûfs Beline e Milani che a fasin de scuele une scuele di vite e a iudin i arlêfs a no smarîsi te confusion dominant, ma a deventâ protagonists avedûts tal costruî un doman plui savi e uman.

Viviana Mattiussi

Lotta a zanzara e zecche

Il Comune di Basiliano ha aperto la campagna contro la zanzara tigre e le zecche. Il Sindaco ha emanato un'ordinanza che informa i cittadini, i gestori di depositi, i conduttori di orti, i responsabili di cantieri, i proprietari di vivai, serre e aziende agricole, sui corretti comportamenti da adottare per combattere l'infestazione della zanzara tigre e delle zecche. Il documento dispone di non abbandonare acqua piovana stagnante in bidoni, di garantire lo scolo delle acque meteoriche senza ristagno, di trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta, con prodotti di sicura efficacia larvicida. Inoltre si raccomanda di svuotare le fontane, di tenere sgombri i cortili, i copertoni, le aree aperte da erbacce, sterpi e rifiuti di ogni genere ed eventualmente di provvedere al regolare sfalcio dell'erba. Ai conduttori di orti consiglia di eseguire l'annaffiatura diretta tramite pompa o con contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso.
Infine, l'ordinanza dispone che in presenza di casi sospetti od accertati di Chikungunya, Dengue e Virus Zika o di situazioni di infestazioni localizzate con rischi sanitari, si deve provvedere all'effettuazione direttamente di trattamenti adulticidi, larvicidi, per rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private. Maggiori informazioni possono essere reperite sul sito web www.comune.basiliano.ud.it

Amos D'Antoni

La popolazione continua a calare

Avanti così. Sono oltre sei anni consecuti, a partire dal 2012, che la popolazione residente del Comune di Bertiolo diminuisce. Prendiamo in considerazione il 2017. A fine anno gli abitanti sono 2423 (M 1187 F 1236), 24 (7 M 17 F) in meno rispetto al 31.12.2016, quando il saldo totale negativo fu -26 (-8 M -18 F). Il saldo naturale è negativo -14 (-4 M -10 F) con 14 nati (8 M 6 F), tutti italiani, e 28 morti (12 M 16 F) di cui 1 maschio straniero. Nel 2016 il saldo naturale fu peggiore – 20 (-8 M -12 F) con 15 nati (7 M 8 F) di cui 2 non italiani (1 M 1 F) e 35 morti (15 M 20 F) tutti italiani. Per quanto riguarda il movimento migratorio la chiusura ha registrato un saldo di -10 (-3 M -7 F), rispetto al -6 (0 M -6 F) del 2016. Con 70 iscrizioni in anagrafe (35 M 35 F), mentre nel 2016 furono 88 (42 M 46 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 58 (30 M 28 F), contro i 71 (36 M 35 F) del 2016; 12 (5 M 7 F) quelli provenienti dall'estero, mentre furono 13 (4 M 9 F) nel 2016. I nuovi iscritti stranieri sono 13 (6 M 7 F) di cui 6 provenienti dalla Penisola (3 M e 3 F) e 7 da oltre confine (3 M 4 F). Nel 2016 furono iscritte 17 persone estere (5 M 12) di cui 6 (3 M 3 F) provenienti da Comuni Italiani, 9 dall'estero (2 M 7 F) e 2 donne per altri motivi. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 80 (38 M 42 F) di cui 69 (33 M 36 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 4 (2 M 2 F) per l'estero; 7 (3 M 4 F) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Nel 2016 i cancellati in totale furono 94 (42 M 52 F), di cui 80 (36 M 44 F) per emigrazione in Italia; 6 (3 M 3 F) per emigrazione all'estero e 8 (3 M 5 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Per quanto riguarda la popolazione estera sono state cancellate 18 persone (9 M 9 F), di queste 11 (6 M 5 F) per la Penisola e 7 per irreperibilità anagrafica ed altri motivi (3 M 4 F). L'anno precedente fece registrare 19 emigrazioni (8 M 11 F) di cui 14 in Italia (5 M 9 F), 2 all'estero (1 M 1 F) e 3 (2 M 1 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Sono diventate italiane 4 persone (1 M 3 F) nel 2016 furono 9 gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana. Concludendo va detto che la popolazione straniera è diminuita di 10 unità passando dai 115 abitanti del 2016 (46 M 69 F) ai 105 (41 M 64 F) di fine 2017. Nel 2016 il calo era stato di 9 unità (7 M 2 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 40 (16 M 24 F), della Moldavia 24 (11 M 13 F), della Nigeria 9 (3 M 6 F).
Concludiamo segnalando che nel 2017 la popolazione è calata sia a Bertiolo -14 (-6 M -8 F), sia complessivamente nelle frazioni -10 (-1 M -9 F). Sterpo non registra alcun mutamento, mentre l'eccezione è Virco che vede aumentare gli abitanti + 3 (+2 M +1 F).

	M	F	TOT
BERTIOLO	760	804	**1.564**
POZZECCO	233	247	**480**
VIRCO	184	178	**362**
STERPO	10	7	**17**
TOTALE	1.187	1.236	**2.423**

Popolazione residente al 31.12.2017

Raffaele Chiariello

L'enoteca regionale

Prosegue l'avventura che vede la collaborazione della Pro Loco Risorgive Medio Friuli e la Pro Loco di Buttrio che, per il sesto anno consecutivo, hanno gestito l'Enoteca Regionale all'interno della manifestazione di Sapori Pro Loco a Villa Manin di Passariano.
L'evento si è svolto nei due fine settimana dal 12 al 13 e dal 18 al 20 maggio 2018 e ha visto la partecipazione di trentasei Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, ognuna delle quali ha proposto i migliori piatti tipici del territorio regionale.
È in questo contesto che l'Enoteca Regionale si pone come punto di riferimento per la valorizzazione dei vini e i produttori della Regione. Sono trenta tre le aziende vitivinicole presenti in Enoteca e trentacinque le tipologie di vino selezionate dalle Pro Loco di Bertiolo e Buttrio, ovvero i vincitori della 35a Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl" e i vini della Fiera Regionale di Buttrio. Oltre ai vincitori della Mostra Concorso Vini, la Pro Loco di Bertiolo ha portato i vini delle aziende vitivinicole locali, ovvero Cabert e Grossutti, per la promozione del territorio. La valorizzazione dei vini presenti in questa vetrina è possibile grazie alla preziosa opera delle Pro Loco e dei suoi volontari. La cerimonia inaugurale si è tenuta domenica 13 maggio con l'immancabile brindisi di apertura in Enoteca con le autorità, dove alcune Pro Loco hanno presentato i loro piatti tipici. Ricordiamo che per rimanere aggiornati sulle iniziative della Pro Loco Risorgive Medio Friuli potete seguire la pagina Facebook "Pro Loco Risorgive Medio Friuli" o Instagram/Prolocobertiul.

Direttivo
Pro Loco Risorgive Medio Friuli

Un puzzle di attività culturali

L'arrivo della primavera ha portato con sé una folata di attività culturali. A marzo nel Teatro comunale, la proiezione del mediometraggio italiano/friulano "Jacum dai zeis" alla presenza del regista David Calligaris e con la partecipazione del gruppo Folk Friulano e degli allievi della scuola di teatro per bambini di Romans di Varmo diretti da Paolo Bortolussi.
In seguito, in occasione della "Fieste de Patrie dal Friûl", giovedì 5 aprile nella Biblioteca Civica, si è tenuta la presentazione dei cofanetti "GjatUT a ogni frUT il so librUT" di Deborah Crapiz e Doriana Alessio, pubblicazioni realizzate con l'ausilio dell'ARLeF. L'autrice e l'illustratrice hanno raccontato e letto alcune storie divertenti e avventurose di UT, un gattino speciale che i bambini della Scuola materna di Camino avevano già conosciuto lo scorso anno, durante un percorso didattico in friulano. I bimbi hanno subito riconosciuto il gattino e si sono cimentati nell'ascolto di queste curiose avventure. Risate a non finire quando i nomi degli animali, pronunciati dalla voce dei bambini, alternando la nomenclatura italiana a quella friulana venivano "storpiati". L'appuntamento si è concluso con un laboratorio creativo che ha dato spazio e sfogo alla fantasia dei bambini con l'uso di colori, colla e forbici. Sempre ad aprile, nel teatro comunale, si è tenuto lo spettacolo "Noufcent - Conte dal pianista niçulât dal mâr", una produzione dell'Associazione di Promozione Sociale Lumine, liberamente tratta dal testo teatrale "Novecento" di Alessandro Baricco, con Alessandro Valoppi e Michele Zamparini. Due musicisti si ritrovano a raccontare l'incredibile storia di un incredibile personaggio: il leggendario pianista nato e vissuto su una nave senza mai, ma proprio mai, scendere di lì, riuscendo nello stesso tempo a far conoscere il suo talento in tutto il mondo. La settimana successiva il trio del Teatro Incerto si è esibito sul palco intrattenendo gli spettatori con la nuova commedia Blanc, un testo divertente e lucido sulla crisi del nostro tempo, partendo dal bizzarro acquisto di un quadro completamente bianco per un prezzo esorbitante. A fine maggio è stato messo in scena lo spettacolo teatrale "Plui di là che di ca" della Compagnia Teatrale di Ragogna. A far da cornice a tutto questo, si aggiungono gli appuntamenti mensili con l'Ora del Racconto realizzati in biblioteca in collaborazione con i lettori volontari e rivolti alla fascia d'età 3-6 anni.

Biblioteca
Camino al Tagliamento

Glesiutis: presentazione a Gorizzo

"Glesiutis. Chiesette campestri del Medio Friuli" è una pubblicazione del Pic (Progetto Integrato Cultura), edita con il sostegno della Fondazione Friuli, della BancaTer di Basiliano e con la collaborazione dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Udine. La curatela del libro è di Antonella Ottogalli, la quale ha coordinato il lavoro di schedatura degli edifici religiosi, affidato a studiosi profondamente legati ai territori presi in considerazione. Dopo la presentazione ufficiale avvenuta il 23 giugno del 2017 nella chiesetta di Santa Cecilia a Rivolto, si sono susseguiti altri momenti di conoscenza dell'opera nei Comuni interessati dalla catalogazione.
A maggio è stata la volta di Camino al Tagliamento dove, nella chiesa dei santi Canzio, Canziano e Canzianilla di Gorizzo, si è tenuta una conversazione tra la curatrice Antonella Ottogalli e Serena Bagnarol, che ha realizzato le schede per il Comune di Camino. L'incontro ha illustrato la struttura del volume soffermandosi poi, in particolare, sugli edifici sacri di Gorizzo, Pieve di Rosa e Glaunicco. È stato un momento per ripercorrere le vicende e le peculiarità storico-artistiche di queste chiesette, dando risalto alla loro unicità nell'ambito del Medio Friuli. Il fine di questo volume, infatti, è quello di far riscoprire i piccoli tesori che abbiamo ogni giorno sotto gli occhi, ma che rischiano di passare inosservati nella fretta della quotidianità; è stato anche un modo per ricordare la devozione popolare che ha tenuto vive queste realtà e ha fatto da collante in una società basata su valori, oramai ritenuti sorpassati o perduti per sempre. Si è riflettuto sul senso e l'importanza di conservare e tutelare non soltanto i ricordi, ma materialmente e fisicamente questi edifici sacri, come è successo per il restauro della Pieve di Rosa, che ha fatto "riscoprire" l'importanza e la centralità di questo luogo di culto.

Serena Bagnarol

La Parrucchiera Stefania saluta Camino

La passione per i capelli nasce con lei e, fin da giovanissima, lavora nel negozio della zia Nerina, in piazza a Codroipo, vicino alla chiesa. Stefania Fantinato ha 26 anni quando si sposa e apre il suo primo negozio a Vidulis dove, per undici anni, opera con successo e tanta soddisfazione. Poi la sua vita ha una svolta e a Camino trova una bella realtà che l'accoglie con tanto calore e affetto. Qui apre il suo negozio e si trova bene, a contatto con gente lavoratrice e cordiale. Ma, in 17 anni, le cose cambiano.
Tante persone sono venute a mancare e la sua passione le suggerisce di cambiare luogo e rimettersi in gioco. A fine giugno la parrucchiera Stefania chiuderà le serrande del suo negozio, in via Aquileia 22. Dal primo luglio inizierà una nuova avventura a San Daniele, in via Kennedy, portando con sé l'entusiasmo e l'amore per questo lavoro che mai si sono offuscati.
Stefania saluta Camino con un grazie a tutte le persone che hanno creduto in lei, stimandola e volendole bene.

Il Tempo Pieno che verrà...

In veste di Comune pioniere del Tempo Pieno in Regione, istituito in via sperimentale dall'anno scolastico 1970-71, l'Amministrazione comunale di Flaibano, grazie ad un contributo pari a 25.000 euro erogato dall'uscente Assessorato all'Istruzione della Regione, è stata individuata quale capofila del progetto "Crescere a Tempo Pieno 2.0 – Work in progress" che rappresenta la prosecuzione di quello condotto nell'annata 2016-17, anch'esso finanziato dalla Regione.

Il progetto ha la finalità di rendere strutturale, attraverso un percorso sperimentale, un'interazione tra gli enti locali e la realtà scolastica che in essi viene accolta e che da essi riceve sostegno non solo economico, ma anche organizzativo e sociale.

Per l'attuazione del progetto è previsto l'intervento di esperti in quattro Istituti Comprensivi (Basiliano Sedegliano, Majano Forgaria, Buja e Aquileia) con un totale di 49 classi della Scuola primaria per la valorizzazione del tempo pieno sviluppando la tematica della biodiversità nell'ambito del progetto "DiverSimili" dell'Associazione culturale Kaleidoscienza di Udine. Sono stati organizzati incontri e laboratori per esplorare il tema della biodiversità in modo adeguato per ogni fascia di età.

Dal 2011 l'Europa ha posto una particolare attenzione alla salvaguardia della biodiversità, ossia della varietà degli esseri viventi che popolano il nostro pianeta, inaugurando un decennio di attività finalizzate a "Vivere in armonia con la natura" (EU biodiversity strategy to 2020).

La biodiversità è ciò che differenzia gli individui di una stessa specie, come quella umana, nell'aspetto, nel linguaggio, nella tradizione e cultura. Il progetto "Crescere a Tempo Pieno 2.0 – Work in progress" vuole non solo divulgare conoscenze di base rispetto alla biodiversità, agli ecosistemi, alla genetica, all'ereditarietà, all'evoluzione e far applicare il concetto della biodiversità alle specie animali, compresa quella umana, ma anche far prendere coscienza che il patrimonio genetico di ogni individuo racchiude le diversità accumulate nel tempo e nello spazio e dimostrare che il concetto di razza non è applicabile al genere umano.

In questo quadro il ruolo delle Amministrazioni comunali coinvolte è fondamentale in virtù di una necessaria rilettura dei rapporti che la scuola mantiene con la comunità accogliente.

Questi rapporti devono portare a nuovi linguaggi ed a nuove prospettive di sviluppo, volgendo lo sguardo molto in là rispetto ai temi della demografia futura, della sostenibilità e della capacità di far crescere i talenti che ogni persona porta in dote.

Silvia Iacuzzi

Popolazione sempre in calo

	M	F	TOT
LESTIZZA	430	447	**877**
SANTA MARIA	482	487	**969**
SCLAUNICCO	258	268	**526**
GALLERIANO	290	297	**587**
NESPOLEDO	297	302	**599**
VILLACACCIA	107	103	**210**
CASALI CIS	1	2	**3**
TOTALE	1.865	1.906	**3.771**

Popolazione residente al 31.12.2017

Per il secondo anno consecutivo gli abitanti di Lestizza diminuiscono. A fine 2017 gli abitanti sono 3771 (M 1865 F 1906), 6 (+3 M -9 F) in meno rispetto al 31.12.2016, nel 2016 il saldo totale negativo fu -47 (-15 M -32 F).
Il saldo naturale è negativo –18 (-5 M -13 F) in leggero miglioramento rispetto al 2016 che registrò -21 (-10 M -11 F). Nel 2017 in aumento le nascite 25 (14 M 11 F) compreso un 1 M straniero, contro le 19 del 2016 (10 M 9 F) con 1 M estero. Incremento anche i morti 43 (19 M 24 F), tutti italiani, mentre nel 2016 furono 40 (20 M 20 F), sempre tutti italiani.
Lo scorso anno si è verificato un cambio di tendenza per il movimento migratorio che ha fatto registrare un saldo positivo +12 (+8 M +4 F), rispetto al -26 (-5 M -21 F) del 2016. Con 103 iscrizioni in anagrafe (51 M 52 F), mentre nel 2016 furono 95 (47 M 48 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 90 (45 M 45 F), contro gli 82 (39 M 43 F) del 2016; 9 (4 M 5 F) quelli provenienti dall'estero, furono 10 (5 M 5 F) nel 2016. Inoltre, 4 persone (2 M 2 F) sono state iscritte per ricomparsa ed altri motivi, nel 2016 furono per lo stesso motivo 3 Maschi. I nuovi iscritti stranieri sono 36 (20 M 16 F) di cui 27 provenienti dalla Penisola (17 M e 10 F) e 6 da oltre confine (2 M 4 F), 3 persone (1 M 2 F) per ricomparsa ed altri motivi. Nel 2016 furono iscritte 19 persone estere (9 M 10 F) di cui 10 (4 M 6 F) provenienti da Comuni Italiani, 7 dall'estero (3 M 4 F) e 2 uomini per altri motivi.
Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 91 (43 M 48 F) di cui 81 (39 M 42 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 7 (2 M 5 F) per l'estero; 3 (2 M 1 F) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Nel 2016 i cancellati in totale furono 121 (52 M 69 F), di cui 105 (46 M 59 F) per emigrazione in Italia; 5(2 M 3 F) per emigrazione all'estero e 11 (4 M 7 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Per quanto riguarda la popolazione estera sono state cancellate 23 persone (8 M 15 F), di queste 19 (7 M 12 F) per la Penisola; 2 donne per l'estero e 2 (1 M 1 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. L'anno precedente fece registrare 32 emigrazioni (12 M 20 F) di cui 20 in Italia (8 M 12 F), 1 donna all'estero e 11 (4 M 7 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Sono diventate italiane 3 persone (1 M 2 F) nel 2016 furono 11 (5 M 6 F) gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana.
Concludendo va detto che la popolazione straniera è aumentata di 11 unità passando dai 156 abitanti del 2016 (69 M 87 F) ai 167 (81 M 86 F) di fine 2017. Nel 2016 il calo era stato di 23 unità (7 M 16 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 80 (41 M 39 F), dell'Ucraina 13 (0 M 13 F), India 10 (7 M 3 F). Terminiamo la nostra rassegna demografica notando che la popolazione è aumentata nel capoluogo Lestizza +15 (+12 M +3 F), mentre è calata di 18 unita (-9 M -9 F) nelle frazioni con unica eccezione Sclaunicco +1 (-4 M +5 F).

Raffaele Chiariello

"Naturalmente Mereto" 2018

Il Tavolo delle Associazioni di Mereto di Tomba e l'Amministrazione comunale hanno riproposto anche quest'anno l'appuntamento con il progetto all'aperto "Naturalmente Mereto" con diverse attività e laboratori sul territorio comunale.
Le prime attività sono state realizzate venerdì 18 maggio, nell'area protostorica del Castelliere di Savalons, con i laboratori di archeologia rivolti ai bambini della Scuola Primaria di Pantianicco nei quali, esperti archeologi e studiosi hanno proposto tecniche di pittura, cottura di vasi, scheggiatura della pietra, macinazione di frumento e grano e fusione di metalli seguendo le tecniche utilizzate nell'età del Bronzo.
Sabato 19, al Circolo della Pro Loco di Tomba è stato proiettato il film-documentario "Uomini in terra" di Massimo Garlatti Costa con l'intervento del prof. Angelo Floramo.
Domenica 20 maggio i bambini e le famiglie si sono ritrovati nell'area del Castelliere di Savalons, per partecipare ad una nuova serie di laboratori di archeologia aperti a tutti. Inoltre, si è svolta la "Camminata protostorica" che, partendo dal Castelliere, è arrivata fino alla Tumbare, tomba monumentale di epoca protostorica che si trova a Tomba di Mereto, certamente una delle meglio conservate del Friuli.
Per finire si è svolto un pic-nic nei prati del Castelliere di Savalons dove sono stati presentati ottimi prodotti del territorio.
"Siamo convinti – ha dichiarato il Sindaco Massimo Moretuzzo – del nostro impegno per promuovere le attività che avvicinano i piccoli e i grandi alla cultura locale, al paesaggio e ai temi ambientali, anche grazie agli eventi socio-culturali organizzati con entusiasmo dalle associazioni del territorio".
"Ogni anno, questo progetto ottiene risultati importanti – ha spiegato la consigliera Paola Fabello – sia rispetto al coinvolgimento di ragazzi e adulti sui temi che più ci stanno a cuore, sia per la partecipazione dei tanti volontari che si mettono a disposizione per valorizzare il nostro territorio e ai quali va il nostro ringraziamento più sincero".

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale

Investimenti per scuola e viabilità

Il Consiglio Comunale ha approvato opere pubbliche per 780 mila euro e aliquote invariate per il 2018. Gli investimenti previsti dal bilancio di previsione 2018 riguardano per lo più le scuole: un'aula esterna della Scuola dell'Infanzia di Tomba, le schermature frangisole sulle finestre della Scuola di Pantianicco e, sempre a Pantianicco, la riqualificazione dell'ingresso con la messa in sicurezza della fermata dello scuolabus e la realizzazione di un parcheggio. Altri fondi saranno destinati a viabilità e parcheggi con l'asfaltatura di alcune strade comunali e l'avvio della realizzazione della pista ciclabile dal centro di Pantianicco fino all'area del campo sportivo e del cimitero. Inizieranno anche i lavori per i parcheggi in prossimità dei centri sociali di Plasencis e Mereto. Inoltre, sono previsti interventi per mettere a norma gli impianti del centro di raccolta rifiuti vicino al campo sportivo e ultimare l'area del Castelliere protostorico di Savalons.
"Gli spazi finanziari concessi dalla Regione – spiega il sindaco Moretuzzo - ci impediscono di far partire subito altre opere già finanziate, come i marciapiedi a San Marco e nella piazza di Mereto".

Maristella Cescutti

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Non ti scordar di me

Non ti scordar di me non è soltanto il nome di un fiore. Nella scuola dell'Infanzia di Teor è un'originale iniziativa di Legambiente alla quale genitori, allievi e docenti partecipano con entusiasmo, facendo propria la promozione del senso civico per il rispetto del bene comune.
In questo caso quel bene è la scuola, che assume il valore di casa, non solo di edificio, cui essere legati da affetto e gratitudine. Anche quest'anno, durante l'ultimo fine settimana di marzo, ha partecipato compatta all'iniziativa "Non ti scordar di me". Insieme, di nuovo, con entusiasmo alle stelle, ecco bambini, genitori e insegnanti predisporre le aiuole e allestire spazi sempre più attraenti. Perché nel bello si sta meglio. Perché quando si va d'accordo tutto funziona e stare a scuola diventa gioia. Concetti che non hanno bisogno di parole ma di esempi. Ecco perché azioni come queste hanno una grandissima valenza educativa. Con le azioni concrete e l'esempio, infatti, gli adulti passano il testimone ai bambini che apprendono in modo naturale ad avere cura e rispetto per il mondo che li ospita. Insieme, grandi e piccoli, si impegnano a lasciarlo come lo hanno trovato, cercando addirittura di migliorarlo. Accompagnando ogni seme alla crescita silenziosa fino alla fioritura, accudendo l'orto sinergico dove i fiori fanno compagnia alle verdure e il viaggio dall'uovo al pulcino nel pollaio dove troneggia la chioccia "Giovannina".
Un mondo quasi a parte quello della Scuola dell'Infanzia di Teor, dove spicca la volontà di costruire insieme per la collettività, dove si parla del bene, dello stare bene insieme, con spazio sempre aperto alle novità. Fra i giochi presenti in giardino, abbiamo il clapâr, un gioco che profuma di tempo antico, di quando il "píndul" (lippa) la faceva da padrone, che diventa strumento giocoso per ammucchiare, classificare, suddividere, togliere, aggiungere, inventare forme. Senza demonizzare la tecnologia ma semplicemente per dare il tempo al tempo e donare ai bimbi esperienze con il sole negli occhi, l'aria nei capelli, la terra tra le mani e la sabbia negli stivali. E per chi vuole, foglie, rametti e sassi dentro le tasche, tesori preziosi da conservare e portare a mamma e papà. Giocare per giocare, senza bisogno di giocattoli precostruiti ma utilizzando ciò che in natura si trova, è piacere allo stato puro, è il dono che si può fare all'infanzia con la consapevolezza di rendere questi anni indimenticabili, è "passare" il testimone della gratitudine per questo mondo. È allenare all'ascolto e al rispetto per la vita, è rispettare ciò che è invisibile agli occhi ormai adulti. Durante il "Non ti scordar di me" 2018 è stato completato il trenino di Massimo, è stato dipinto il muro esterno cui sono state fissate alcune lavagne, i trisculârs, sono stati assemblati i nuovi clapârs di legno cui si è aggiunta la pulizia dell'orto e del pollaio, la pittura di tavoli e panche. Le docenti si sono così espresse "Noi insegnanti siamo profondamente convinte del valore delle azioni quotidiane e dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Siamo convinte che valga la pena di impegnarsi a fare e a dare".

Pierina Gallina

Il Friuli ricorda

Sono state numerose le manifestazioni e le iniziative che hanno caratterizzato la giornata del 6 maggio, volte alla commemorazione del terribile terremoto che nel '76 ha colpito la nostra Regione. Lo stesso neo eletto governatore Massimiliano Fedriga, presente per la Santa Messa in Duomo a Gemona del Friuli, ha ricordato nel suo primo discorso ufficiale come la stessa cittadina sia diventata un "simbolo di ricostruzione del Friuli, ma anche di tutta Italia: un modello virtuoso riconosciuto a livello internazionale a cui dobbiamo guardare con molta umiltà, riprendendone lo spirito di coesione trasmesso ad un territorio e ad un popolo".
Lo stesso Medio Friuli ha voluto ricordare, a suo modo, quella catastrofe. Si è infatti svolta a Flambruzzo l'esercitazione "Terremoto 2018". La manifestazione ha previsto la simulazione di un evento sismico dove, a seguito della segnalazione della scossa mediante un avviso acustico, sono state applicate tutte le misure di sicurezza necessarie, abilmente coordinate dalla sala operativa Regionale della Protezione civile. E' stato inoltre allestito ed attivato un centro operativo comunale per la direzione dei soccorsi, dei servizi e necessario per garantire l'assistenza alla popolazione colpita. L'intervento dei soccorsi è stato immediatamente seguito dall'allestimento delle tendopoli e dalla simulazione di ricerca di una persona scomparsa con alcuni cani addestrati. Il gruppo di Protezione Civile di Rivignano, oltre che dai numerosi volontari, è stato supportato dai viciniori gruppi di Sedegliano, Pocenia, Talmassons, Varmo e Vigarano Mainarda (comune dell'Emilia colpito dal terremoto nel 2012). Alla simulazione sono intervenuti anche i carabinieri, i vigili del fuoco, la Croce Rossa, gli alpini, le giacche verdi ed alcune associazioni di volontariato del territorio. Il tutto si è concluso con la celebrazione di rito della Santa Messa ed un ottimo pranzo comunitario che è servito a tutti per ricordare che 42 anni non sono poi così troppo lontani.

Chiara Moletta

Indimenticabile concerto per la Festa della Mamma

Quando la tradizione si fa capolavoro nascono concerti come quello del 13 maggio, per la Festa della Mamma, autentico spettacolo di oltre due ore, i cui protagonisti hanno creato un circuito emozionale tra i più meritevoli. L'evento di alta valenza culturale, promosso dall'Associazione "Amici del teatro P. Clabassi", presieduto dalla signora Gianna, vedova di Plinio, in sinergia con il Comune, Scuola di Musica "Città di Codroipo", il patrocinio del Club Unesco e Polse Holavina Halli, è stato premiato da un pubblico numeroso ed entusiasta. A conferirgli spessore il Gruppo Obba-Oboe Band, diretto da Serena Gani, l'orchestra d'Arpe diretta da Serena Vizzutti, entrambe formazioni della Scuola di Musica "Città di Codroipo", il soprano Daniela Donaggio e il tenore Roberto Miani, accompagnati dal Maestro Giorgio Cozzutti. L'alternanza dei brani vocali e strumentali, tra cui Granada, "Non ti scordare di me" "Core ingrato" culminati con la nota canzone di Beniamino Gigli "Mamma" cantata dal tenore Miani e dal soprano Donaggio, l'alta qualità delle interpretazioni, hanno saputo creare un contesto culturale pregevole. Il Gruppo Obba, realtà musicale unica nel suo genere,formata da musicisti di tutte le età appassionati di oboe e fagotto, ha presentato "Obba dance"con musiche dei Balcani, Versailles e Brasile, Amazing Grace. Le "Voci dell'arpa" hanno saputo creare atmosfera paradisiaca eseguendo brani come Passacaglia, Toccata, The Wind, Greenleeves e di Hendel. Molto apprezzati Libertango di Piazzolla e Gabriel's Oboe di Morricone.
L'occasione musicale ha voluto anche ricordare l'insigne figura di Suor Amelia Cimolino, la "Madre Teresa dell'ovest". Nata a Carpacco nel 1912 e scomparsa nel 2006, per 72 anni missionaria prima in Birmania e poi in India, a Ollavina Halli ha fondato il Villaggio dell'Amore dove dare cure mediche, ricovero e amore ai bisognosi. Insignita di importanti riconoscimenti internazionali, anche dalle mani di papa Giovanni Paolo 2, Suor Amelia ha trovato sempre forza nell'amore e nella fede smisurata ricambiati con il grazie e la preghiera per tutti. Il Comitato diocesano di Udine si è fatto promotore della causa per la sua beatificazione.

Pierina Gallina

Case con più di 50 anni favorite dal Comune

Il Consiglio Comunale ha approvato la variante numero 23 al Piano Regolatore Generale che, secondo le parole rilasciate alla stampa locale dal sindaco Donati "ha cercato di andare incontro alle richieste dei cittadini". L'obbiettivo, in sostanza, è quello di favorire il recupero di edifici con un determinato valore e pregio storico, in particolare quelli adibiti ad uso abitativo che abbiano oltre i 50 anni. Gli uffici del Comune potranno quindi ricevere le domande degli interessati, nella speranza di un più ampio riutilizzo di quelli datati ma già esistenti e soprattutto possa essere ridotta la consumazione del suolo disponibile, nella speranza di limitare le nuove aree edificabili.
Nella stessa seduta del Consiglio è stata adottata anche la variante numero 25 proposta dal Consorzio di Bonifica della Pianura friulana, il quale intende prevedere la sostituzione di una parte del sistema di irrigamento a scorrimento con quello più attuale a pressione. Potenzialmente si prospetta una maggiore efficienza delle attività irrigue ma soprattutto un minor spreco di acqua, a fronte di un intervento che gli agricoltori locali stavano sollecitando da anni. Il primo intervento di questo tipo sarà dedicato ad un'area a nord del capoluogo, mente in futuro si auspica un raggio d'azione più ampio.

Chiara Moletta

Festa per i nuovi nati

Al Forte di Sedegliano è stata celebrata sabato 12 maggio la Festa degli alberi dedicata ai 29 nuovi nati. Infatti, ai nuovi cittadini, sono stati intitolati gli aceri che sono stati piantumati dagli scout come spiega l'assessore alle Attività Associative e Lavori Pubblici Marco Molaro: "Il Forte è diventato da luogo di guerra a luogo di pace, dove si svolgono varie iniziative come concerti, teatro e gare sportive".

La manifestazione condotta dalla professoressa Barbara Paron è iniziata con l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale intonato dalla Fusion Musica Band della scuola media dell'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano e composta da 120 alunni diretta da Erica Paron.

È seguito il saluto del dirigente Maurizio Driol e la consegna del premio "Gastone Floreano", il compianto Preside che ha lasciato un segno indelebile nell'Istituto e che è dedicato ogni anno alla memoria del padre dai figli Luca, Dario ed Elisabetta. I vincitori quest'anno sono Mattias Galli, classe 1^B, Massimo Sbrizzi di 2^B e Greta Bertoli di 3^B delle Scuole Secondarie di I Grado.

Quindi è intervenuto il Sindaco di Sedegliano, Ivan Donati, e sono state presentate le opere realizzate dagli studenti dell'Istituto Comprensivo per i nuovi nati nel laboratorio tecnico-artistico sotto la guida del professor Paolo Giust. Anche i bimbi della Scuola dell'Infanzia "Don Sbaiz" hanno consegnato un loro pensiero ai piccoli festeggiati.

Un momento conviviale offerto dalle associazioni di volontariato presenti ha concluso l'iniziativa.

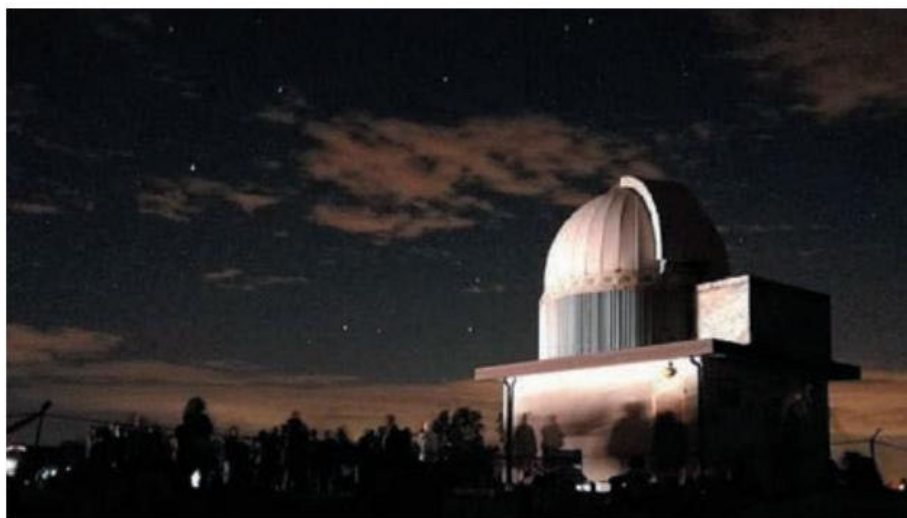
Maristella Cescutti

Cimici e viticoltura

Il problema della cimice marmorata asiatica nel Medio Friuli è arrivato in ritardo secondo i produttori vitivinicoli della zona più colpita della Regione. "Per quanto riguarda il comparto il problema è più sulla vendemmia visto il pericolo degli insetti che vadano dentro al mosto" afferma Guerino Molaro, produttore viticolo di Sedegliano. "Nel Medio Friuli viene effettuata la raccolta meccanica perché non è facile trovare mano d'opera. Le macchine moderne hanno tutti i sistemi di selezione del prodotto in entrata. Rispetto comunque alla frutticultura il problema è minore" aggiunge Molaro. Sarebbe necessaria una disinfestazione totale dall'alto. "Dalle prove effettuate dall'Ersa in questi ultimi due anni, non ancora pubblicate, e dai relativi monitoraggi la vite non è una specie vegetale molto appetita dalla cimice marmorata asiatica. Anche se in alcuni periodi dell'anno la presenza degli insetti risulta massiccia non sono stati rilevati danni di alcun tipo organolettico sul prodotto finale." Lo afferma Giorgio Malossini tecnico del servizio fitosanitario e chimico dell'Ente regionale aggiungendo che "fino all'anno scorso non esistevano prodotti fitosanitari registrati contro la cimice marmorata asiatica in viticoltura. Da quest'anno invece è stato registrato un prodotto attivo su tutte le cimici che può esse utilizzato anche per la vite".

Prove di microvinificazione con l'inserimento di tre, massimo cinque cimici per grappolo a seguito dell'emergenza che sta salendo (una quantità superiore a quanto abbiamo nella nostra Regione) sono state condotte per la prima volta in Friuli dall'Ersa in collaborazione con il Centro Sperimentale Casa 40 dei vivai cooperativi Rauscedo, nell'agosto-settembre 2017 su tre varietà, il pinot grigio, la ribolla gialla, e il merlot. "I risultati" continua Giorgio Malossini "sono preliminari e per avere una maggiore certezza, la prova di microvinificazione probabilmente verrà ripetuta anche quest'anno. Questo a conferma delle prove effettuate in Emilia-Romagna che hanno dato risultati paragonabili a quelli delle zone più colpite dalla cimice negli Stati Uniti d'America. Bisogna ricordare inoltre che in questo periodo inizia la fioritura della vite ed è vietato effettuare trattamenti con prodotti fito-sanitari tossici per le api. Vi è un decreto del 2012 che ogni anno viene rinnovato ed è previsto dalla Legge Regionale n. 6." L'Ersa sta monitorando la situazione anche dei vigneti in tutta la Regione, in particolare nelle zone più colpite del Medio Friuli. Nel Collio ad oggi il problema è meno presente. "Nel comparto frutticolo invece il danno è anche rilevante a seconda delle zone" aggiunge Giorgio Malossini. "Una delle soluzioni proposte, quella delle reti, secondo noi è tra le più efficaci applicando la tecnica nella maniera corretta ovvero effettuando la chiusura dell'impianto subito dopo la fioritura. Lo scorso anno in alcune aziende probabilmente è stata chiusa in ritardo." Per quanto riguarda tale prevenzione Carlo Andreosso, frutticoltore del Sedeglianese, ha chiuso con le reti due ettari di coltivazioni e osserva come, se all'interno delle stesse rimangono chiusi pochi esemplari di insetti la loro incontrollata riproduzione produce gli irreparabili danni avuti lo scorso anno. Già da ora con l'uscita anticipata dal letargo la cimice ha aggredito e sta distruggendo il frutto-noce delle piante.

M.C.

Dieci anni di incontri con le stelle

È ormai tradizione l'incontro con le stelle nell'estate del Medio Friuli. Giunge alla decima edizione "Dal Cosmo alla Parola", manifestazione annuale di scienza, poesia e musica ospitata dal Circolo Astrofili Talmassons, nel locale Osservatorio Astronomico. Quest'anno l'appuntamento è per il 30 giugno, alle ore 21, fra il verde alla periferia del paese, dove ha sede l'importante struttura. Numerosi, qualificati poeti regionali e veneti ci faranno gustare l'incanto del cosmo, attraverso la suggestione della poesia. Ascolteremo anche i versi freschi di alcuni piccoli poeti, guidati dalla maestra Pierina Gallina. Nelle pause musicali a tema, la fisarmonica di Francesco della Schiava e la voce di Teresa Costaperaria creeranno la giusta atmosfera per una notte magica, mentre il suono del flauto accompagnerà le poesie. Per questo decennale avremo una sorpresa: conosceremo la voce profonda e arcana delle stelle, colta in un modo del tutto speciale.
Guida efficace e chiara alla comprensione della volta celeste sarà Paolo Beltrame, Presidente del Circolo Astrofili, il quale terrà una breve conferenza divulgativa. A fine serata potremo osservare gli astri al telescopio, accompagnati dagli specialisti. Dunque, naso all'insù e cuori rivolti al cielo, per una parentesi di conoscenza e contemplazione insieme. Una sosta nella frenesia del nostro vivere, per sapere, pensare, sognare. L'evento si svolge con il patrocinio del Comune di Talmassons, della Provincia e del Club Unesco di Udine. Finale in amicizia e allegria con un momento conviviale. L'iniziativa si svolge all'aperto. In caso di maltempo, ci ospiterà l'auditorium comunale di Talmassons. Ingresso libero.

Viviana Mattiussi

Sport in sicurezza

È stata completata la dotazione di defibrillatori semiautomatici in tutti gli impianti sportivi del Comune. Usufruendo di uno specifico fondo comunale, i dispositivi salvavita sono stati acquistati da Cometazzurra (calcio giovanile), Tennis club Flumignano, Flumignano calcio e Flambro calcio. Avvalendosi di tali contributi, le quattro associazioni sportive hanno potuto anche stipulare un contratto di assistenza e manutenzione per un anno con la Medicasl di Conegliano, azienda fornitrice dei defibrillatori; un altro è stato poi comprato direttamente dal Comune per la palestra.
Già dal 2014 un defibrillatore era stato collocato in auditorium, donato all'associazione Misericordia Bassa Friulana di Flambro dal Lions club Lionello di Udine. Ma ora tutte le associazioni sportive dilettantistiche talmassonesi sono in regola con la normativa nazionale, per cui è previsto in ogni struttura un defibrillatore semiautomatico oltre al personale formato per saperlo usare. Con la collaborazione della Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro si è svolta la formazione dei volontari per l'uso competente del defibrillatore Blsd (Basic Life Support-Defibrillation).

Paola Beltrame

Concerto per i 300 anni della Madonna della Cintura

Francesca Scaini, soprano, e Francesco Zorzini all'organo, duo di alto livello musicale abbinato alla ricerca storica dei brani proposti, sono stati i protagonisti della seconda serata mariana promossa dalla parrocchia di Varmo, in occasione dei 300 anni di presenza della Madonna della Cintura. Una chiesa gremita li ha accolti e, dopo il saluto di Don Franco Del Nin, l'organo e la voce di Francesca hanno irradiato atmosfere celestiali seguendo il percorso della vita di Maria attraverso la musica. Francesca e Francesco ne hanno tratteggiato i vari passaggi, dall'annuncio alla passione, ispirandosi ai pentagrammi di vari compositori in un excursus storico nutrito da competenti ricerche. Trionfale l'inizio con il Magnificat di Bach, una delle opere più famose ispirate al vangelo di San Luca dove Maria ringrazia per essere stata scelta. A rappresentare la natività il brano di M. Reger, organista e compositore tedesco, una ninna nanna in cui Maria culla Gesù Bambino. Del napoletano Pergolesi il brano ispirato ai grandi compositori di fine 700. Poi, un brano sconosciuto, il Salve Regina in varie sequenze con cambi repentini di voce, specchio della professionalità di Francesca, maturata in tanti anni di carriera. Potente e dalle cadenze eleganti il brano eseguito per la prima volta dal duo Scaini Zorzini, un omaggio a Varmo, l'Ave Maria di Luigi Cherubini, compositore di musica sacra che, a tredici anni, eseguì la sua prima messa. Brano dal successo straordinario in Francia ma osteggiato da Napoleone. Intensa la passione con lo Stabat Mater di Pergolesi, la cui aria e i balzi strazianti delle pause sono arrivati dritti al cuore. Salti nel tempo tra i brani di musica sacra hanno rapito il pubblico con l'incredibile delicatezza di Ave Maris Stella del cecoslovacco Antoni Boiack, dal gusto quasi novecentesco. Un silenzio quasi attonito ha accolto il brano "Preghiera" tratta dall' Otello di Verdi, grande studioso della figura di Maria. Non poteva mancare la celeberrima "Vergine degli angeli" tratta da "La forza del destino" di Verdi che, in una chiesa ricchissima di Madonne, ha regalato un alto momento di spiritualità in un fermo respiro quasi ipnotico, come ha detto l'Assessore alla cultura Michela De Candido. Dopo un silenzio capace di far rumore, liberatorio si è fatto l'interminabile applauso dopo "Suspir da l'anime" o "Marute me" in omaggio a tutte le mamme. Proseguito nel doppio bis e l'ovazione in piedi per ringraziare i due artisti, entrambi di Camino al Tagliamento, ma noti e apprezzati nel mondo.

Pierina Gallina

Da tutta la Regione per "Penna e Calamaio"

In una Sala consiliare gremita di ragazzi, insegnanti e genitori frementi per la cerimonia di premiazione, sono stati proclamati i vincitori della XV edizione di "Penna e Calamaio", il concorso letterario di scrittura promosso dall'Amministrazione di Varmo e dalla Commissione Biblioteca, riservato ai giovani scrittori che frequentano le Scuole Primarie e Secondarie di Primo e Secondo Grado.

Alla presenza del Sindaco di Varmo, Sergio Michelin, dell'Assessore alla Cultura, Michela De Candido, della scrittrice ed editrice Luisa Pestrin, della rappresentanza della Commissione Biblioteca e della bibliotecaria sono stati premiati i ragazzi e i gruppi di classe nei cui elaborati si è riscontrata aderenza alla tematica proposta ed un approccio originale ed entusiasta nell'analisi della traccia data: "Quando sarò Sindaco ..." . Rilevante sottolineare che a questa edizione hanno partecipato ragazzi di diversi Comuni della Regione: Varmo, Camino al Tagliamento, Palmanova, Aquileia, San Daniele del Friuli, Udine e Gorizia.

Nella categoria A "Scuola Primaria" la vincitrice è risultata Sofia Pinto della Classe 4^B della Scuola Primaria "D. Alighieri" di Palmanova con "La stanza del Sindaco". Per la categoria B "Scuola Secondaria di I grado" il vincitore è stato Vincenzo Gallina della Classe 3^A della Scuola "G. Bertoni" di Udine con "Cambierò in meglio il mio Comune, parola mia!".

Nella categoria C "Scuola Secondaria di II grado" ha prevalso "Piccolo Sindaco, grandi idee" di Chiara Savorgnani, Giulia Raffaelli, Vittoria Bregant, Giovanni Concetti, Saule Poberai e Federico Nicoderno Manna della Classe 2^C del Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi" di Gorizia.

I vincitori per la categoria D "gruppi di classe" sono stati: 1° classificato "Trasparenza" degli alunni delle Classi 1^, 2^ e 3^ dei Laboratori di Teatro e Arte della Scuola Secondaria di I grado "Pio Paschini" di Aquileia; 2° classificato "Proposte quotidiane dal calamaio delle nostre idee" Classe 3^B della Scuola Secondaria di I grado "Pellegrino da San Daniele" di San Daniele del Friuli; 3° classificato "3 paesi – 3 Comuni – 3 Sindaci" Classe 1^B della Scuola Secondaria di I grado "Pellegrino da San Daniele" di San Daniele del Friuli; 4° classificato "Le tue azioni sono i tuoi monumenti" Classe 5^ della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento.

I ragazzi vincitori hanno ricevuto in dono dei volumi appositamente scelti dai membri della Commissione, un attestato di merito e le motivazioni scritte dall'autrice Luisa Pestrin.

A tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato di partecipazione. Prima della conclusione della cerimonia, il Sindaco ha ringraziato i ragazzi per aver partecipato al concorso, ha elogiato l'interesse dimostrato nell'individuare e analizzare i valori indispensabili per creare una società civile e si è detto disponibile a leggere tutti gli elaborati cercando di mettere in pratica, per quanto di sua competenza, quelle che sono le istanze necessarie per migliorare il mondo in cui questi ragazzi vivono. Il tutto si è concluso con un breve momento conviviale.

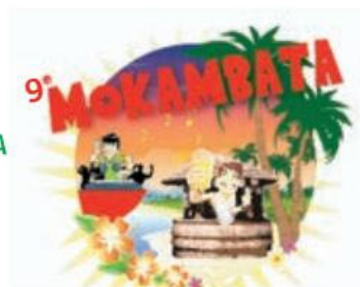
Michela De Candido
Assessore alla cultura di Varmo

Sagra di San Pietro 2018 a Romans di Varmo
Pro Loco "LIS AGHIS"

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI VARMO

Programma festeggiamenti San Pietro 2018

VENERDI' 22 GIUGNO

ore 18.00 APERTURA CHIOSCHI
ore 21.00 **9° MOKAMBATA**
FESTA IN SPIAGGIA CON DJ BOSCO & SIMON RIVERA
GRANDE RITORNO DI "SILVER ALE"

SABATO 23 GIUGNO

ore 18.00 APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ore 21.00 TUTTI IN PISTA CON **"ANNI RUGGENTI"**

DOMENICA 24 GIUGNO

ore 10.00 RITROVO APPASSIONATI 4X4
ore 18.00 APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ore 21.00 SI BALLA CON **"PETRIS E I SOLISTI FRIULANI"**

GIOVEDI' 28 GIUGNO

ore 20.30 **"21° RASSEGNA TEATRALE VARMESE"**
COMMEDIA IN FRIULANO IN COLLABORAZIONE CON
LA COMPAGNIA **"SOT LA NAPE"**

VENERDI' 29 GIUGNO

ore 18.00 APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ore 19.00 **SANTA MESSA E PROCESSIONE**
ore 21.00 SERATA DANZANTE CON **"I COLLEGIUM"**

SABATO 30 GIUGNO

ore 18.00 APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ore 21.00 MUSICA REVIVAL CON **"DJ UFONE"**

DOMENICA 1 LUGLIO

ore 9.30 PER GLI APPASSIONATI GARA DI "TRUCO"
ore 18.00 APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ore 21.00 RISATE E MUSICA CON **"SDRINDULE E LA SUA BAND"**
ore 23.00 ESTRAZIONE LOTTERIA

LUNEDI' 2 LUGLIO

ore 20.30 PROIEZIONE FILM **"JACUM DAI ZEIS"**
E RECITA FINALE DEI BAMBINI CHE HANNO PARTECIPATO
ALLA SCUOLA "TEATRUT DAI FRUTS"

Completano il programma i fornitissimi chioschi, con specialità alla griglia, patatine fritte, birra, bibite e gelati.

Lotteria a km 0 tutti i premi provengono da aziende del territorio,
I° premio una forma di Grana Padano!

cucina con specialità di pesce, crostini con prosciutto di trota, frico, calamari, fritti e frittura mista.
L'area festeggiamenti, sarà parzialmente coperta da tendostruttura.

PERAULE DI VITE: Cognossi lis tôs stradis

"Fâmi cognossi, Signôr, lis tôs stradis, insegnimi i tiei trois" (Salmo 25,4)

Il re e profete Davide, ch'al à scrit chest salmo, al è tibiât dal ingòs e de puaretât e si sint in pericul di front ai siei nemîs. Al volares cjatâ une strade par saltâ fûr di cheste situazion dolorose, ma al prove dome la sô impotence.

Alore al alce i vôi viers il Dio di Israêl, che di simpri al pupile il so popul, e lu pree cun sperance par ch'al vegni a judâlu.

La Peraule di vite di chest mês e met in evidence la sô domande di cognossi lis stradis e i trois dal Signôr come lûs par lis sôs sieltis, soredut intai moments plui dificoltôs.

"Fâmi cognossi, Signôr, lis tôs stradis, insegnimi i tiei trois"

Ancje a nô nus sucêt di scugnî fâ sieltis decisivis pe nestre vite, ch'a impegnin la cussience e dute la nestre persone; cualchi volte o vin tantis pussibilis stradis devant di nô e o sin indecîs su cuale ch'e sedi chê miôr, cualchi altre volte nus pâr di no vê'nt nissune...

Cirî une strade par lâ indevant al è uman e cualchi viaç o vin bisugne di domandâ jutori a chel che nô o considerìn un amî.

La fede cristiane nus fâs jentrâ inte amicizie cun Dio: Lui al è il Pari che nus cognòs fin in somp e al ame compagnânus tal nestri cjaminâ. Lui ogni dì al invide ognidun di nô a jentrâ in mût libar intune aventure , vint come bussule l'amôr disinteressât viers di Lui e ducj i siei fîs. Lis stradis, i trois a son ancje ocasions di incuintri cun altris ch'a son in viaç, di scuviertis di gnûfs destins di spartî. Il cristian nol è mai une persone bessole, ma al fâs part di un popul in viaç viers il disen di Dio Pari su l'umanitât, che Gjesù nus à disvelât cun lis sôs peraulis e dute la sô vite: la fraternitât universâl, la civiltât dal amôr.

"Fâmi cognossi, Signôr, lis tôs stradis, insegnimi i tiei trois"

Lis stradis dal Signôr a son ardidis, cualchi volte a samein al limit des nestris pussibilitâts, come i puints di cuarde butâts fra lis parêts des cretis. Lôr a sfidin abitudinis egoistichis, prejudizis, false umiltât e nus viergin orizonts di dialic, incuintri, impegn pal ben comun. Soredut nus domandin un amôr simpri gnûf, stabilît su la crete dal amôr e de fedeltât di Dio par nô, bon di rivâ fin al perdon. L'amôr al è la condizion che no pues mancjâ par costruî relazions di justizie e di pâs fra lis personis e fra i popui.

Ancje la testimoniance di un at d'amôr sempliç ma vêr al pues slusorâ la strade intal cûr di chei altris.(...)

Par cure di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Glesiutis tal Friûl di Mieç

Il paesagjo dulintor dal Friûl di Mieç, tai ultins sessant'agns, al à cetant cambiât muse. Provait a metisi juste tra Rivis e Sedean, dulà che une volte a jerin dome prâts che si dopravin tant che cjamps di balon par li disfidis a voltis sanganosis tra i paîs dongje. Poben, di li, cjalant a Nord o vin dute une plane, dut un desert, splanade ogni sorte di boschete e scuasit po o rivìn a viodi un siôr ch'al bêf un café al cjiscjel di Feagne! La campagne furlane, però, e po proferînus ancje cualchi toc scuindût, no ancjemò "violentât" da la ingordigje dal om, cualchi piçul tesaur d'art. Sì, di une bande tesaurs d'art, ma di chê altre, segns e testemoneance dal vieri, uman, rispietôs, sacrâl rapuart cu la nature e la fede che i nestris vons a àn declinât dilunc dai secui. Chestis glesiutis a son fabricâts modescj, pal plui ch'a vevin in comun un scheme fis: glesie a aule, piçul cjampanili a vele disore da la façade, cualchi volte a capriadis ta la navade, paviment di cuet e un puartin piçul. No jere bisugne di architets, a jerin dome muradôs anonims a fâ chestis voris. Dal pont di viste artistic li glesiutis a pandin l'influence da la mode venite: cjanui dal gotic venezian, marcât di decorazions e puartons, barcons, biforis o triforis, balcons e rosons. Se si vevin pituris, chestis a pandin un lengaç pitoric poetic dongje dal sentiment popolâr. Poben, une cercje di chestis glesiutis le cjatìn tal volum Glesiutis, un lavôr ristampât a la fin dal 2017, fat dal Progjet Integrât Culture dal Friûl di Mieç, dulà ch'a vegnin presentadis 35 glesiutis presintis ta li nestris campagnis. In efiets, tal imprin, a jerin clamadis "chiesette campestri". Un grant, biel lavôr, aprofondît, ma didatic, insiorât di fotografiis "di gale" ch'al è stât curât intune maniere laudevul di Antonella Ottogalli. Un scandai plui slargjât da li nestris glesiutis, ch'al cjape dentri dut il Friûl, al jere stât fat tai agns '50 di pre Bepo Marchet; imagjinait: al jere rivât a schedâ 778 glesiutis tra la Livence il Timâf! A jerin viertis par la Messe dal aniversari dal avôt, dal sant e di li e passave e e faseve une soste cu la benedizion sui cuatri ponts gardenâi la propission da la rogazion.

A son un patrimoni ch'a son l'espressions da la religjositât popolâr ch'e impastanave (permeava) cetant li comunitâts dal nestri Friûl, fatis sù par devozion o par un avôt di une parochie o di un fedêl, une sorte di at di fede ta l'unitât spirituâl dal Friûl.

Gotart Mitri

La poesia all'inizio (V)

Riprendiamo dal ritmo, al quale è stato dedicato appena qualche cenno.
Il significato sembrerebbe intuitivo, e naturale il riferimento alla musica, con la quale la poesia condivide parecchio, sia in linea teorica sia in prospettiva storica. Ma la questione è tutt'altro che semplice. Nello specifico della poesia, gli antichi erano orientati a ritenere metro e ritmo interdipendenti e cooperanti, piuttosto che in opposizione, come invece sono visti in parte oggi, soprattutto da alcuni metricologi francesi. Già nel VII-VIII sec., però, Beda il Venerabile definiva il metro ratio modulata e il ritmo modulatio sine ratione, insomma una regola modulata rispetto a una modulazione senza regola. In tempi di verso libero è palese l'indebolimento del metro a favore del ritmo, sentito quasi come impulso naturale e spostato verso il dominio dell'oralità.
Basti pensare a come siano divenuti sempre più incerti i confini tra poesia e prosa.
In ogni caso nel sistema sillabico-accentuativo della poesia italiana, accanto al principio di alternanza tra sillabe toniche e sillabe atone, "può venire proposta anche una distinzione qualitativa tra accento dinamico o intensivo e accento tonale o musicale: il primo …generato da una variazione di volume e d'intensità di pronuncia tra le sillabe toniche…e quelle atone; il secondo corrisponde(nte) invece alle variazioni di frequenza, vale a dire alla lunghezza/durata delle vocali…" (Per tutta la questione, cfr.: A. Bertoni, La poesia. Come si legge e come si scrive, Il Mulino, Bologna, 2006. Pagg. cit. 36, 37 sgg.)
Un esempio può aiutare a capire, almeno in parte, l'assunto.
Prendiamo il notissimo inizio della Commedia di Dante: Nel mezzo del cammin di nostra vita. Abbiamo: Nel/mez/zo/del/cam/min||di/no/stra/vi/ta (11 sillabe = endecasillabo). Sillabe grammaticali e sillabe metriche coincidono. Ma questa coincidenza non è frequente. Prendiamo il celebre incipit leopardiano: Dolce e chiara è la notte e senza vento. Abbiamo: Dol-ce-e-chia-ra-è-la-not-te-e-sen-za-ven-to (14 sillabe grammaticali). Sillabe grammaticali e sillabe metriche non coincidono. Ma: Dól / ce e / chià / ra è/ la / nòt / te||e / sèn / za / vèn / to (11 sillabe metriche): leggendo, abbiamo unito le vocali finali di tre sillabe con le vocali iniziali delle sillabe successive (sinalefe = unione insieme, fusione). Abbiamo segnalato col simbolo d'unione le sinalefi e col grassetto le vocali su cui cadono gli accenti (ictus) primari, che in questo caso sono cinque e conferiscono all'endecasillabo un ritmo ampio, regolare. Ci sono endecasillabi che ne hanno tre e che ne hanno quattro, e di conseguenza anche il ritmo cambia. Osserviamo anche che l'endecasillabo è formato da due emistichi o segmenti di diversa lunghezza: il settenario e il quinario. Se precede il settenario, l'endecasillabo è detto a majore (con ictus costanti, oltre che sulla 10a, costante in tutti, sulla 6a e possibili 1a,2a,3a,4a,7a,8a); se precede il quinario, è detto a minore (con ictus costante sulla 4a e possibili 1a,2a,5a,6a,7a,8a). Sia il settenario sia il quinario possono essere sdruccioli, piani o tronchi. Il fatto che esistano poi dei fenomeni sillabici (appunto dialefe, sinalefe) dà luogo a molteplici combinazioni. La divisione in emistichi è solitamente segnata dalla cesura. Ammesso che sia data la cesura per l'endecasillabo, nel caso presente essa (segnata con ||) cade in sinalefe a metà della settima. L'endecasillabo in esame è dunque a majore regolare. Nell'endecasillabo dantesco, anch'esso a majore, la cesura separa esattamente il settenario dal quinario. Aggiungiamo che la scansione non è sempre facile. Anzi, non è raro che tra gli interpreti sorga qualche controversia. In questa sede possiamo soltanto limitarci a questo primo orientamento sull'endecasillabo, il verso principe della nostra letteratura, tralasciando per ovvie ragioni tutti gli altri versi più brevi (fino al decasillabo) e più lunghi (dodecasillabo e ipermetri), per non parlare dei versi doppi.
Ma la poesia trova innanzitutto il suo ritmo nel respiro, nel battito del cuore umano "che rompe il silenzio del cielo e della terra". Inoltre "Quanto vive nel tempo, tutto quanto ha vita, e continua a incarnarsi e ripetersi, ha una scansione, dunque una misura. Non c'è vita senza tempo, né tempo senza ritmo. Ed è il ritmo che ci consegna la vita" E ancora "I versi sono persone, esseri liberi che pensano, parlano e si muovono con un loro ritmo cardiaco, con la sistole quando l'accento è all'inizio e la diastole quando l'accento è alla fine". (Cfr.: GABRIELLA SICA, Scrivere in versi: metrica e poesia, Milano, NET, 2003, pag. 51.) Molti tra i più grandi poeti si sono soffermati su questo tema con parole altrettanto illuminanti.
(Io mi fermo qui, ricordando l'occasione da cui hanno preso spunto queste pagine, occasione in cui per vari motivi non è stato possibile sviluppare una qualche forma di dibattito con l'amica Pierina Gallina. Mi auguro con esse di aver offerto almeno qualche spunto di riflessione alle persone che si accostano alla poesia, anche e soprattutto a quelle che sentono un forte bisogno di esprimersi e pensano di poterlo fare attraverso di essa. La poesia è una cosa seria e come tale va trattata, altrimenti si manca di serietà anche e prima verso se stessi. Ma serio non vale serioso, significa mettersi nelle condizioni, attraverso un adeguato tirocinio, di riconoscere, di apprezzare la bellezza, nella sua accezione artistica, di poterne provare piacere. Quanto più tale esperienza è seria, tanto più essa è piacevole.)

Luigi Bressan

Grazie alla Polisportiva Calcio Codroipo!

Tutti gli sportivi ed i tifosi Codroipesi ringraziano la Polisportiva Calcio Codroipo per l'annata ricca di risultati appena conclusa. Partendo dalla scalata dalla Prima Categoria alla Promozione, seguita dalla vincita della Coppa Regione di Prima Categoria 2017/18 ed infine dal capo cannoniere, Matteo Turri, con i suoi 27 goal… traguardi che hanno reso un'annata irripetibile e mai successa per Codroipo. Tutto questo è inoltre accaduto casualmente nel centenario della Fondazione Calcio Codroipo (1919-2019). Si ringraziano tutti i giocatori che, con sforzo e determinazione, sono riusciti ad ottenere questi brillanti risultati, preparati dall'allenatore Fabio Bressanutti e dal suo staff tecnico. Si ringraziano infine il Direttore Sportivo Andrea D'Antoni, il Presidente Paolo Sambucco e tutto il direttivo della Polisportiva! A tutti un augurio di cuore sperando sia di buon auspicio per il prossimo anno calcistico in una categoria superiore, che spero ricca di soddisfazioni.

Walter Nadalin

Il Trofeo Trevisan ai Bradipi Rapidi

La 37 ^ edizione del Torneo di calcio a 7 giocatori – Trofeo "Trevisan Trasporti e Spedizioni S.r.l." si è conclusa con la vittoria della squadra codroipese dei Bradipi Rapidi che ha battuto la granitica squadra carnica degli Amatori Tolmezzo.
Il torneo è stato organizzato dal Club Vecchie Glorie Calcio di Codroipo sul terreno di gioco del Polisportivo Comunale di Codroipo. Al termine del torneo si sono svolte le premiazioni con la presenza del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, accompagnato dal vicesindaco Zoratti e dall'assessore Bianchini. Alla squadra vincitrice è andato il Trofeo con i relativi premi. Anche le altre squadre sono state premiate con vari omaggi enogastronomici. Al termine dei discorsi di rito, ci si è dati appuntamento alla prossima edizione.

Adriano Giacomuzzi

Nella foto da sx: Assessore Bianchini, Sindaco Marchetti, sig.ra Trevisan, dirigente Chiggiato, capitano Giacomuzzi dei Bradipi Rapidi e Vicesindaco Zoratti.

Mondiali di Wheelchair Hockey in Friuli

Lignano ha vinto la candidatura per ospitare il 4° Campionato Mondiale di Powerchair Hockey che si svolgerà dal 24 settembre al 1 ottobre 2018 al Villaggio Bella Italia & Efa Village.
Il Comitato Organizzatore e tutto il movimento italiano a partire dalla Federazione Italiana Weelchair Hockey sono orgogliosi di aver avuto la possibilità di portare sul territorio nazionale un evento di tale rilevanza. L'obiettivo è realizzare un evento che rispecchi la grande crescita dello sport paralimpico, in particolare dell'hockey in carrozzina elettrica in Italia. L'evento si svolgerà, richiamando centinaia di appassionati che seguiranno le gare dal vivo o tramite il web streaming. Lignano Sabbiadoro (Ud) grazie all'ospitalità di Bella Italia & Efa Village sta diventando sempre più un riferimento per tanti sport a livello mondiale.
A breve prenderanno il via le iniziative estive con i "Camp" gestiti da campioni come il calcio con il Tottenham o il basket con la Fortitudo Bologna. Una settimana al mare per ragazzi che vogliono l'opportunità di dimostrare le proprie abilità e apprendere dai migliori (informazioni: www.bellaitaliavillage.com).

Di corsa in biblioteca

Bell'esperienza abbiamo vissuto nell'organizzare la manifestazione "In biblioteca di corsa", patrocinata dal Comune di Codroipo ed organizzata dall'Asd Atletica 2000 in collaborazione con la Biblioteca di Codroipo.
Sessanta bambini, in quello che una volta era il campo da calcio comunale, ora rigoglioso prato che incornicia la nostra magnifica biblioteca, hanno giocato assieme correndo, saltando, lanciando e vivendo, nella loro fulgida immaginazione, le emozioni dei Giochi Olimpici. Un'ora di corse e giochi impongo per diritto una pausa. Gelato per tutti! Un grazie particolare alla gelateria Antartik. Rinfrescati e riposati i bambini sono entrati, in un chiassoso silenzio, nel tempio del sapere e delle letture accompagnati dal vigile e severo sguardo della bibliotecaria Paola Bidoli.
Ad aspettarli la maestra di tutti, Agnese Piccini, intenta ad armeggiare una serie di libri contenenti storie di vita e di sport. Con garbo ed ironia la maestra Agnese ci ha accompagnati raccontandoci la vita ed i miracoli di due antichi campioni di sport che parteciparono alle lontane Olimpiadi di Londra del 1908: il funanbolico ginnasta Alberto Braglia e l'infaticabile maratoneta Dorando Petri. Due storie che hanno preso la luce degli occhi dei bambini traghettandoli in mondi e modi di fare ormai persi ma proprio per questo affascinanti.
La giornata, tra fatiche, divertimento e racconti si è conclusa con un applauso alla maestra e ai tecnici dell'Asd Atletica 2000.
Cosa ci è rimasto? Ci è rimasta impressa nella mente la luce solare assieme a quella, ben più forte, emanata dagli occhi dei bambini.

Asd Atletica 2000

Il Linussio ancora campione di arrampicata

Si è svolta il 5 maggio nella palestra di arrampicata di Codroipo la fase provinciale dei Campionati studenteschi di arrampicata sportiva. Gli allievi dell'Istituto "Linussio" di Codroipo Alessandro Bacchet, Jacopo Fiume, Alex Gatteri e Fabio Zoccolan, seguiti dagli insegnanti di scienze motorie prof. Myriam Scarantino ed Adriano Sappa e dagli istruttori della sezione Cai di Codroipo, si sono classificati al 1° posto sia nella gara maschile a squadre precedendo i Licei "Copernico" e "Marinelli" di Udine, sia in quella individuale con Alex Gatteri. Da segnalare il 5° e 6° posto rispettivamente di Fabio Zoccolan e Jacopo Fiume nella gara individuale maschile ed il 6° posto nella classifica femminile di Emily Di Lenarda.

Adriano Sappa

Una pioggia di medaglie per la ginnastica artistica

Come preannunciato nell'articolo precedente, ecco le news della sezione ginnastica della Polisportiva Codroipo. Procediamo con ordine, iniziando dai risultati delle gare che si sono svolte nella seconda metà del mese di aprile: il 22, a Villa Santina, nel Campionato federale Silver La, si sono distinte per forza ed eleganza ottenendo ottimi risultati:
Allieve 1: Amanda Della Schiava (2010) prima.
Allieve 2: Martina Venuto (2008) si riconferma prima, Greta Sut (2008) seconda.
Allieve 3: Linda Moro (2007) seconda.
Nella categoria Allieve 4 (2006) la polisportiva occupa dalla prima alla settima posizione, con pochissimi decimi di differenza: Aurora De Lorenzi (1^), Sandy Zamarian (2^), Chiara Minuzzi (3^), Greta De Paolis (4^), Sabrina Duria (4^), Elisa Fabbro (6^) e Ludovica Patanella (7^).
Super determinate anche le ragazze Junior (annate 2005-04-03): Vanessa Dreolini, Giorgia Tirelli e Sara Cargnelli ottengono, nelle rispettive categorie, un emozionante e meritevole primo posto.
Infine, tra le ragazze denominate Senior (2002-2001-2000) non si smentiscono le nostre Irene Toneguzzo e Chiara Curidori, entrambe prime. "Che dire, non potevamo aspettarci di meglio - dichiarano le istruttrici Vera Bazzana, Annalisa Tomat e Lisa Silvestrin. "Questa era la seconda gara del campionato e determinava i campioni della zona tecnica B. Abbiamo vinto tutto. Su nove categorie otto sono nostre. Siamo molto felici. Ora ci aspettano le gare nazionali a Rimini, a fine giugno".
Attenzione però: le soddisfazioni del 22 aprile non si limitano al settore femminile. Nel pomeriggio si è svolto anche il campionato Regionale Csen della sezione di ginnastica artistica maschile. I nostri atleti si sono distinti anche qui: Francesco Bulfon (2008) vince la categoria Allievi A, con netto vantaggio sul secondo, e conquista la finale nazionale a Riccione. Nel Campionato Basicgym, anche Filippo Donati (2006) vince la categoria Master ed Elia Mangiacapra si posiziona 4° nella categoria Allievi.
Insomma, "un successo dietro l'altro - dichiara l'allenatrice - una splendida giornata".
Il fine settimana successivo, 28 aprile, è la volta di Angelica Venuto, che a Trieste in Eccellenza, vince con quattro punti di vantaggio e accede alle nazionali di Rimini. Il campionato di Eccellenza segue il codice dei punteggi internazionale, con alcune modifiche per quanto riguarda la composizione dell'esercizio. Gareggiare in questo campionato comporta molte ore di allenamento e la nostra atleta si presenta ogni giorno in palestra, dalle 14:30 alle 17:00 dimostrando grande passione e costanza.
Il 10 giugno il palazzetto di Codroipo sarà riempito dalla gioia dei 170 ginnasti e dalle loro famiglie, per festeggiare la fine dell'anno sportivo 2018 in un saggio/spettacolo sul tema del casale di campagna. Non mancate.
Durante l'estate la ginnastica non si ferma: ci saranno infatti degli allenamenti dedicati ai soci e a chi vuole iniziare l'attività. Maggiori info dalla segreteria della polisportiva.
Ricordiamo anche che il 16 giugno alle ore 18 al campo sportivo di Biauzzo, verrà inaugurata un 'area interamente dedicata al Parkour.
Infine, la grande novità dell'estate il "centro estivo Polysportivamente Codroipo 2018". La Polisportiva Codroipo ha selezionato un team di tecnici e insegnanti di scienze motorie per offrire una proposta di allenamento efficace, educativa e divertente a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Per ulteriori informazioni: segreteria@polisportivacodroipo.com.

Sezione Ginnastica
Polisportiva Codroipo

GoricizzaEventi2018

nella suggestiva Corte Bazàn

Sabato 16 Giugno	*ore 20,45*	**Tiscrivoamore!** **"D'amore si scrive, si legge, si ride, si piange. A quindici anni, si vive!"** Spettacolo scritto e interpretato dal gruppo Grandi del Dipartimento di Teatro della **Scuola di Musica di Codroipo** – Regia di **Monica Aguzzi**
Venerdì 22 Giugno e Sabato 23 Giugno	*ore 20,30*	**LA TAGLIATA IN CORT - 7^ Edizione** - con gli Chef Paolino&Maurizio Serate su prenotazione **SAGRA PAESANA** **Durante le serate di sagra sarà offerto un servizio di animazione per i bambini (dalle 19.00 alle 22.00)**
Venerdì 29 Giugno	*ore 19,00*	Serata Enogastronomica - **Alla scoperta delle Specialità Regionali Italiane** **Il Friuli incontra Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Puglia** Musica con il duo **"I PAULARINS" Marco & Cristian**
Sabato 30 Giugno	*ore 19,00* *ore 20,30*	Apertura chioschi – **NOVITA': Menù Bimbi e Menù Vegetariano** Serata Musicale con i **LAST MINUTE**
Domenica 1 Luglio	 *ore 15,30* *ore 16,30* *ore 18,00* *ore 20,30*	**BIMBI IN PIAZZA** **Fiabe Animate** a cura delle **Lettrici Volontarie di Codroipo** **A passeggio con i cavalli** Spettacolo di **Cantastorie-Teatropositivo** di e con Gianluca Valoppi e Michele Zamparini Serata Musicale con **GLI ORCHI**
Lunedì 2 Luglio	*ore 21,00* *ore 22,30*	Serade Furlane: **Voe di indentitat** di e con **DARIO ZAMPA** Estrazione della Lotteria: **1°Premio "Il Viaggio che vuoi Tu"** – Buono dal valore di € 1000.00 offerto da **Abaco Viaggi di Codroipo**
Venerdì 6 Luglio	 *ore 19.00* *ore 21.00*	Cinema all'Aperto **L'ATLETA – ABEBE BIKILA** - a cura dell'Ass. **ASD Atletica 2000** e **Circolo Lumierè** di Codroipo **AperiCena in Corte** **Proiezione del Film**
Sabato 7 Luglio	*ore 20,00*	**20^ FESTA DI INIZIO ESTATE** Cena benefica organizzata dall'Ass. **"La Pannocchia" Onlus** di Codroipo
Venerdì 13 Luglio	*ore 21,00*	Spettacolo Teatrale **OGNUN LA CONTE A SO MUT** da une idee di **Dino Persello**
Venerdì 20 Luglio	*ore 21,00*	**22^ Rassegna Corale Notis ta la Cort** a cura dell'Ass. Musicale Sante Sabide di Goricizza
Martedì 24 Luglio	*ore 21,00*	Spettacolo Teatrale **BLANC** di e con **Fabiano Fantini, Claudio Moretti** e **Elvio Scruzzi** Una produzione **CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG**
Venerdì 27 Luglio	*ore 21,00*	Spettacolo **CONTIS E MUSICHIS DI CURTIL** con **Angelo Floramo** e **Paolo Forte**
Sabato 8 Settembre	*ore 20,00*	**Festa del Perdon - Cene dal Pais**
da Giovedì 4 Ottobre a Domenica 7 Ottobre		**LA MUSICA... E' SERVITA! UN LUNGO WEEK END DI BUONA MUSICA E TIPICA CUCINA BAVARESE – 6^ Edizione** a cura dell'**Ass. Musicale "Città di Codroipo** e dell'**Ass. Musicale Sante Sabide di Goricizza**
Sabato 17 Novembre	*ore 20,30*	**CENE DAI UES – 6^ Edizione** - Serata su prenotazione